

Modulo I

Il Locarnese oggi: analisi e tendenze

Demografia, economia e territorio

24 giugno 2008

Studio strategico per l'agglomerato urbano del Locarnese

Documento di lavoro
Versione I

Repubblica e Cantone Ticino

Dipartimento delle Istituzioni,
Sezione degli enti locali

Dipartimento delle finanze e dell'economia
Sezione della promozione economica

Dipartimento del Territorio
Sezione dello sviluppo territoriale



Impressum

Editore

Dipartimento delle Istituzioni, Sezione degli enti locali

Autore

Simona Corecco Economista presso la Sezione degli enti locali

Coautori

Moretti Ronnie Geografo presso la Sezione dello sviluppo territoriale
Fabio Bossi Consulente economico presso la Sezione della promozione economica

Supporto

Consorzio Fidirevisa SA e Consavis SA

Coordinamento

Elio Genazzi Capo Sezione degli enti Locali

Per ulteriori informazioni

Sezione degli Enti locali
Via Carlo Salvioni 14
6501 Bellinzona
Telefono +41 (0)91 814 17 11
e-mail di-sel@ti.ch

Citazione

Studio strategico del Locarnese, versione I

Indice

I. Introduzione	9
I.1. Le città sono importanti	9
A. Le città e gli agglomerati sono importanti	9
B. Il Ticino ha bisogno di Città ... che non ha	9
C. Il nuovo ruolo dei Comuni e la frammentazione locale	10
I.2. Obiettivi e metodologia dello studio	10
I.2.1. Obiettivi	10
I.2.2. Contenuti	11
I.2.3. Documentazione	12
I.3. Definizione e delimitazione dell'agglomerato urbano	13
I.3.1. Delimitazione del comprensorio di studio	13
A. Confini	13
B. Appartenenza statistica	13
C. Territorio	13
D. Demografia	13
D. Demografia	14
E. Economia	15
I.3.2. L'agglomerato urbano di Locarno	15
I.3.3. Polo e corona: le componenti dell'agglomerato	16
A. Le regioni funzionali secondo l'Ufficio federale di statistica	16
B. Urbanizzazione e contiguità territoriale	17
C. Progetti di aggregazione	17
I.4. Conclusione	18
2. Sistema sociale e demografia	19
Scheda 1. Attrattiva residenziale	20
2.1.1. Evoluzione demografica	20
2.1.2. Attrattiva residenziale	24
2.1.3. I fattori determinanti della crescita demografica	24
2.1.4. Movimenti residenziali	29
Scheda 2. Composizione della popolazione	30
2.2.1. Struttura dell'età	30
2.2.2. Invecchiamento e questione migratoria	35
2.2.3. Grado di formazione medio-superiore	42
2.2.4. Posizione professionale	47
2.2.5. Stratificazione fiscale	49
A. Rilevanza delle persone fisiche e giuridiche	49
B. Gettito sulle persone fisiche	50
C. Imposta federale diretta (IFD) e stratificazione fiscale	51

2.3.	Sistema economico e lavoro _____	55
Scheda 3.	Tendenze in atto _____	56
2.3.1.	Struttura economica _____	56
2.3.2	Dinamiche evolutive dei posti di lavoro e crescita economica _____	58
A.	Secondario e terziario a confronto _____	58
B.	Cicli economici di fine secolo _____	60
C.	Comparti vincenti e perdenti _____	62
D.	Aziende _____	64
2.3.3.	Effetti di composizione e competizione dell'economia locarnese _____	65
2.3.4.	Qualità della localizzazione _____	70
A.	Il metodo _____	70
B.	I risultati _____	71
Scheda 4.	La dinamica della mobilità pendolare _____	73
2.4.1.	Flussi pendolari in uscita _____	73
2.4.2.	Flussi di pendolari in entrata _____	75
2.4.3.	La rete dell'attrazione pendolare in Ticino _____	76
Scheda 5.	Turismo _____	78
2.5.1	Il turismo nel Locarnese _____	79
2.5.2.	Offerta turistica _____	79
A.	Settore paralberghiero _____	80
B.	Settore alberghiero _____	80
2.5.3.	Domanda turistica _____	81
A.	Arrivi e pernottamenti _____	81
B.	Durata di permanenza _____	86
2.5.4.	Turismo e numero di addetti _____	88
3.	Sistema territoriale _____	89
Scheda 6.	Caratteristiche territoriali di base _____	91
Scheda 7.	Utilizzo del suolo _____	94
Scheda 8.	Attività edilizia _____	98

Tabelle

Tabella 1	Gli agglomerati del Ticino, dati di sintesi _____	15
Tabella 2	Popolazione residente nel comprensorio, per zone aggregate, dal 1950 al 2006 _____	20
Tabella 3	Indice di attrattiva residenziale, 1970-2000 _____	24
Tabella 4	Arrivi e partenze intercantonali 2000-2006 _____	26
Tabella 5	Movimenti migratori tra il 1991 e 1999 e il 2000 e 2006 _____	27
Tabella 6	Popolazione in base al domicilio alla nascita, in % _____	29
Tabella 7	Indice di vecchiaia, 1990-2006 _____	30
Tabella 8	Variatione della popolazione residente permanente per classi di età (suddivisione: Comuni), 2000-2006 _____	32
Tabella 9	Saldi migratori nei 18 Comuni, 2000 - 2006 _____	40
Tabella 10	Indice di formazione superiore e Coefficiente di localizzazione (CL) dell'indice di formazione superiore, 1970-2000 _____	42
Tabella 11	Indice di formazione superiore in base al comune di domicilio al momento della nascita, 2000 (comprensorio di studio) _____	43
Tabella 12	Indice di formazione superiore in base alla lingua principale parlata, 2000 (comprensorio di studio) _____	44
Tabella 13	Popolazione con una formazione di tipo superiore giunta nei 5 anni prima dalla Svizzera, 2000 _____	45
Tabella 14	Posizione nella professione, nel 2000 _____	47
Tabella 15	Posizione nella professione, nel 1980 e nel 2000 (in % del totale) _____	47
Tabella 16	Posizione professionale, 2000 _____	48
Tabella 17	Gettito pro-capite delle persone fisiche, 2000-2005, in fr. _____	50
Tabella 18	Gettito pro-capite delle persone fisiche, 1990-2005, in fr. _____	50
Tabella 19	Reddito imponibile e IFD versata, 1989/90 – 1999/00, in % del totale cantonale _____	51
Tabella 20	Reddito imponibile e imposta (IFD) versata, confronto 1989/90 e 1999/00, in % del totale del comprensorio _____	52
Tabella 21	Contribuenti con reddito imponibile >75'000 franchi e tassazioni speciali, 1989/90, 1999/00 e 2003, in % e scarto % rispetto a media cantonale _____	53
Tabella 22	Rami di attività preponderanti, comprensorio e altri agglomerati, dal 2001 al 2005 _____	56
Tabella 23	Numero di addetti per tipologia di attività, nel 2005 _____	57
Tabella 24	Tipologia delle attività _____	57
Tabella 25	Struttura economica del comprensorio e confronto con le altre regioni ticinesi, 1985 e 2005 (in % del totale II + III) _____	58
Tabella 26	Evoluzione del numero di addetti ¹ nel secondario e nel terziario per singoli Comuni, dal 1985 al 2005 _____	60
Tabella 27	Variatione del numero di addetti dal 1995 al 2005 per ramo economico _____	62
Tabella 28	Numero di aziende per Comune (1995, 2001 e 2005) _____	64
Tabella 29	Variatione del numero di aziende dal 1995 al 2005 per ramo economico _____	65
Tabella 30	Effetto DIF e MIX per i diversi rami economici e per i periodi 1995-2001 e 2001-2005 _____	68

Tabella 31	I componenti della qualità della localizzazione _____	71
Tabella 32	Panoramica della qualità e dei fattori della localizzazione 2006 _____	71
Tabella 33	Pendolari in uscita, 1970-2000, in valori assoluti e in % sul totale degli occupati _____	73
Tabella 34	Pendolari in entrata e in uscita negli agglomerati ticinesi, in valori assoluti e in % del totale degli occupati, 2000 _____	74
Tabella 35	Pendolari in entrata, 1970-2000, in valori assoluti e in % sul totale degli occupati _____	75
Tabella 36	La dinamica della mobilità pendolare, matrice origine-destinazione, dettaglio Comunale (2000) _____	77
Tabella 37	Settore turistico in Ticino e per distretti, alcuni indicatori _____	79
Tabella 38	Variazione della capacità turistica nel settore paralberghiero, in valori assoluti e in % rispetto 1997 della capacità (situazione al 2003) _____	80
Tabella 39	Variazione della capacità turistica nel settore alberghiero (1992-2007), in valori assoluti e in % della capacità _____	80
Tabella 40	Arrivi e pernottamenti in Ticino e in Svizzera _____	83
Tabella 41	Arrivi e pernottamenti per Regioni _____	85
Tabella 42	Densità delle unità insediative nelle zone residenziali e riserve nelle zone edificabili, ottobre 2007 _____	92
Tabella 43	Le zone di insediamento, il fuori zona in ettari e la quota delle zone lavorative _____	93
Tabella 44	Ripartizione delle unità insediative _____	94
Tabella 45	Ripartizione dei posti di lavoro nei Piani Regolatori _____	95
Tabella 46	Unità abitative e residenze secondarie, totale 2000 e quota parte dentro e fuori zona edificabile _____	96
Tabella 47	Investimenti nella costruzione nel 2006, per tipo di committente e genere della costruzione, in 1000 franchi _____	99
Tabella 48	Popolazione e alloggi: percentuali di crescita a confronto _____	100

Figure

Figura 1	Evoluzione dell'agglomerato di Locarno 1930-2000 _____	16
Figura 2	Classificazione funzionale ai sensi del presente studio _____	17
Figura 3	Il dinamismo della popolazione residente permanente, _____	22
Figura 4	Saldo intercantonale (2000-2006) in % della popolazione _____	26
Figura 5	Indice di vecchiaia per Comuni, 2006 _____	31
Figura 6	Saldo migratorio totale giovani con < 20 anni, 2000- 2006, in % del saldo totale _____	37
Figura 6	Saldo migratorio intercomunale giovani con < 20 anni, 2000- 2006, in % del saldo totale _____	37
Figura 7	Saldo migratorio intercantonale persone con oltre 60 anni, 2000- 2006, in % del saldo totale _____	38
Figura 8	Indice di formazione superiore, 2000 _____	43
Figura 9	% di popolazione con oltre 60 anni con una formazione di tipo superiore sul totale della popolazione, 2000 _____	44

Figura 10	% di popolazione confederata giunta negli ultimi 5 anni con una formazione di tipo superiore, 2000 _____	46
Figura 11	Posizione nella professione: indipendenti, dipendenti nella propria azienda e salariati con funzione dirigente, in % del totale, 2000 _____	48
Figura 12	Variazione del gettito pro-capite delle persone fisiche, 2001 - 2005 _____	51
Figura 13	Contribuenti con reddito imponibile >75'000 franchi e tassazioni speciali, 1999-00, scarto % rispetto a media cantonale _____	54
Figura 14	Variazione del numero di addetti sul periodo 1995-2005, per Comune (in termini assoluti) _____	61
Figura 15	Variazione del numero di addetti per rami di attività, 1995-2005 _____	63
Figura 16	Effetti di composizione e di competizione: confronto tra i diversi Comuni (1995/2001 e 2001/2005) _____	70
Figura 17	Accessibilità delle regioni ticinesi, 2004 _____	72
Figura 18	Saldi pendolari, per Comuni _____	75
Figura 19	Le reti dell'attrazione pendolare in Ticino nel 1990 e nel 2000 _____	76
Figura 20	Densità delle unità insediative (popolazione, addetti, letti turistici) per ettaro di SEN _____	91

Grafici

Grafico 1	Tassi di crescita decennali della popolazione residente, 1950-2000 _____	21
Grafico 2	Saldo naturale, saldo internazionale, saldo intercantonale e saldo intercomunale, comprensorio di studio, 1991-2006 _____	25
Grafico 3	Arrivi internazionali per nazionalità, 1991-2006 _____	25
Grafico 4	Arrivi intercantionali, confronto cantonale, 1991-2006 _____	28
Grafico 5	Quota parte di popolazione <15 anni, in % del totale _____	33
Grafico 6	Quota parte di adulti (20-39 anni), in % totale _____	33
Grafico 7	Quota parte di popolazione > 65 anni, in % totale della pop. residente permanente _____	34
Grafico 8	Saldi migratori, distretti e comprensorio di studio, 2000-2006, persone con oltre 60 anni _____	35
Grafico 9	Saldo arrivi – partenze, popolazione con oltre 55 anni, confronto intercantonale, totale anni 2000-2006 _____	36
Grafico 10	Saldi arrivi – partenze popolazione con oltre 50 anni, totale anni 2000-2006 nel comprensorio di studio _____	36
Grafico 11	Rilevanza delle persone giuridiche sul gettito d'imposta cantonale (senza CL), 2005 _____	49
Grafico 12	Addetti nel settore terziario, 1985-2005, indicizzato (1985=100) _____	59
Grafico 13	Addetti nel settore secondario _____	59
Grafico 14	Variazione dei posti di lavoro tra il 1985 e il 2005, comprensorio, Cantone Ticino e principali poli urbani cantonali, in valori assoluti _____	61
Grafico 15	Effetti di composizione e di competizione: confronto tra gli agglomerati ticinesi per gli anni 1995/2001 e 2001/2005 _____	67
Grafico 16	Effetti di composizione e di competizione: confronto tra le aree funzionali all'interno del comprensorio di studio per gli anni 1995/2001 e 2001/2005 _____	69
Grafico 17	Capacità turistica del comprensorio, in letti, nel 2003 _____	79

Grafico 18	Stabilimenti censiti (1992-2007) e aperti (1998-2007) nel comprensorio di studio _____	81
Grafico 19	Arrivi e pernottamenti in Svizzera dal 1992 _____	82
Grafico 20	Arrivi e pernottamenti in Ticino dal 1992 _____	82
Grafico 21	Pernottamenti nei Comuni di Ascona, Brissago, Locarno, Losone e Minusio, 1992-2007 _____	84
Grafico 22	Arrivi nei Comuni di Ascona, Brissago, Locarno, Losone e Minusio, 1992-2007 _____	84
Grafico 23	Pernottamenti nel settore alberghiero in Ticino, per regioni, evoluzione dal 1992 _____	85
Grafico 24	Durata media del soggiorno (in giorni) nelle regioni ticinesi _____	86
Grafico 25	Pernottamenti nel comprensorio di studio, dati mensili _____	87
Grafico 26	Pernottamenti nel comprensorio di studio, per nazionalità _____	88
Grafico 27	Impieghi generati dal settore turistico, addetti a tempo pieno, 2005 (% di tutti gli impieghi) _____	88
Grafico 28	Quota parte del comprensorio negli investimenti nella costruzione 1997-2006 in % sul totale Cantone Ticino _____	98
Grafico 29	Investimenti nella costruzione, comprensorio, 1997-2006, in 1000 franchi _____	98

I. Introduzione

Il presente rapporto fa seguito alla decisione del Consiglio di Stato di elaborare uno studio strategico per l'agglomerato urbano del Locarnese, comprendente i Comuni di Ascona, Brione sopra Minusio, Brissago, Cavigliano, Cugnasco, Gerra Verzasca, Gordola, Lavertezzo, Locarno, Losone, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco sopra Ascona, Tegna, Tenero-Contra e Verscio.

I.1. Le città sono importanti

A. Le città e gli agglomerati sono importanti

Se ancora trent'anni or sono parlare di bisogni e problemi delle aree urbane veniva considerato fuori luogo in un momento in cui le attenzioni vertevano principalmente sulle aree periferiche, oggi gli indirizzi sono radicalmente cambiati come lo dimostrano i nuovi orientamenti della politica regionale e i contenuti del Rapporto del Consiglio federale sulla politica degli agglomerati nel 2002 al quale ha fatto seguito un secondo rapporto intermedio nel 2006. Questi documenti hanno messo in rilievo la funzione motrice delle aree urbane, veri traini dello sviluppo economico e sociale di tutto il Paese: è all'interno di essi che si creano le maggiori occasioni di sviluppo, che si concentra la maggior parte della popolazione e dei posti di lavoro e via di seguito per quanto concerne il grado di accessibilità, le possibilità d'incontro e di scambio, la visibilità per dire che la competitività di un territorio dipende in misura determinante dall'attrattiva e dalla competitività dei suoi agglomerati. Ciò vale anche in Ticino, che si presenta oggi come una realtà urbanizzata a tutti gli effetti, con oltre l'86 % della popolazione e il 91 % dei posti di lavoro concentrati nei quattro agglomerati che assieme formano la cosiddetta Città-Ticino

Le città e gli agglomerati come motore dello sviluppo locale

All'interno degli agglomerati, **le città-polo costituiscono una sorta di perno centrale e sono per questo chiamate a svolgere una funzione motrice sulla propria regione di riferimento.** Come ricorda Angelo Rossi, *per motore di una regione s'intende quella parte del territorio la cui popolazione e le cui attività economiche crescono più rapidamente della media, e di conseguenza, contribuiscono ad accelerare il ritmo di crescita dell'insieme*¹. Il ruolo delle città è dunque quello di trainare lo sviluppo socioeconomico della propria regione di riferimento favorendone l'integrazione nel sistema socioeconomico cantonale ed elvetico. Per far questo occorrono una dimensione e soprattutto una capacità di leadership degli attori locali, che si esprima col riuscire a definire delle visioni di sviluppo socioeconomico coese e l'attuazione di strategie d'azione efficaci (governance).

B. Il Ticino ha bisogno di Città ... che non ha

Ad eccezione di Lugano, il Ticino non sembra tuttavia disporre in senso economico, di vere città. Questa è in sintesi la diagnosi di Rico Maggi², il quale osservava come di fatto in questo Cantone vi è una sola città in grado di allacciare l'economia ticinese ai mercati mondiali che è Lugano mentre Bellinzona, Chiasso, Locarno e Mendrisio non possono essere considerati tali in una prospettiva economica malgrado dispongano di potenziali rilevanti.

In Ticino di fatto vi è una sola città completa che è Lugano.

¹ Angelo Rossi, Lugano, motore del Ticino, in: Azione, dicembre 2004

² Rico Maggi, Le ragioni economiche delle città ... e la realtà ticinese, in: Dipartimento delle Istituzioni, Città 2004, Bellinzona, 2004

Per quanto concerne il Locarnese, così si esprime il Consiglio di Stato nelle Linee direttive 2008-2011:

Il Locarnese mostra un trend evolutivo preoccupante

Il Locarnese mostra segni piuttosto preoccupanti, soprattutto in termini di risorse e di pressione fiscale, nonché di quota parte nell'economia cantonale. Riassumendo i dati si può indicare:

Alcuni indicatori di sintesi

- **Risorse fiscali e risorse fiscali pro capite:** nel 1999-2004 il Locarnese mostra un andamento delle risorse fiscali e del pro capite nettamente peggiore rispetto all'andamento cantonale. La situazione si ripropone ulteriormente peggiorata sul lungo periodo, con una riduzione del pro capite (-12.6%) nettamente più accentuata rispetto al dato cantonale (-2.9%).
- **Moltiplicatori d'imposta medi regionali:** il dato (che ingloba pure la Vallemaggia) è al rialzo sul periodo. Il MP medio regionale del 2005 è peggiore rispetto al 1995 e superiore al dato medio cantonale.
- **Posti di lavoro:** il Locarnese mostra un forte peggioramento nel "saldo pendolari", passando da un soldo positivo a uno negativo (Linee direttive 2008-2001, p. 89).

A dispetto del ruolo di motore di sviluppo che gli agglomerati dovrebbero giocare, il Locarnese (e il Bellinzonese) mostrano evidenti difficoltà – quando non declino – in termini di competitività, rivelandosi *incapaci di fungere da traino economico e sociale per le rispettive regioni periferiche di riferimento* (Linee direttive 2008-2001, p. 87). Una situazione questa che dal punto di vista dello sviluppo cantonale appare molto preoccupante.

C. Il nuovo ruolo dei Comuni e la frammentazione locale

Esiste dunque una stretta relazione tra economia ed istituzioni. A questo proposito il Consiglio di Stato concorda nell'affermare che *gli Enti pubblici – Cantone e Comuni – hanno un ruolo nell'ambito dello sviluppo socio-economico: nella messa a disposizione di servizi, nella predisposizione delle condizioni quadro, ma anche nella realizzazione o nel sostegno a progetti di sviluppo. [...] La capacità progettuale dei Comuni – in termini di "condizioni quadro" o di specifici progetti di sviluppo – è fondamentale quale elemento di sostegno all'imprenditoria privata* (Linee direttive 2008-2011, p. 93).

La dispersione delle forze su numerosi progetti di sviluppo non saldamente ancorati ad attività imprenditoriali locali e private compromette per contro la sostenibilità dello sviluppo regionale nel medio-lungo termine, poiché non permette il raggiungimento di una massa critica sufficiente. Invece di fungere da traino dello sviluppo, i progetti restano così dipendenti da finanze pubbliche non inesauribili, che a loro volta si alimentano con parte dei frutti dello sviluppo socioeconomico cantonale e regionale.

Nell'ottica del miglioramento delle doti competitive del Cantone, il Consiglio di Stato ha pertanto definito prioritario un intervento nei comparti territoriali urbani del Locarnese e del Bellinzonese (Linee direttive 2008-2011, p. 92).

I.2. Obiettivi e metodologia dello studio

I.2.1. Obiettivi

L'obiettivo che il Consiglio di Stato intende raggiungere con questo studio è quello di "conoscere la realtà regionale (le debolezze e le potenzialità), individuare sentieri di sviluppo e progetti concreti, stimolare la necessità di un cambiamento delle

governance locali indicando eventuali possibili scenari d'aggregazione [...]". A medio termine l'auspicio è quello giungere alla creazione di nuove Città-polo in corrispondenza agli attuali agglomerati (Linee direttive 2008-2001, scheda 2 Equilibrio tra le regioni, pag. 94). Parimenti, lo studio intende far emergere il grado di competitività del sistema territoriale del Locarnese, risultante dall'intersezione delle sue componenti ambientali, economiche e sociali.

I.2.2. Contenuti

Lo studio si sviluppa in due parti: la prima parte si compone di due moduli (modulo 1 e modulo 2) e risponde ad un bisogno conoscitivo della situazione attuale (la realtà oggi) per quanto attiene al sistema socioeconomico, territoriale ed istituzionale. La seconda parte, composta dai moduli 3 e 4, costituisce l'elemento centrale dello studio e contiene le strategie di sviluppo percorribili per il comprensorio che verranno elaborate sulla base delle risultanze dei workshop.

	Contenuti	Analisi
Modulo 1	Il comprensorio di studio: caratteristiche e tendenze in atto	Analisi delle tendenze in atto in ambito demografico, territoriale ed economico. Analisi della situazione finanziaria dei Comuni.
	Analisi SWOT	Rilevamento dei punti forti e punti deboli della Regione Valutazione dei rischi e delle opportunità di un'intera regione a confronto
Modulo 2	E i Comuni? Uno sguardo sul sistema istituzionale oggi	Analisi del sistema istituzionale attuale. Organizzazione politica e amministrativa del comprensorio (valutazione). Analisi dell'autonomia comunale.
Modulo 3	Il Locarnese: un agglomerato con grandi aspirazioni	Identificazione di progetti di sviluppo concreti per la Regione.
Modulo 4	Quale Governance per il Locarnese ?	Nuovi scenari istituzionali

Modulo 1 Analisi della situazione socio-economica e finanziaria dei Comuni appartenenti al comprensorio di studio

Il primo modulo ha lo scopo di descrivere la situazione e le dinamiche in atto nel comparto da un profilo sociale, economico e territoriale, evidenziando i grandi cambiamenti intervenuti negli ultimi decenni nonché le tendenze recenti, identificando nelle stesse i punti forti e gli aspetti più problematici dell'area. Questa parte è articolata in schede tematiche e si conclude con un compendio riassuntivo delle dinamiche osservate.

Modulo 2 Descrizione della situazione amministrativa e istituzionale

Il secondo modulo propone un'analisi approfondita del quadro istituzionale, finanziario e amministrativo che caratterizza il comprensorio focalizzando l'analisi sull'offerta di servizi di pubblico interesse, sull'organizzazione politica e sulla funzionalità amministrativa, così come sul grado di interdipendenza operativa e organizzativa esistente fra i diversi enti locali (collaborazioni in atto).

Modulo 3 Progetti e opportunità di sviluppo

Il terzo modulo propone una visione di sviluppo comune elaborata a partire dagli studi già esistenti per il Locarnese e sulla base di un ampio coinvolgimento degli attori istituzionali e dalla società civile attraverso incontri puntuali e Workshop. La ricerca di idee e strategie di sviluppo per la regione rappresenta un passo

importante anche perché sulla base degli orientamenti che emergeranno, sarà possibile riflettere sulla necessità di un nuovo sistema istituzionale

Modulo 4 Verso un nuovo sistema istituzionale

Ritenuto come i Comuni sono chiamati a partecipare attivamente e in modo complementare al Cantone allo sviluppo della loro regione e preso atto del fatto che l'eccessiva frammentazione istituzionale costituisce un serio ostacolo a tale sviluppo privando la regione di Enti locali con sufficiente massa critica per poter progettare e partecipare con spirito imprenditoriale allo sviluppo regionale, la questione consiste nel sapere di quale "governance" ha bisogno il Locarnese.

Diverse sono le opzioni possibili che consentono in modo diverso di migliorare la capacità di lavorare assieme e portare avanti una visione di sviluppo condivisa. I contenuti dei primi moduli fungeranno da base oggettiva a supporto delle considerazioni relative alle diverse ipotesi possibili.

I.2.3. Documentazione

Il comprensorio di studio e la regione circostante sono stati oggetto di più studi recenti che costituiscono una base conoscitiva importante

- IRE, Dalle vocazioni e specializzazioni ai futuribili della regione Locarnese e Vallemaggia. Analisi prospettica in un'ottica di competitività territoriale, 2002 (in sintesi, Monitoreg Locarnese);
- PricewaterhouseCoopers SA, I Comuni oggi, scenari di aggregazione per l'agglomerato di Locarno, dicembre 2003;
- Dipartimento del Territorio, Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato urbano del Locarnese, un progetto territoriale per il Locarnese, maggio 2006. Questo documento, oltre a servire da base per l'allestimento delle schede di Piano direttore, funge anche da riferimento per l'aggiornamento dei piani regolatori comunali e individua i comparti territoriali a valenza strategica per lo sviluppo del Locarnese.

I.3. Definizione e delimitazione dell'agglomerato urbano

I.3.1. Delimitazione del comprensorio di studio

L'area di studio comprende 18 Comuni del distretto di Locarno, che sono: **Ascona, Brione sopra Minusio, Brissago, Cavigliano, Cugnasco, Gerra Verzasca, Gordola, Lavertezzo, Locarno, Losone, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco sopra Ascona, Tegna, Tenero-Contra e Verscio.** (Figura 1).

Questi in sintesi le caratteristiche principali dell'area di studio.

A. Confini

Il comprensorio confina a nord con i Comuni della Vallemaggia, delle Centovalli e della Verzasca, ad est con i Comuni bellinzonesi del Piano di Magadino, a sud con il lago Maggiore e con il Gambarogno e ad ovest con lo Stato italiano.

B. Appartenenza statistica

Da un punto di vista civico e statistico, i Comuni del comprensorio appartengono alla Regione Locarnese e Valle Maggia, al distretto di Locarno. Tutti i Comuni, ad eccezione di Brissago e Mergoscia, sono inclusi nell'omonimo agglomerato.

L'area di studio corrisponde alla delimitazione territoriale definita nel Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato urbano del Locarnese³ (COTALoc) elaborato nel 2006 per conto del Dipartimento del territorio del Cantone Ticino.

C. Territorio

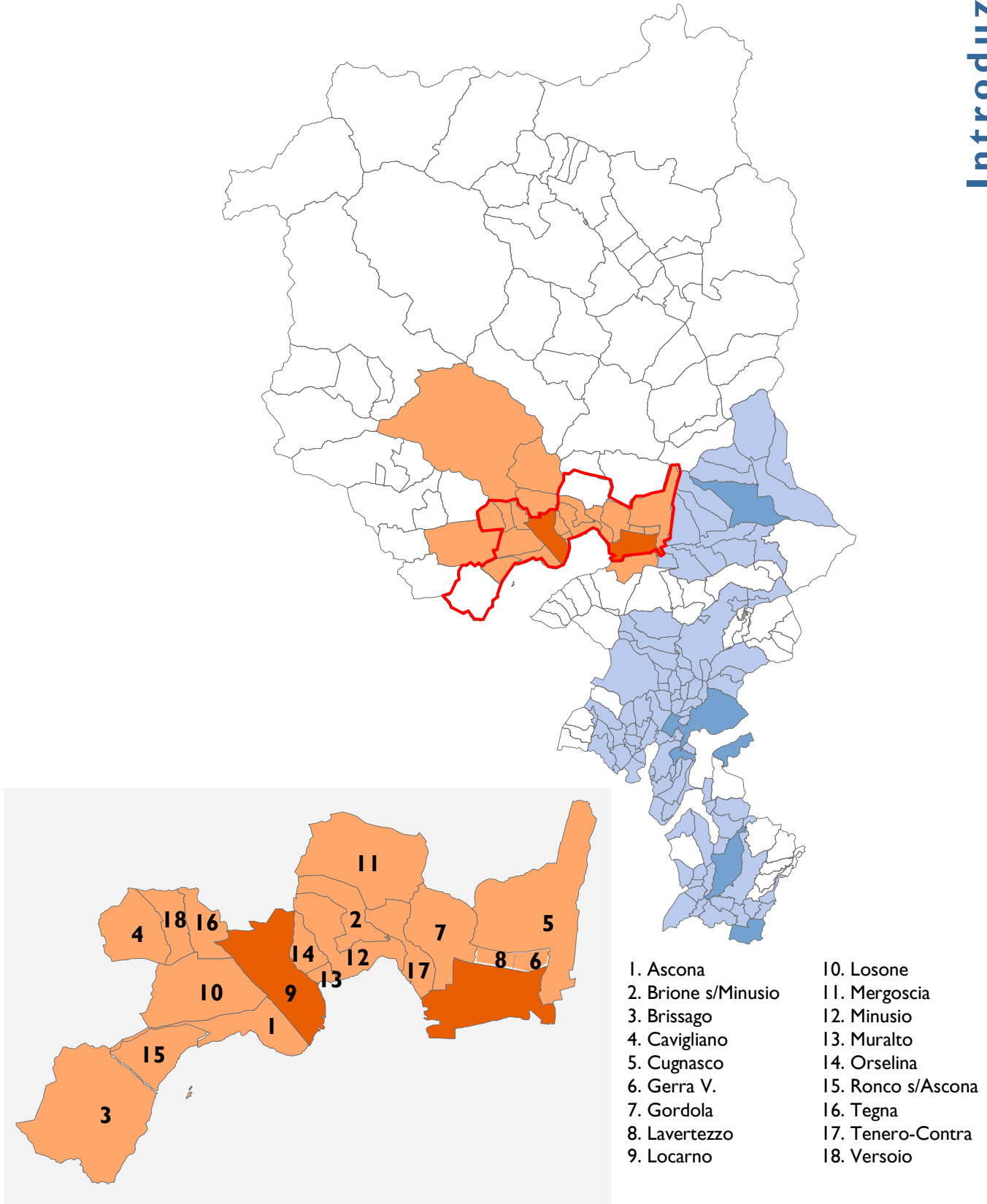
Il comprensorio si caratterizza per una varietà territoriale molto accentuata. Grazie ad una superficie totale di oltre 197 kmq, corrispondente al 7.2% del territorio cantonale, il comparto alterna infatti Comuni di pianura con caratteristiche tipicamente meridionali, a Comuni di versante o di Valle (Ronco sopra Ascona, Terre di Pedemonte, Brione sopra Minusio, Orselina, Lavertezzo e Gerra Verzasca Valle) o addirittura montani (Mergoscia). Ne consegue che il territorio presenti un marcato dislivello, superiore ai 500 metri tra le sole zone abitate. Se da un lato vi sono ben sette Enti locali che si affacciano sul Verbano, il territorio pianeggiante adatto ad accogliere gli insediamenti è assai limitato e stretto tra le acque del lago e i rilievi montani del Pizzo Leone, di Cimetta o di Cima della Trosa.

D. Demografia

Da un profilo demografico, il comprensorio conta oltre 52'000 abitanti, concentrati soprattutto nel nucleo (circa 14'500 abitanti) e nei Comuni direttamente circostanti (la prima corona conta una popolazione di oltre 22'500 unità). Il valore corrisponde al 16.3% della popolazione cantonale totale e al 18.9% della popolazione cantonale residente negli agglomerati urbani. Il divario tra la quota di popolazione e la quota di territorio evidenzia il grado di urbanizzazione dell'area studiata.

³ L'agglomerato definito nel COTALoc copre 17 Comuni che si estendono da Brissago a Cugnasco. Per garantire un allineamento con gli studi di aggregazione avviati nel corso del 2007, è stato deciso di includere nel comprensorio dello studio strategico anche il Comune di Mergoscia.

Figura 1. Delimitazione del comprensorio di studio



E. Economia

Il comprensorio si caratterizza pure per una concentrazione dei posti di lavoro della regione. Nel 2005, gli addetti superavano le 23'000 unità, delle quali oltre il 40% nel polo urbano rappresentato dal Comune di Locarno. Questa cifra è allineata a quella dell'agglomerato urbano di Bellinzona, mentre gli agglomerati del Sottoceneri evidenziano valori di concentrazione del tutto superiori (in particolare quello di Lugano⁴). Inoltre, seppur in maniera meno vistosa, il Locarnese presenta alcune caratteristiche tipiche delle regioni di frontiera. Fenomeno che può essere rilevato nei flussi di pendolarismo di lavoratori provenienti dalla vicina Provincia del Verbano-Cusio-Ossola.

I.3.2. L'agglomerato urbano di Locarno

L'agglomerato di Locarno, così come definito dall'Ufficio federale di statistica⁵ conta in totale 21 Comuni e si situa interamente sul territorio ticinese. Esso rientra nel sistema urbano svizzero e si posiziona al 24. esimo posto all'interno della classifica nazionale delle aree urbane per importanza di popolazione. A livello cantonale, è il secondo dopo Lugano in termini di popolazione e il terzo per numero di posti di lavoro. E' invece il più grande in termini di superficie.

Tabella 1 Gli agglomerati del Ticino, dati di sintesi

	Comuni (1)	Popolazione residente 2006	Superficie in ettari	Addetti (2005)	Risorse fiscali senza CL (2005) in mio.
Bellinzona	16	48'755	16.962	23'197	102.99
Mendrisio – Chiasso	20	47'064	7.261	30'011	149.56
Locarno	21	57'316	28.148	25'035	145.55
Lugano	51	128'541	20.632	73'874	549.80
Totale	108	281'676	73'003	152'117	947.90
Ticino	<i>190</i>	<i>322'276</i>	<i>281'246</i>	<i>166'975</i>	<i>1'025.51</i>

(1) Situazione al 1. gennaio 2007, tenuto conto delle aggregazioni comunali
Fonte Ufficio di statistica, Annuario statistico ticinese, 2007

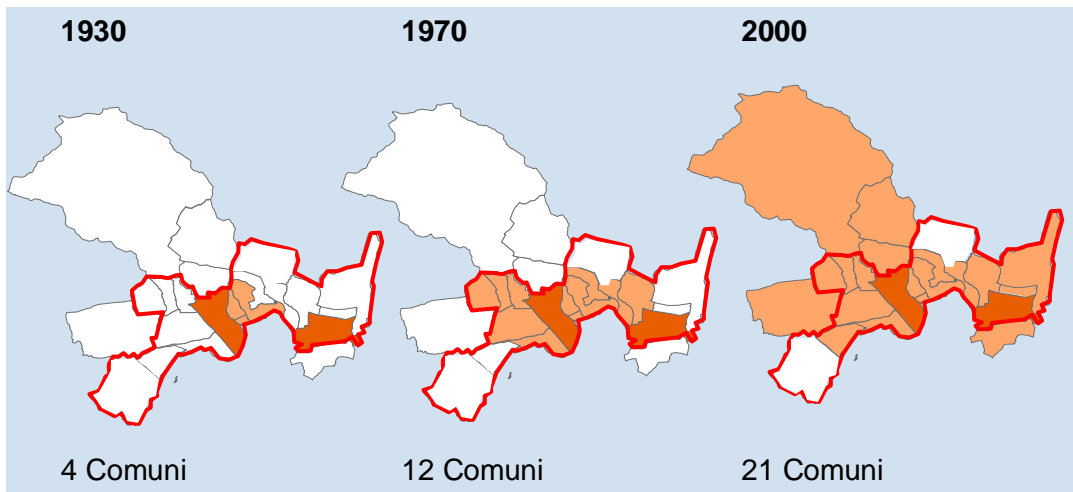
In termini evolutivi, l'agglomerato di Locarno ha conosciuto un'estensione territoriale, che include diversi Comuni della Vallemaggia (Figura 1).

⁴ Il polo urbano di Lugano con la nuova Lugano comprende parte della prima corona.

⁵ L'Ufficio federale di statistica (UFS) ha emanato una definizione di agglomerato relativa al sistema urbano svizzero, che contempla le tre condizioni enumerate qui di seguito (Schuler M, Joye D., Dessemontet P., Les niveaux géographiques de la Suisse, 2005.):

- 1) l'agglomerato forma un insieme di almeno 20'000 abitanti, grazie alla congiunzione dei territori di Comuni adiacenti;
- 2) esso possiede una zona centrale formata da un Comune nucleo e, se del caso, da altri Comuni che contano ciascuno più di 2'000 posti di lavoro, così come 85 posti di lavoro per ogni 100 persone attive occupate residenti nel Comune. Inoltre, questi Comuni devono sia formare una zona edificata continua con il Comune-nucleo o avere una frontiera comune con quest'ultimo, sia inviare nel Comune-nucleo almeno un sesto della loro popolazione attiva occupata;
- 3) un Comune che non fa parte della zona centrale (nucleo) viene incluso nell'agglomerato
 - se almeno un sesto della sua popolazione attiva occupata residente lavora nella zona centrale così come definita al punto 2 e se almeno tre delle cinque condizioni seguenti sono rispettate:
 - esistenza di un legame di continuità della zona costruita con il Comune-nucleo. Le zone non edificate non devono superare i 200 metri;
 - la densità combinata abitanti / posti di lavoro per ettaro di superficie di insediamento e agricola è > a 10;
 - la crescita demografica nel corso dell'ultimo decennio deve superare di almeno 10 punti la media nazionale (criterio valevole solo per i Comuni che non facevano ancora parte di un agglomerato);
 - almeno un terzo della popolazione attiva occupata lavora nella zona centrale;
 - la proporzione di persone attive nel settore primario non supera il doppio della media nazionale.

Figura 1 Evoluzione dell'agglomerato di Locarno 1930-2000



Situazione al 14.3.2005) Ascona, Avegno, Gordevio, Brione sopra Minusio, Cavigliano, Cugnasco, Gerra Verzasca, Gondola, Intragna, Lavertezzo, Locarno, Losone, Magadino, Maggia, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco sopra Ascona, Tegna, Tenero-Contra, versoio (<http://www.ti.ch/DFE/USTAT>)

I.3.3. Polo e corona: le componenti dell'agglomerato

Il comprensorio di studio può essere suddiviso nel suo interno sulla base del grado di urbanizzazione dei singoli Comuni (A), la prossimità con l'area centrale (C) e dei progetti di aggregazione in corso o appena terminati (C).

A. Le regioni funzionali secondo l'Ufficio federale di statistica

Non tutti i Comuni dell'agglomerato hanno lo stesso grado di urbanizzazione. L'Ufficio federale di statistica propone una classificazione dei Comuni in quattro aree funzionali: il centro, la corona (suburbana e periurbana), il retroterra e la montagna. Solo i Comuni del centro e della corona appartengono allo spazio urbano. Secondo questa classificazione, il centro è formato da una triade di Comuni composta da Locarno, Ascona e Losone.

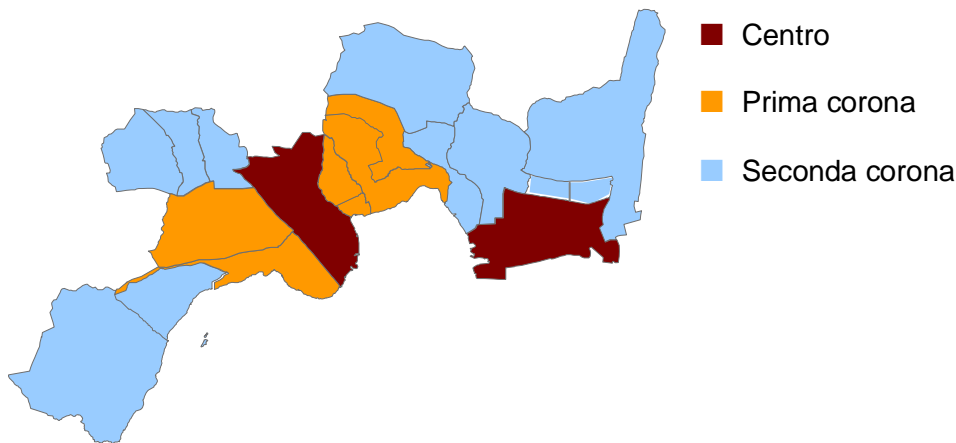
Centro	Ascona, Locarno, Losone
Comuni suburbani	Gerra-V, Minusio, Muralto, Orselina, Tenero-C, Tegna, Verscio,
Comuni periurbani	Brione s/M, Cavigliano, Cugnasco, Gordola, Lavertezzo, Ronco s/Ascona,
Retroterra	Brissago
Montagna	Mergoscia

B. Urbanizzazione e contiguità territoriale

Nell'ambito di questo studio è tenuto conto della necessità di separare Locarno da Ascona e Losone rispetto alla definizione dell'Ufficio federale in virtù della densità dei posti di lavoro che è massima a Locarno e decrescente nelle successive corone, è stata adottata la classificazione che suddivide i Comuni attorno al polo in due corone concentriche, delimitate dalla contiguità o meno con il Comune-nucleo. Tale suddivisione comprende tre categorie:

Centro	Locarno
Prima corona	Ascona, Brione s/Minusio, Losone, Minusio, Muralto e Orselina;
Seconda corona	Brissago, Cavigliano, Cugnasco, Gerra Verzasca, Gordola, Lavertezzo, Mergoscia, Ronco s/Ascona, Tegna, Tenero-Contra e Verscio

Figura 2 Classificazione funzionale ai sensi del presente studio



C. Progetti di aggregazione

Il territorio oggetto di analisi è attualmente contraddistinto da una significativa dinamicità in ambito aggregativo, essendoci ben tre progetti allo studio mentre in aprile 2008 entrerà in vigore il nuovo Comune di Gerra-Cugnasco.

Progetti in fase di studio

- **Comuni della sponda sinistra della Maggia** (Brione sopra Minusio, Locarno, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina e Tenero-Contra);
- **Comuni situati sulla sponda destra della Maggia o del Circolo delle Isole** (Ascona, Brissago, Losone e Ronco sopra Ascona);
- Comuni delle Terre di Pedemonte (Cavigliano, Tegna, Verscio).

Progetti conclusi

- Nuovo Comune di Cugnasco-Gerra (entrato in funzione il 20 aprile 2008)
- Nuovo Comune di Avegno Gordevio (entrato in funzione il 20 aprile 2008)

I.4 Conclusione

Questo documento va considerato come uno stimolo alla discussione sui potenziali di sviluppo socioeconomico del Locarnese. Le grandezze e le variabili da considerare possono essere innumerevoli: qui proponiamo una selezione che può essere completata nel corso dello studio.

Lo scopo è quello di riconoscere le proprie potenzialità di sviluppo ed il ruolo "motore" dell'agglomerato nella regione, agglomerato composto da numerosi Comuni con funzioni in parte diverse e in parte simili. La consapevolezza delle proprie potenzialità è il primo passo per trovare un consenso sulle strategie d'azione da adottare e concretizzare in maniera duratura ed efficace.

La lettura delle prossime pagine e il processo di discussione che seguirà andrà quindi affrontato con uno spirito creativo, ispirato al riconoscimento delle reciproche funzioni e pronto al cambiamento

2. Sistema sociale e demografia

Il sistema sociale è uno dei sistemi che concorrono a definire il grado di competitività di un territorio. L'obiettivo di questo capitolo è di analizzare l'evoluzione demografica conosciuta nel comprensorio in termini quantitativi e qualitativi. Più in particolare, sono state esaminate le principali caratteristiche della popolazione residente sulla base delle seguenti domande:

- Qual è l'evoluzione della popolazione residente ?
- Perché la popolazione cresce / diminuisce ?
- Quali sono le differenze, da un punto di vista sociodemografico, tra il centro (Locarno), i Comuni della prima (Ascona, Brione s/Minusio, Losone, Muralto, Orselina) corona e della seconda Corona (Brissago, Cavigliano, Cugnasco, Gerra V., Gordola, Lavertezzo, Mergoscia, Ronco s/Ascona, Tegna, Tenero, Verscio) ?
- Quali sono le fasce di età maggiormente rappresentate ?
- Com'è evoluta la struttura dell'età della popolazione ?
- Qual è il livello di qualificazione della popolazione residente (formazione, posizione professionale)?
- Qual è l'appartenenza nazionale o culturale della popolazione residente ?
- Come sono organizzati i flussi pendolari ? Qual è l'attrazione esercitata dall'agglomerato di Lugano ?

Questo capitolo analizza la tematica sulla base di numerosi indicatori:

Scheda	Titolo	Indicatori
Scheda 1	Attrattiva residenziale	<ul style="list-style-type: none">• Evoluzione della popolazione e tassi di crescita• Indice di attrattiva residenziale• Saldo naturale, saldi migratori• Movimenti residenziali• Composizione della popolazione per Comune di domicilio
Scheda 2	Composizione della popolazione	<ul style="list-style-type: none">• Indice di vecchiaia• Movimenti migratori e invecchiamento della popolazione• Categorie socioprofessionali• Più alto grado di formazione raggiunta• Percentuale della popolazione straniera• Ripartizione dei contribuenti secondo la classe di reddito

Scheda I. Attrattiva residenziale

Comprensorio: "città-destinazione"?

Locarno e più in generale l'agglomerato Locarnese è stato definito da Rico Maggi come una *città-destinazione da costruire*, ovvero un "luogo che si cerca", sia in un'ottica residenziale che turistica⁶. Il concetto di *città destinazione* implica la presenza di fattori suscettibili di esercitare un forte richiamo verso l'esterno ed attirare su di sé residenti, turisti ma anche capitale umano. Nel caso del Locarnese, questi fattori sono legati principalmente alla posizione geografica e all'ambiente naturale che caratterizzano la regione e, secondariamente, alla qualità dei servizi pubblici⁷. Quella dell'essere *una città destinazione* è una caratteristica importante, che può incidere positivamente sulle opportunità di sviluppo della realtà locale non soltanto in termini di risorse umane ma anche di attività economiche o imprenditoriali: più infatti un luogo è attrattivo dal profilo residenziale e più diventa possibile che nuove imprese vi si insedino perché i responsabili di un'azienda e più in generale i collaboratori, sono attratti dalla gradevolezza del luogo⁸. Non senza ragione la qualità di vita è diventata un argomento chiave nel marketing delle città, ciò nella gara per attirare imprese competitive⁹.

2.1.1. Evoluzione demografica

A fine 2005, il comprensorio contava una popolazione di 53'106 (2006) unità, ossia il 16.3 % della popolazione cantonale.

Tabella 2 Popolazione residente nel comprensorio, per zone aggregate, dal 1950 al 2006

	1950	1960	1970	1980	1990	2000	2006	Var 1950/06
Centro	7'767	10'155	14'143	14'103	13'796	14'561	14'682	89%
Prima corona	10'793	12'682	17'212	19'199	19'661	21'345	22'642	110%
Seconda corona	7'454.0	7'843.0	10'212.0	11'328.0	12'604.0	14'356.0	15'782	112%
Comprensorio	26'014	30'680	41'567	44'630	46'061	50'262	53'106	104%
Nuova Lugano	27'140	31'759	40'329	44'239	44'359	48'319	49'719	83%
Agglomerati								
Bellinzona	23'713	26'707	35'041	38'647	41'593	45'196	48'755	106%
Chiasso-Mendrisio	27'550	31'157	38'234	40'793	42'928	44'827	47'064	71%
Locarno	27'148	31'793	42'739	46'466	48'735	53'682	57'316	111%
Lugano	56'575	65'620	87'082	98'395	108'220	120'800	128'541	127%
Ticino	175'055	195'566	245'458	265'899	282'181	306'846	324'851	86%

Note I dati per il 2006 si riferiscono alla popolazione residente permanente (Statistica dello stato annuale della popolazione Espop), mentre per gli altri anni è indicata la popolazione economica (Censimento della popolazione).

Fonte USTAT

⁶ Rico Maggi, Le ragioni economiche delle Città ... e la realtà ticinese, in: Dipartimento delle Istituzioni, Il Cantone e le sue regioni: le nuove Città (in sintesi Città 2004), Bellinzona, 2004

⁷ Morosoli L., Locarno, il ruolo della pianificazione strategica del commercio nella costruzione dell'immagine cittadina, Memoria di licenza, Università della Svizzera Italiana, Facoltà di scienze della comunicazione, Lugano, 2002, pp. 69-70

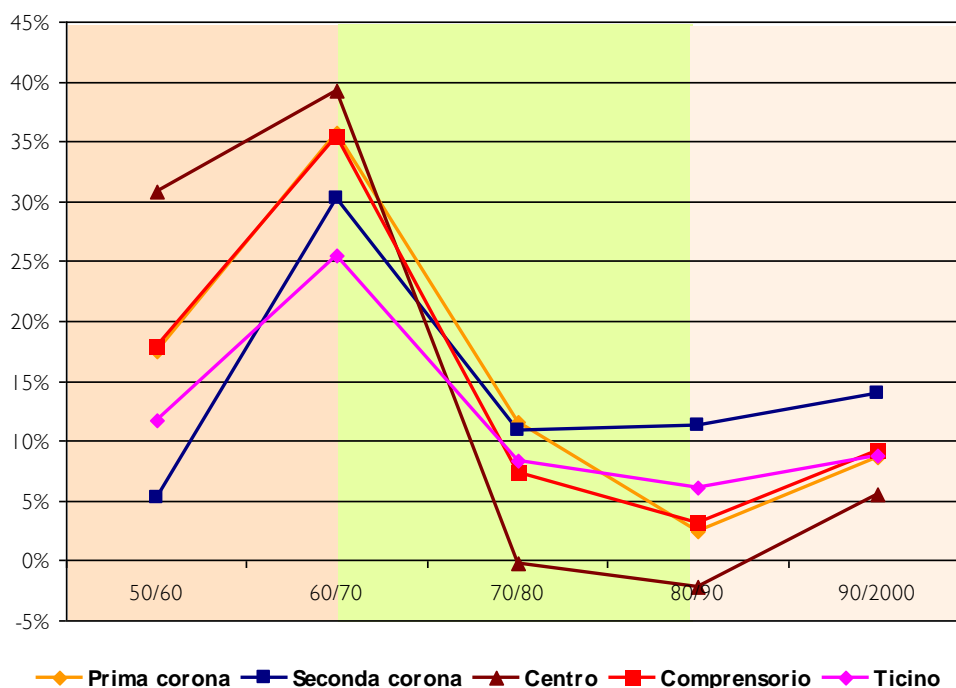
⁸ Vedi insediamento dell'AGIE SA a Losone

⁹ Rico Maggi (2004), op. cit., p. 109

- **In 50 anni, la popolazione del comprensorio è quasi raddoppiata**, con una crescita del 104 %. L'incremento maggiore si è avuto nel periodo 1950-1970, mentre negli ultimi 35 anni l'evoluzione è stata costante.
- **Il tasso di crescita del comprensorio 1950 - 2000 è superiore alla media cantonale (86 %)**. In un confronto cantonale, l'agglomerato di Locarno (111 %) si situa al secondo posto dopo Lugano (127 %). Seguono gli agglomerati di Bellinzona (106 %) e Chiasso-Mendrisio (71 %).
- **Nel Comune di Locarno si concentra il 27.6 % della popolazione di tutto l'agglomerato (27.6 % del comprensorio¹⁰)**. Seguono nell'ordine per numero di abitanti i Comuni di Minusio (6'809), Losone (6'298), Ascona (5'430) e Gordola (4'320). In questi 5 Comuni risiedono il 71 % della popolazione di tutto il comprensorio.

La crescita della popolazione, per quanto costante, ha conosciuto fasi alterne.

Grafico 1 Tassi di crescita decennali della popolazione residente, 1950-2000



Fonte USTAT, censimenti decennali della popolazione

- **Dal 1950 al 1970, il centro e i Comuni della prima corona conoscono dei tassi di crescita elevati, superiori alla media cantonale**. Sono gli anni dell'esodo rurale.
- **Dal 1970 al 1990 la crescita del polo rallenta mentre prosegue quello della prima e della seconda corona**. In generale, il tasso di crescita della popolazione rallenta più di quanto non avviene nel resto del Ticino. Questo periodo è caratterizzato dal fenomeno dell'esodo urbano e dalla crescita della popolazione nelle aree meno centrali dell'agglomerato

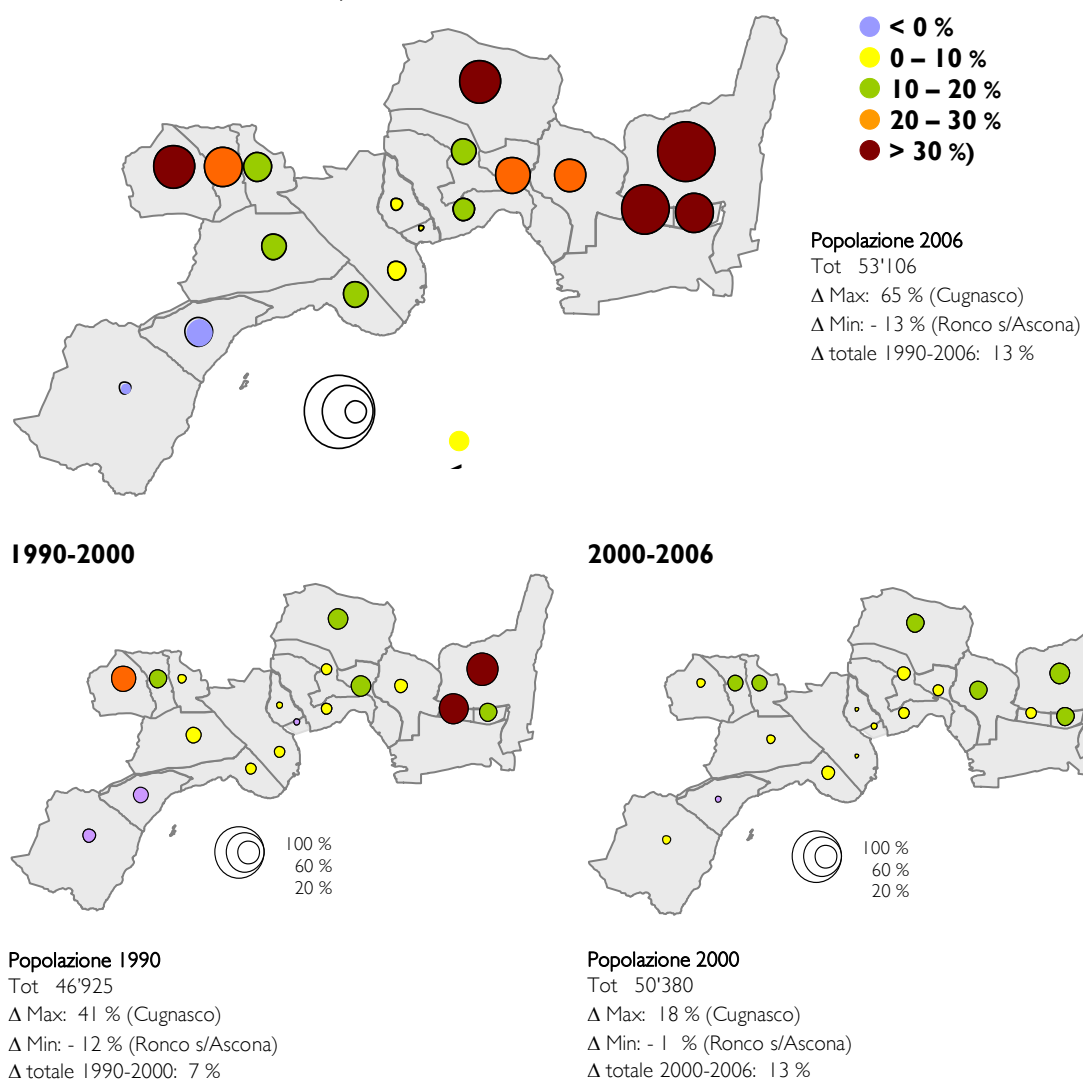
¹⁰ Popolazione residente al 31.12.2006

(fenomeno della periurbanizzazione). Lo spostamento di persone e di attività verso le aree meno centrali dell'agglomerato ha portato di fatto all'espansione fisica del tessuto urbano che prosegue ancora tutt'oggi. Il numero dei Comuni appartenenti all'agglomerato è così passato da 5 nel 1950 a 21 nel 2000 (Figura 1). Si tratta di una dinamica condivisa anche da altri agglomerati urbani.

- **Tra il 1990 e il 2000 la popolazione riprende a crescere a ritmi più sostenuti.** Durante questo decennio migliora l'attrattiva di Locarno, come pure s'intensifica la crescita della prima e della seconda corona. Quest'ultima è quella che registra i tassi di crescita maggiori.
- Per quanto concerne il periodo più recente, tra il 2000 e il 2006 la popolazione è cresciuta di oltre 2'700 unità, assestandosi a 53'106 abitanti (dato Espop).

All'interno del comprensorio, questa crescita è avvenuta secondo ritmi diversi. Questi in sintesi i tassi di crescita per il periodo 1990-2006 (Figura 3).

Figura 3 Il dinamismo della popolazione residente permanente, 1990-2006, in %



Fonte USAT, Statistica dello stato annuale della popolazione ESPOP, elaborazione propria

- **Il tasso di crescita riscontrato nei singoli Comuni varia notevolmente.** Il Comune di Cugnasco è quello che registra una crescita maggiore della popolazione (65 % sul periodo 1990-2006). Seguono nell'ordine Lavertezzo (45 %), Mergoscia¹¹ (33 %) e Cavigliano (32 %). All'opposto troviamo invece i Comuni di Brissago (- 3 %) e Ronco (- 13 %).
- **Densità di popolazione e crescente problema di saturazione degli spazi.** Alcuni Comuni che hanno conosciuto una crescita limitata, notoriamente quelli dell'area più centrale compresa la prima corona, presentano anche una densità abitativa elevata delle zone edificabili. E' il caso ad esempio di Muralto. Losone, pur appartenendo alla prima corona, presenta caratteristiche simili ai Comuni della seconda corona (tassi di crescita più elevati).
- **I Comuni della seconda corona si confermano come le aree più dinamiche in termini demografici.** Si tratta di un fenomeno comune a tutti gli agglomerati legato al fatto che le famiglie e i ceti più abbienti tendono a privilegiare i Comuni della corona (soprattutto della seconda corona), allettati da una maggiore offerta di terreni a prezzi più contenuti ed una qualità per certi versi migliore, senza per questo dover rinunciare ad usufruire dei servizi dell'area centrale. Nel caso specifico dei Comuni posti sulla sponda sinistra dell'agglomerato (Cugnasco, Gerra Verzasca, Lavertezzo e Tenero Contra), ha giocato pure favorevolmente la disponibilità di terreni a prezzi più vantaggiosi.
- **L'influenza delle residenze secondarie.** I Comuni che conoscono una parte importante di residenze secondarie sono pure quelle che registrano i tassi di crescita più contenuti della popolazione residente. Ciò è vero in particolare per Brissago (-3 %), Ronco (-13 %) e Orselina (3 %).

¹¹ Il dato va interpretato con prudenza visti i piccoli numeri

2.1.2. Attrattiva residenziale

L'indice di attrattiva residenziale permette di misurare la capacità del comprensorio di attrarre nuovi residenti. A differenza del saldo migratorio, questo indice considera unicamente gli arrivi¹² registrati nei cinque anni precedenti il rilevamento della popolazione. Il grafico riporta i valori della tabella per il comprensorio e il dato cantonale per il periodo 1970-2000.

Tabella 3 Indice di attrattiva residenziale, 1970-2000

	1970	1980	1990	2000
Centro	29.8%	18.4%	21.7%	18.6%
Prima corona	31.6%	24.7%	24.3%	22.3%
Seconda corona	24.2%	20.8%	24.3%	21.8%
Comprensorio	29.1%	21.7%	23.5%	21.1%
Nuova Lugano	29.3%	29.1%	29.3%	28.0%
Agglomerati				
Bellinzona	23.2%	20.5%	22.3%	21.5%
Chiasso-Mendrisio	29.3%	29.1%	29.3%	28.0%
Locarno	28.8%	25.1%	24.7%	24.4%
Lugano	21.0%	19.8%	21.1%	21.9%
Ticino	25.0%	24.2%	24.9%	23.7%
Svizzera	23.1%	24.1%	23.3%	24.6%

Indice di attrattiva residenziale = popolazione residente giunta negli ultimi cinque anni / Popolazione residente totale x100
Fonte Censimento federale della popolazione, USTAT Bellinzona e OST-TI; elaborazione propria

- **L'agglomerato di Locarno denota una perdita d'attrattiva** pur rimanendo la seconda regione di richiamo a livello cantonale.
- **Città di Locarno: sempre meno nuovi arrivi.** L'indice di Locarno è inferiore a quello di Mendrisio e Lugano. Anche le corone evidenziano un calo importante d'attrattiva, situandosi su livelli inferiore alle media cantonale.

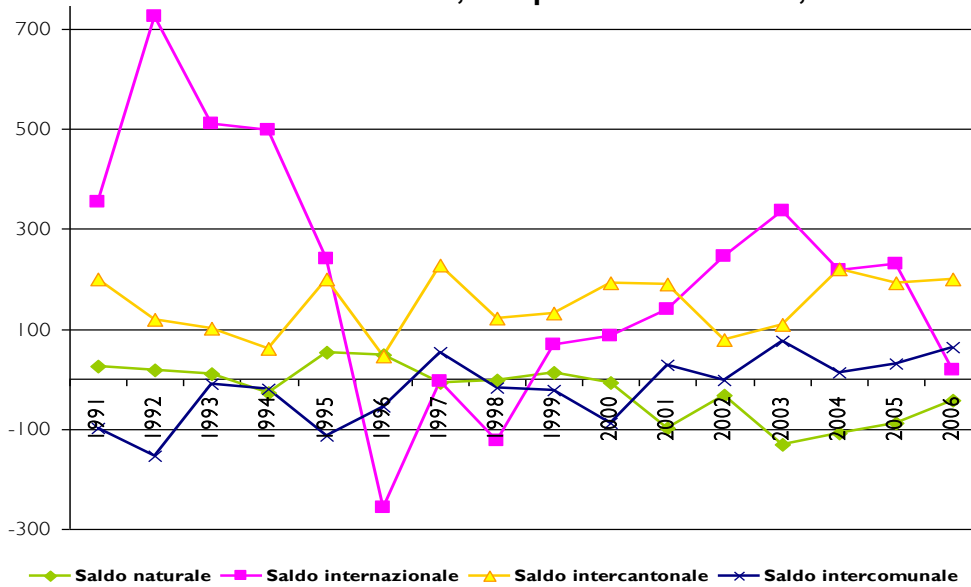
Per capire le possibili cause del calo di attrattiva, occorre comprendere i motivi all'origine della crescita demografica.

2.1.3. I fattori determinanti della crescita demografica

Diversi sono i fattori che incidono sulla crescita di una regione. Il grafico riportato qui di seguito, come pure la Tabella 5, indicano che la crescita demografica è avvenuta quasi esclusivamente grazie al saldo migratorio con l'estero e con gli altri cantoni. Per contro l'apporto del saldo intercomunale è pressoché nullo.

¹² Il saldo migratorio è invece la differenza tra gli arrivi e le partenze

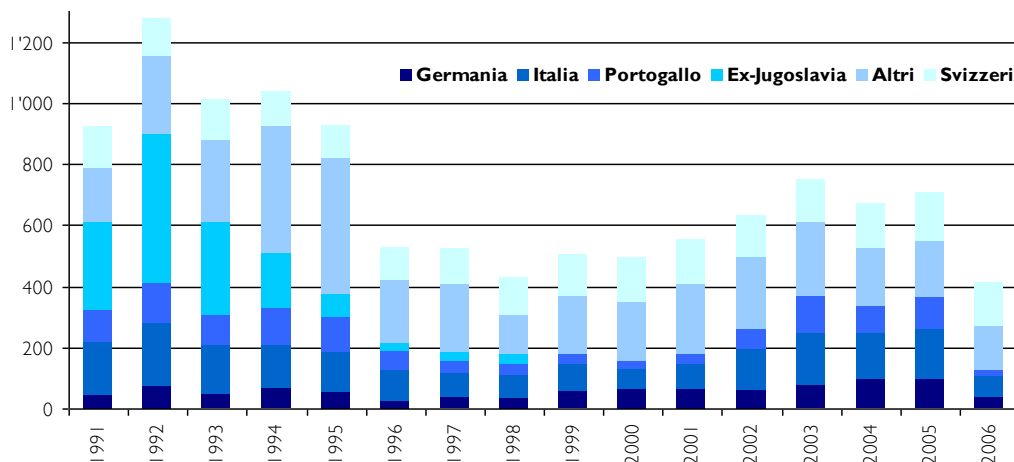
Grafico 2 Saldo naturale, saldo internazionale, saldo intercantonale e saldo intercomunale, comprensorio di studio, 1991-2006



Fonte USTAT, Statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP), www.ti.ch/dfe/ustat

- **Popolazione proveniente dall'esterno determinante negli anni '90.** Si può osservare che fino alla prima metà degli anni '90 l'essenziale della crescita demografica è stata data dalla popolazione proveniente dall'estero. I saldi da primato registrati agli inizi degli anni '90 sono legati soprattutto ai cittadini provenienti dalla Ex-Jugoslavia. A partire dalla metà degli anni '90 il loro apporto netto si riduce notevolmente. Questo fenomeno è comune a tutto il Ticino.

Grafico 3 Arrivi internazionali per nazionalità, 1991-2006



Fonte USTAT, Statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP), www.ti.ch/dfe/ustat

- **Importante afflusso di Confederati.** Il contributo del saldo migratorio intercantonale nella crescita della popolazione si mantiene costante e particolarmente importante. Tra il 2000 e il 2006, quasi la metà (46 %) dei nuovi arrivi (2'574, vedi Tabella 4), sono di origine confederata. Questa percentuale è del 52 % per il distretto Locarnese e Vallemaggia. L'immigrazione di confederati nel Locarnese è nettamente più forte che altrove, come si può vedere confrontando i saldi migratori per i vari distretti.

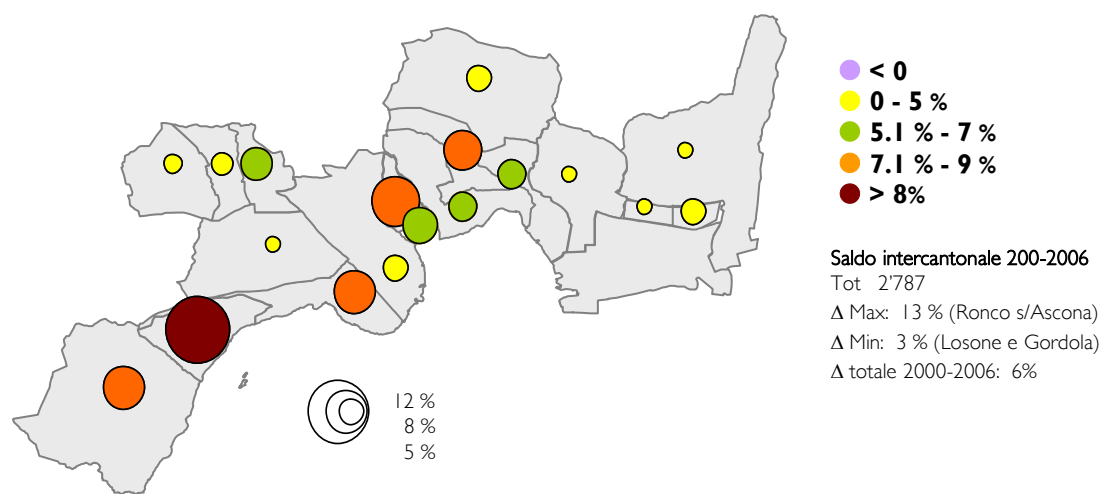
Tabella 4 Arrivi e partenze intercantonali 2000-2006

Distretti	Arrivi inter-cantionali	Partenze inter-cantionali	Saldo inter-cantionali	Saldo migratorio totale	Saldo intercantonale in % saldo totale
Bellinzona e 3V	3'091	2'193	898	2'962	30%
Locarnese e VM	4'789	3'221	1'568	3'011	52%
Lugano	5'914	4'685	1'229	6'176	20%
Mendrisio	1'427	1'120	307	1'873	16%
Ticino	15'221	11'219	4'002	14'022	29%
Comprensorio	3'972	2'787	1'185	2'574	46%

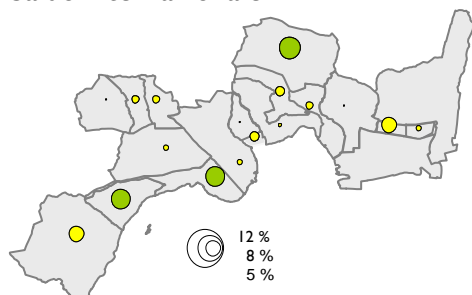
Fonte USTAT, Statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP), www.ti.ch/dfe/ustat

Nella Figura 4 è riportata la situazione concernente i singoli Comuni.

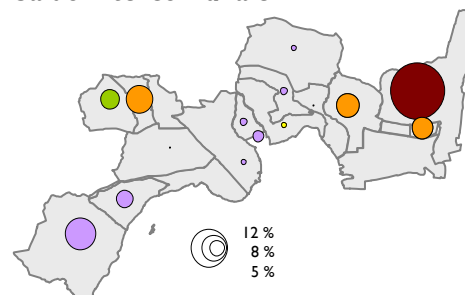
Figura 4 Saldo intercantonale (2000-2006) in % della popolazione



Saldo internazionale



Saldo intercomunale



Fonte USAT, Statistica dello stato annuale della popolazione ESPOP, elaborazione propria

La tabella riportata qui di seguito offre ulteriori spunti di riflessione sui movimenti migratori nel comprensorio:

Tabella 5 Movimenti migratori tra il 1991 e 1999 e il 2000 e 2006

	Altri Comuni del Comprensorio	Altri Comuni della Regione Locarnese VM	Bellinzonese e Tre Valli	Luganese	Mendrisiotto e Tre Valli	Intercomunali	Internazionali	Totale
1991-1999								
<i>Arrivi</i>								
Centro	4'176	592	536	397	78	1'267	2'295	9'341
Prima Corona	7'872	789	705	488	101	2'329	3'374	15'658
Seconda Corona	4'691	707	865	396	83	1'364	1'487	9'593
Comprensorio	16'739	2'088	2'106	1'281	262	4'960	7'156	34'592
<i>in % sul totale</i>	<i>48%</i>	<i>6%</i>	<i>6%</i>	<i>4%</i>	<i>1%</i>	<i>14%</i>	<i>21%</i>	<i>100%</i>
<i>Partenze</i>								
Centro	4'295	748	558	485	79	978	1'591	8'734
Prima Corona	8'036	895	692	698	94	1'802	2'399	14'616
Seconda Corona	4'404	700	769	387	76	971	1'157	8'464
Comprensorio	16'735	2'343	2'019	1'570	249	3'751	5'147	31'814
<i>in % sul totale</i>	<i>53%</i>	<i>7%</i>	<i>6%</i>	<i>5%</i>	<i>1%</i>	<i>12%</i>	<i>16%</i>	<i>100%</i>
<i>Saldo arrivi - partenze</i>	<i>4</i>	<i>-255</i>	<i>87</i>	<i>-289</i>	<i>13</i>	<i>1'209</i>	<i>2'009</i>	<i>2'776</i>
2000-2006								
<i>Arrivi</i>								
Centro	2'923	586	518	301	61	1'042	1'246	6'677
Prima Corona	6'001	673	626	422	106	1'810	1'976	11'614
Seconda Corona	3'576	650	742	312	86	1'120	994	7'480
Comprensorio	12'500	1'909	1'886	1'035	253	3'972	4'216	25'771
<i>in % sul totale</i>	<i>49%</i>	<i>7%</i>	<i>7%</i>	<i>4%</i>	<i>1%</i>	<i>15%</i>	<i>16%</i>	<i>100%</i>
<i>Partenze intercomunali (da/per)</i>								
Centro	3'164	561	498	404	99	752	961	6'439
Prima Corona	5'999	681	542	512	99	1'284	1'312	10'429
Seconda Corona	3'337	502	695	304	67	751	673	6'329
Comprensorio	12'500	1'744	1'735	1'220	265	2'787	2'946	23'197
<i>in % sul totale</i>	<i>54%</i>	<i>8%</i>	<i>7%</i>	<i>5%</i>	<i>1%</i>	<i>12%</i>	<i>13%</i>	<i>100%</i>
<i>Saldo arrivi - partenze</i>	<i>0</i>	<i>165</i>	<i>151</i>	<i>-185</i>	<i>-12</i>	<i>1'185</i>	<i>1'270</i>	<i>2'574</i>
1991-2006								
Totale arrivi (in %)	48%	7%	7%	4%	1%	15%	19%	100%
Totale partenze (in %)	53%	7%	7%	5%	1%	12%	15%	100%
<i>Saldo arrivi - partenze</i>	<i>4</i>	<i>-90</i>	<i>238</i>	<i>-474</i>	<i>1</i>	<i>2'394</i>	<i>3'279</i>	<i>5'352</i>

¹ Negli arrivi internazionali sono compresi i passaggi da uno statuto non permanente (ad es. da stagionale, o da corta durata inferiore all'anno) a uno statuto permanente.

Fonte USTAT

1991-1999

Saldo

Centro	-119	-156	-22	-88	-1	289	704	607
Prima Corona	-164	-106	13	-210	7	527	975	1'042
Seconda Corona	287	7	96	9	7	393	330	1'129
Comprensorio	4	-255	87	-289	13	1'209	2'009	2'778

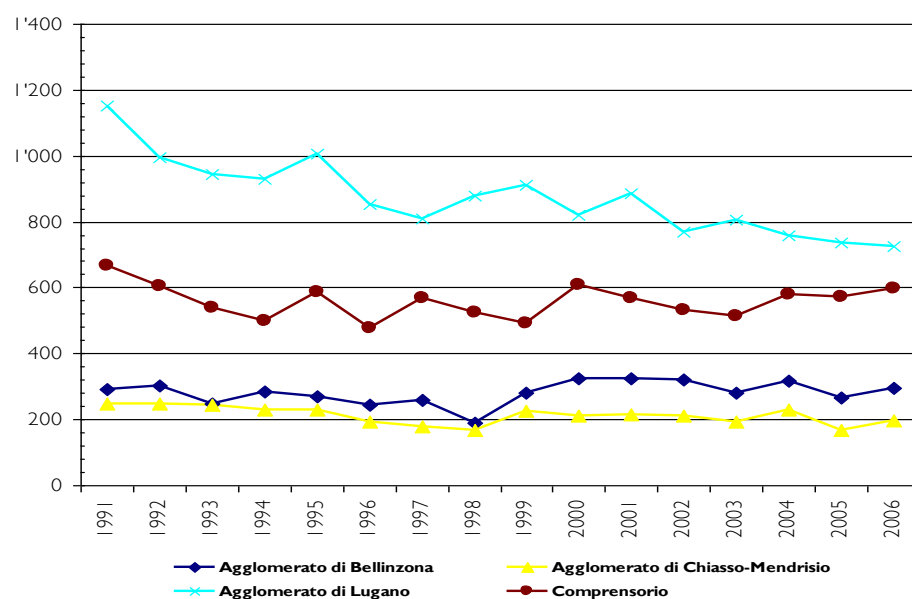
2000-2006

Saldo

Centro	-241	25	20	-103	-38	290	285	238
Prima Corona	2	-8	84	-90	7	526	664	1'185
Seconda Corona	239	148	47	8	19	369	321	1'151
Comprensorio	0	165	151	-185	-12	1'185	1'270	2'574

- **Ogni 10 anni, la popolazione si rinnova all'incirca nella misura del 70 %.** Tra il 1991 e il 2006 oltre 55'000 persone hanno cambiato residenza mentre nello stesso periodo ne sono giunte ca. 60'000. La prima corona si conferma come l'area più attrattiva.
- **Mediamente, sul periodo 1991-2006, il 7 % della popolazione ha cambiato annualmente casa.** A titolo di confronto, questa percentuale è del 5.8 % negli agglomerati Bellinzona e Chiasso-Mendrisio e del 7.6 % a Lugano (media ticinese 6.7 %).
- **1 persona su 2 si sposta all'interno del comprensorio.** Gli scambi di popolazione all'interno del comprensorio sono i più importanti: il 53 % degli arrivi e il 48 % delle partenze sono effettuati da e verso altri Comuni del comprensorio.
- **Gli arrivi e le partenze intercomunali si equivalgono.** I saldi con gli altri Comuni non contribuiscono alla crescita del comprensorio.
- **Più partenze che arrivi verso il Luganese** per entrambi i periodi: tra il 2000 e il 2006, 1'220 persone sono andate ad abitare nel Luganese a fronte di 1'035 arrivi. Saldo positivo per quanto concerne il Bellinzonese

Grafico 4 Arrivi intercantonali, confronto cantonale, 1991-2006



Fonte Espop, USTAT www.ti.ch/dfe/ustat

2.1.4. Movimenti residenziali

I cambiamenti di residenza incidono sulla composizione della popolazione in termini di Comune di provenienza.

Tabella 6 Popolazione in base al domicilio alla nascita, in %

Domicilio alla nascita	Luogo di domicilio (2000)							
	Centro		Prima corona		Seconda corona		Comprensorio	
	No.	%	No.	%	No.	%	No.	%
Stesso Comune	3'972	27.3%	4'963	23.3%	4'380	30.5%	13'315	26.5%
Altro Comune del comprensorio	1'202	8.3%	3'392	15.9%	2'149	15.0%	6'743	13.4%
Centro	3'972	27.3%	1'627	7.6%	743	5.2%	6'342	12.6%
Prima corona	823	5.7%	6'134	28.7%	731	5.1%	7'688	15.3%
Seconda corona	379	2.6%	594	2.8%	5'055	35.2%	6'028	12.0%
Comprensorio	5'174	35.5%	8'355	39.1%	6'529	45.5%	20'058	39.9%
Altri Comuni del distretto Locarno	375	2.6%	398	1.9%	508	3.5%	1'281	2.5%
Altri Comuni TI	1'139	7.8%	1'472	6.9%	1'237	8.6%	3'848	7.7%
Altro Cantone	2'020	13.8%	4'171	19.5%	2'551	17.8%	8'742	17.4%
All'estero	5'324	36.6%	6'274	29.4%	3'174	22.1%	14'772	29.4%
Senza indicazione	529	3.6%	675	3.2%	357	2.5%	1'561	3.1%
Totale	14'561	100.0%	21'345	100.0%	14'356	100.0%	50'262	100.0%

Fonte UST, Censimento della popolazione, 2000

- **Il 42.4 % della popolazione domiciliata nel comprensorio risiede nel distretto dalla nascita.**
- **Il 26.5 % dei residenti è domiciliato nello stesso Comune dalla nascita.**
- **Quasi un cittadino su 2 ha origini estere o confederate.** Il 29.4 % (ovvero quasi 1 cittadino su 3) dei residenti è di origini straniere: essi risiedono principalmente nel centro e nella prima corona. Il 17.4 % della popolazione proviene da altri Cantoni. Questa percentuale è elevata se si pensa che nel Mendrisiotto raggiunge “soltanto” il 10 %.
- **Solo il 7.7 % della popolazione proviene da altri Comuni del Ticino.** A titolo di confronto, nel Mendrisiotto è oltre il 20 %.

Scheda 2 Composizione della popolazione

Chi vive nel Locarnese? Radiografia del residente-tipo Il Locarnese: un luogo attrattivo per chi ?

L'analisi della composizione della popolazione in termini evolutivi permette di verificare se vi sono delle fasce di popolazione che prediligono il Locarnese quale luogo di residenza ed esprimersi sui cambiamenti in atto negli ultimi decenni. Inoltre, nell'ottica della competitività territoriale, le caratteristiche della popolazione forniscono informazioni rilevanti in termini di utenti locali e disponibilità di manodopera.

2.2.1. Struttura dell'età

L'evoluzione della popolazione secondo le diverse classi d'età evidenzia una tendenza in atto da diverso tempo a livello cantonale e nazionale all'invecchiamento progressivo della popolazione. La questione dell'invecchiamento può essere "riassunta" attraverso alcuni indicatori, come l'indice di vecchiaia (persone > 65 anni per 100 giovani), il tasso di invecchiamento¹³ o il tasso di dipendenza. In questa sede è stato ritenuto l'indice di vecchiaia, che rappresenta l'indicatore più interessante per la misura del fenomeno nel territorio¹⁴.

Tabella 7 Indice di vecchiaia, 1990-2006

	Indice di vecchiaia in %				Coefficiente di localizzazione			
	1990	1995	2000	2006	1990	1995	2000	2006
Centro	128 %	121 %	131 %	161 %	1.61	1.54	1.57	1.66
Prima corona	152 %	149 %	158 %	190 %	1.91	1.89	1.88	1.97
Seconda corona	108 %	104 %	112 %	122 %	1.36	1.33	1.35	1.26
Comprensorio	132 %	127 %	136 %	159 %	1.66	1.61	1.62	1.64
Nuova Lugano	149 %	135 %	137 %	162 %	1.87	1.72	1.63	1.67
Agglomerati								
Bellinzona	93 %	98 %	106 %	115 %	1.18	1.24	1.27	1.19
Chiasso- M.	113 %	118 %	124 %	143 %	1.42	1.50	1.49	1.48
Locarno	125 %	121 %	129 %	151 %	1.57	1.54	1.55	1.56
Lugano	111 %	107 %	112 %	130 %	1.40	1.36	1.33	1.35
Ticino	114 %	112 %	119 %	136 %	1.43	1.43	1.42	1.41
Svizzera	80 %	79 %	84 %	97 %	1.00	1.00	1.00	1.00

Indice di vecchiaia = popolazione con più di 65 anni / Popolazione con meno di 15 anni x 100

Coefficiente di localizzazione (CL) = indice di vecchiaia per la regione di riferimento / indice di vecchiaia CH

¹³Rapporto percentuale tra le persone di 60 e più anni e la popolazione totale. Una popolazione in cui l'indice supera il 12% è correntemente ritenuta "vecchia".

Fonte USTAT, Espop

- **Il Ticino è il cantone più anziano della Svizzera.**

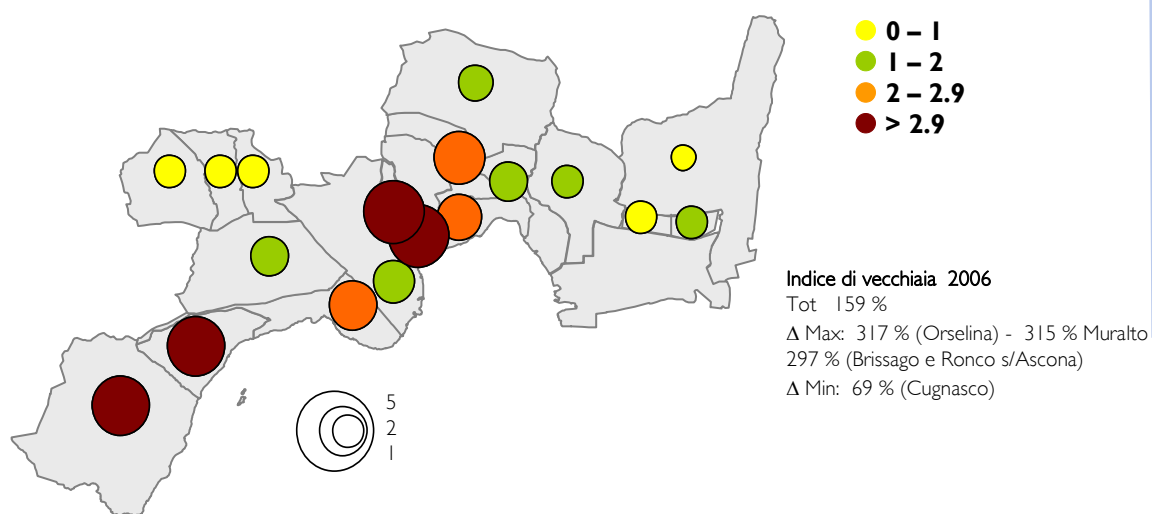
¹³ Tasso di invecchiamento : popolazione con età > 64 anni in % della popolazione residente; Tasso di dipendenza : popolazione con età > 64 / popolazione da 19 a 64 anni.

¹⁴ Osservatorio dello sviluppo territoriale, Scheda invecchiamento, Doc07.3, Giugno 2007

- **Il Locarnese detiene il primato di agglomerato più anziano del Ticino.** Il comprensorio di studio denota una percentuale di popolazione anziana ancora maggiore rispetto all'agglomerato.
- **L'indice di vecchiaia è particolarmente elevato nei Comuni della prima corona.** Ciò lascia presupporre che gli anziani risiedono soprattutto nell'area più centrale dell'agglomerato mentre le fasce più giovani di popolazione (giovani famiglie con figli) tendono a privilegiare le aree più periferiche.
- **Il processo d'invecchiamento della popolazione ha subito una forte un'accelerazione dopo il 2000.** La posizione del comprensorio, già alta nel 2000, si trova ulteriormente rafforzata nel 2006. Tra il 2000 e il 2006 il rapporto "anziani/giovani" a livello è aumentato da 136 a 159 anziani con 65 anni e più per 100 giovani di meno di 15 anni. La dinamica evidenziata si presenta in tutto l'agglomerato, ma con forme diverse:
 - nel centro e nella prima corona l'invecchiamento della popolazione procede ad un ritmo superiore rispetto al resto del Ticino e della Svizzera;
 - la seconda corona è l'area meno toccata dal fenomeno ed è quella che più si avvicina alle dinamiche riscontrate a livello cantonale. La sua popolazione era e rimane la più giovane dell'agglomerato.

Questa è la situazione nel 2006 per i singoli Comuni (Figura 5 e Tabella 8):

Figura 5 Indice di vecchiaia per Comuni, 2006



L'indice di vecchiaia è statisticamente il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e popolazione più giovane (0-14 anni). I valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi.

Fonte USAT, Statistica dello stato annuale della popolazione ESPOP, elaborazione propria

- L'indice di vecchiaia è particolarmente elevato nei Comuni di Orselina (317 %), Muralto (315 %), Brissago (297 %) e Ronco s/Ascona (297 %). In questi Comuni si contano 3 persone con oltre 65 anni per ogni giovane con meno di 15 anni.
- All'opposto e al di sotto della media svizzera, troviamo Cugnasco (69 %), che è il Comune più "giovane" in assoluto nonché, si ricorda, quello che ha conosciuto un tasso di crescita della popolazione maggiore, Lavertezzo (89 %) e le Terre di Pedemonte con Verscio (92 %), Tegna (96 %) e Cavigliano.

Come si può notare dalla Tabella 8, l'indice di vecchiaia cresce non solo perché la popolazione anziana aumenta ma anche perché diminuisce il numero di giovani con meno di 20 anni¹⁵.

Tabella 8 Variazione della popolazione residente permanente per classi di età (suddivisione: Comuni), 2000-2006

	Variazione della percentuale di popolazione per classi di età, 1990-2006					Indice di vecchiaia	
	0-14	15-19	20-39	40-64	65 e oltre	2000	2006
Ascona	11.6%	-10.7%	-0.8%	10.8%	20.3%	191 %	206 %
Brione s/Minusio	-6.2%	84.6%	-25.8%	16.1%	35.6%	160 %	231 %
Brissago	-10.7%	-8.7%	-20.3%	17.5%	17.4%	226 %	297 %
Cavigliano	7.7%	6.5%	-13.8%	14.9%	8.8%	97 %	98 %
Cugnasco	13.6%	25.4%	9.1%	30.4%	8.1%	72 %	69 %
Gerra Verzasca	26.8%	1.8%	6.1%	15.6%	14.6%	113 %	103 %
Gordola	18.9%	3.8%	2.1%	12.3%	28.9%	95 %	103 %
Lavertezzo	-0.5%	29.5%	-15.6%	28.2%	13.4%	78 %	89 %
Locarno	-7.0%	4.0%	-9.8%	7.5%	14.1%	131 %	161 %
Losone	-5.2%	21.0%	-12.1%	11.0%	27.7%	93 %	125 %
Mergoscia	50.0%	20.0%	-29.1%	59.3%	-8.9%	173 %	105 %
Minusio	-0.4%	10.3%	-8.6%	9.2%	16.4%	166 %	194 %
Muralto	-14.4%	-10.6%	-3.0%	8.1%	11.0%	243 %	315 %
Orselina	-11.1%	0.0%	-16.3%	9.7%	9.1%	258 %	317 %
Ronco s/Ascona	-19.8%	26.9%	-19.3%	-0.7%	18.4%	201 %	297 %
Tegna	23.3%	80.0%	-17.4%	20.9%	16.2%	102 %	96 %
Tenero-Contra	5.0%	-17.6%	-11.7%	15.1%	31.9%	112 %	141%
Verscio	31.1%	4.3%	-7.8%	11.5%	29.9%	93 %	92 %
Comprensorio	0.9%	5.4%	-8.2%	11.2%	18.0%	136 %	159 %

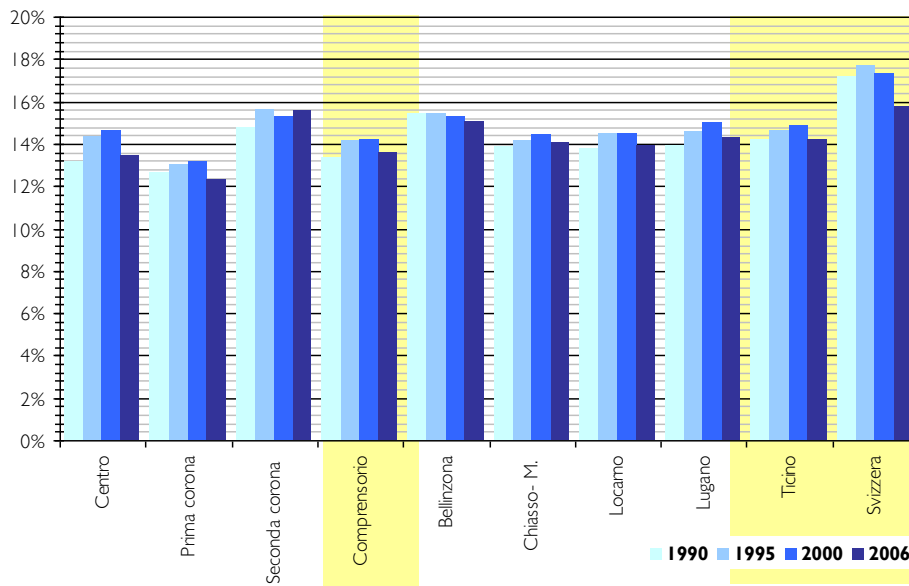
Fonte USAT, Statistica dello stato annuale della popolazione ESPOP, elaborazione propria

L'analisi degli indici di struttura permette di cogliere con maggiore chiarezza il progressivo invecchiamento, messo in evidenza dalla crescita dell'indice di vecchiaia. I grafici seguenti evidenziano per il comprensorio di studio sia un aumento degli ultra sessantacinquenni sia una diminuzione del peso della componente giovanile della popolazione e, ancor più marcatamente, di quella adulta.

Accanto all'evoluzione va evidenziata anche la struttura della popolazione. Se consideriamo ad esempio la percentuale di giovani sotto i 20 anni si osserva che la città di Locarno ha, unitamente a Bellinzona, un tasso di oltre il 18%, superiore quindi alle altre città del Cantone. L'agglomerato di Locarno si distingue per avere un tasso di giovani superiore alla prima corona. Il tasso delle persone sopra i 60 anni e l'indice di vecchiaia è invece inferiore rispetto ai Comuni della prima corona. Si tratta di una struttura opposta a quella degli altri agglomerati, dove i comuni della prima corona hanno una compagine più giovane e meno invecchiata rispetto al proprio centro.

¹⁵ Nell'invecchiamento di una popolazione si ha generalmente un aumento del numero di anziani e contemporaneamente una diminuzione del numero dei soggetti più giovani. In questo modo numeratore e denominatore variano in senso opposto esaltando l'effetto dell'invecchiamento della popolazione.

Grafico 5 Quota parte di popolazione <15 anni, in % del totale

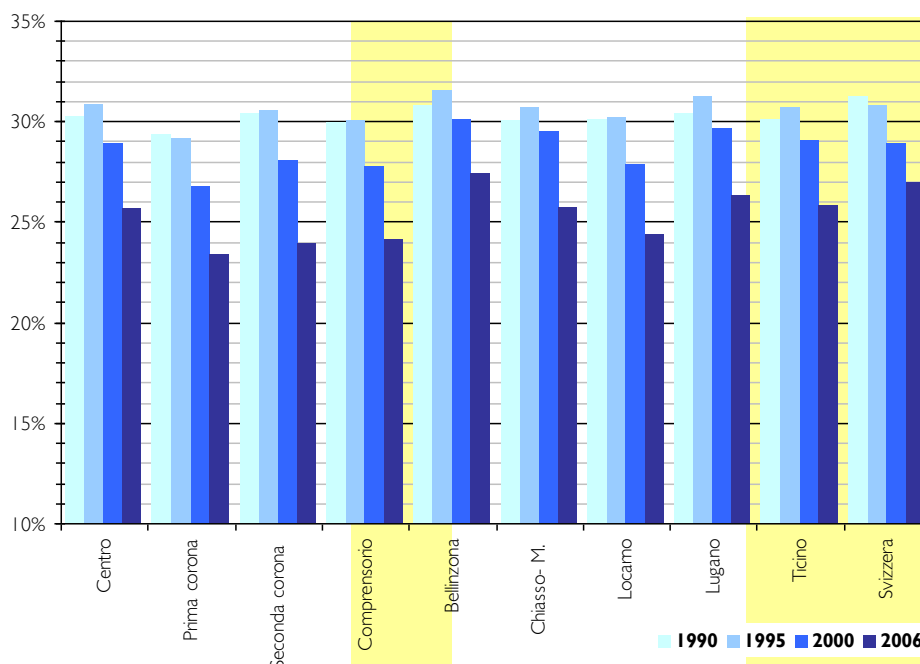


Fonte USAT, Statistica dello stato annuale della popolazione ESPOP, elaborazione propria

	1990	1995	2000	2006
Comprensorio	13.4%	14.1%	14.2%	13.6%
Ticino	14.2%	14.7%	14.8%	14.2%
Svizzera	17.2%	17.7%	17.3%	15.8%

- **La quota parte di giovani è da sempre inferiore alla media cantonale.** Il trend evolutivo è ovunque al ribasso, salvo una leggera ripresa nella seconda corona.
- **La prima corona registra i tassi più bassi.** Nella seconda corona, la percentuale di giovani con <20 è superiore alla media cantonale a conferma l'attrattiva di questi Comuni nei confronti di giovani famiglie con figli.

Grafico 6 Quota parte di adulti (20-39 anni), in % totale

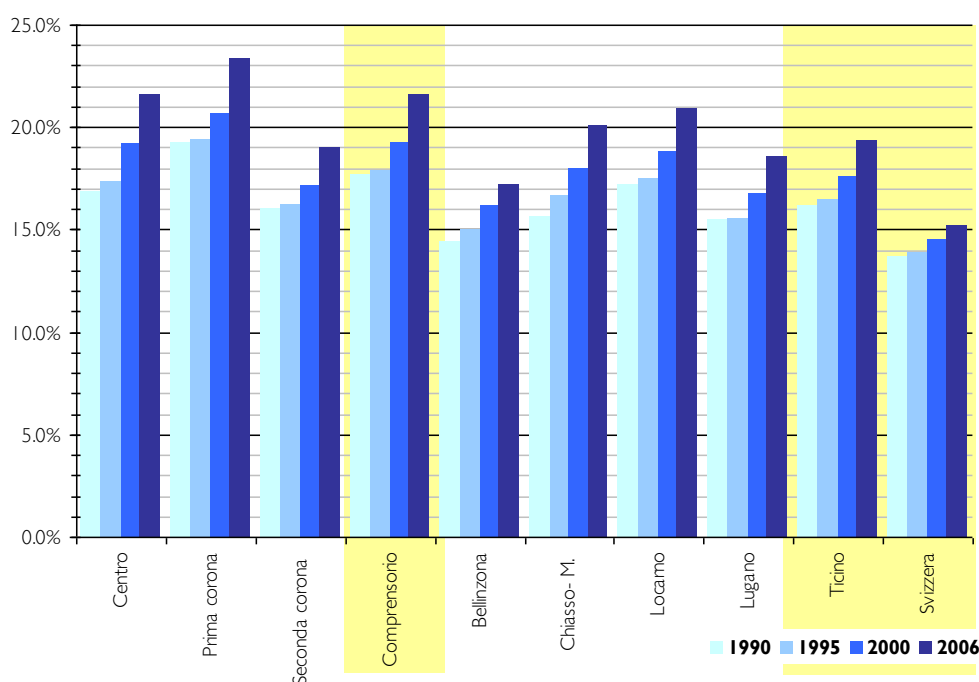


Fonte Ustat, Statistica dello stato annuale della popolazione, Espop, elaborazione propria

	1990	1995	2000	2006
Comprensorio	29.9%	30.0%	27.7%	24.1%
Ticino	30.1%	30.7%	29.0%	25.8%
Svizzera	31.2%	30.8%	28.9%	27.0%

- **La popolazione adulta tra i 20 e i 39 anni diminuisce costantemente** in proporzioni maggiori rispetto a quanto avviene nel resto del Cantone e della Svizzera. Il dato precipitò tra il 1995 e il 2006. La flessione più pronunciata è osservabile nelle due corone.

Grafico 7 Quota parte di popolazione > 65 anni, in % totale della pop. residente permanente



	1990	1995	2000	2006
Comprensorio	17.7%	17.9%	19.3%	21.6%
Ticino	16.1%	16.4%	17.6%	19.4%
Svizzera	13.6%	13.9%	14.5%	15.2%

Fonte USAT, Statistica dello stato annuale della popolazione ESPOP, elaborazione propria

- **La popolazione con oltre 65 anni cresce ovunque a ritmi elevati**, La componente anziana (65 e oltre) è passata da 17.7 % nel 1990 al 21.6 % nel 2006.
- **Il centro e i Comuni della prima corona sono le due aree maggiormente interessate da questo fenomeno.** La quota parte di persone con oltre 65 anni sul totale è passata nel Centro dal 16.8 % nel 1990 al 21.6 % nel 2006. il calo del numero di giovani con meno di 15 anni osservato in precedenza per queste due aree non fa che accelerare ulteriormente il processo d'invecchiamento.

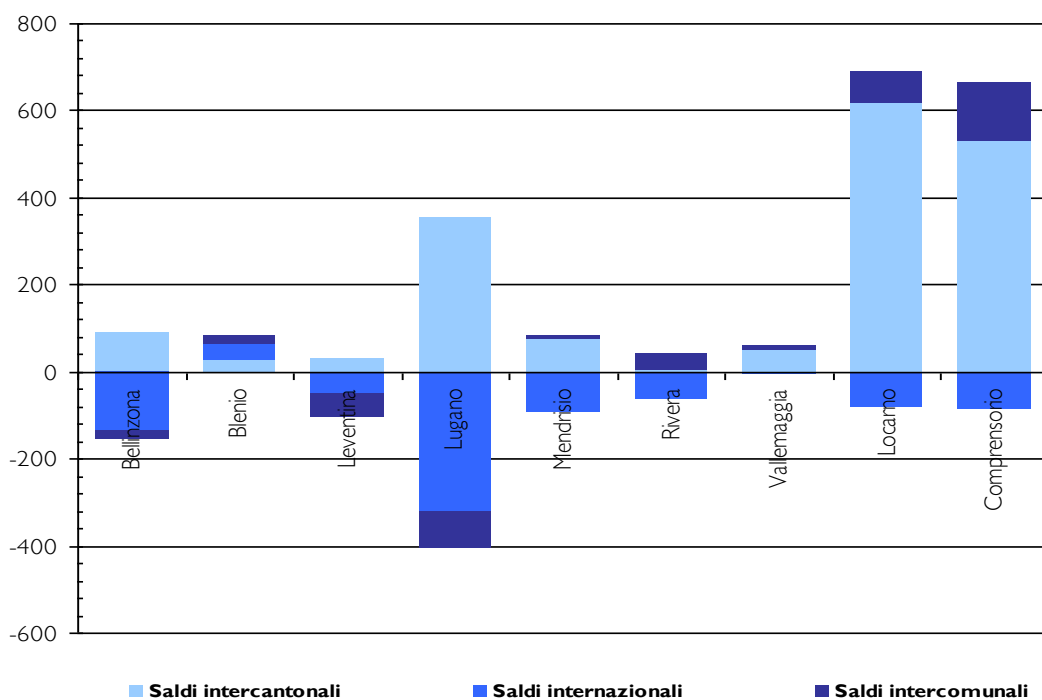
Quali sono le cause di questo aumento crescente invecchiamento della popolazione?

Senz'altro alla base di questo processo, per altro Comune a tutti i Paesi "a sviluppo avanzato", vi sono il calo della fecondità ed il sensibile incremento della speranza di vita ciò che ha determinato un generalizzato aumento della componente anziana all'interno della popolazione. Tuttavia nel Locarnese, come per altro a Lugano dove il tasso di vecchiaia nel 2006 è aumentato di 25 punti rispetto al 2000, l'invecchiamento è particolarmente forte grazie anche all'apporto migratorio (vedi paragrafo 2.2.2).

2.2.2. Invecchiamento e questione migratoria

Una breve analisi dell'età delle persone arrivate in Ticino e del saldo arrivi-partenze, in particolare intercantonali, permette di rilevare come il problema dell'invecchiamento "importato" tocca in particolar modo la regione Locarnese e Vallemaggia e di riflesso il comprensorio di studio.

Grafico 8 Saldi migratori, distretti e comprensorio di studio, 2000-2006, persone con oltre 60 anni

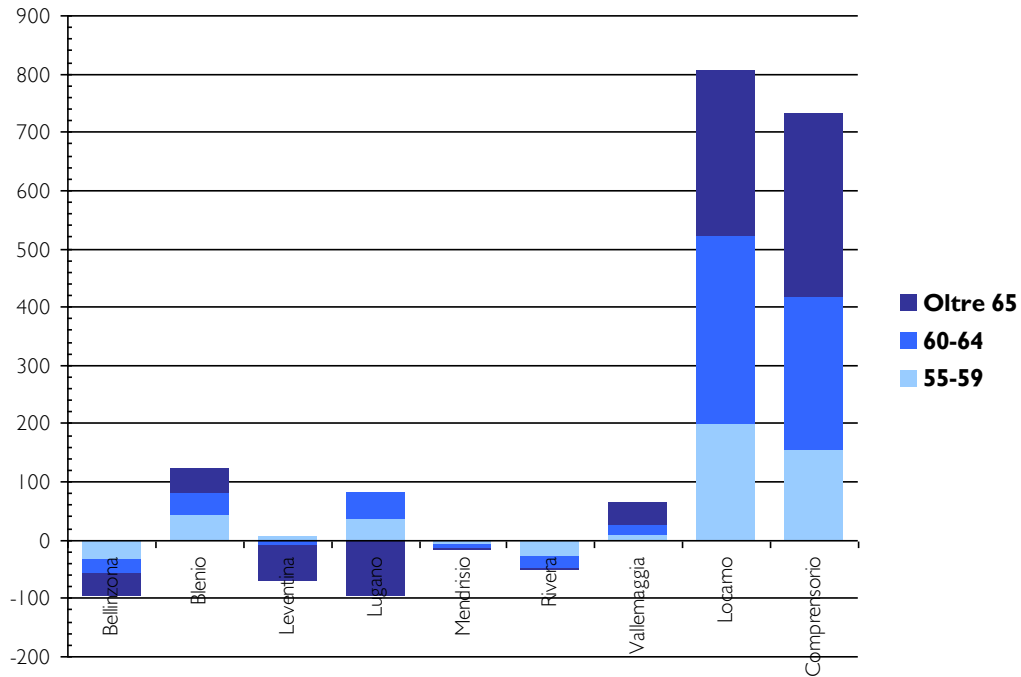


Fonte USAT, Statistica dello stato annuale della popolazione ESPOP, elaborazione propria

- **Per quanto concerne gli arrivi, il Locarnese è in assoluto il distretto più gettonato dalle persone con oltre 60 anni, siano esse provenienti da altri Comuni o altri Cantoni della Svizzera.** Tra il 2000 e il 2006, in Ticino il numero delle persone con oltre 60 anni è aumentato per motivi migratori di 527 unità (saldo migratorio > 60 anni). Nel solo distretto di Locarno, l'aumento è stato di 606 unità. Il distretto di Lugano ha registrato un saldo negativo (-51), come pure i distretti di Bellinzona (-62), Leventina (-72) e Mendrisio (-9). Di segno positivo invece il saldo per i distretti di Blenio (+82) e Vallemaggia (+54).
- **Un nuovo residente su 4 in arrivo nel comprensorio ha più di 60 anni.** Durante il periodo 2000-2006, su un totale di 1'185 nuovi arrivati (saldo arrivi - partenze, Tabella 4), 578 hanno oltre 60 anni, il che equivale al 25 %.

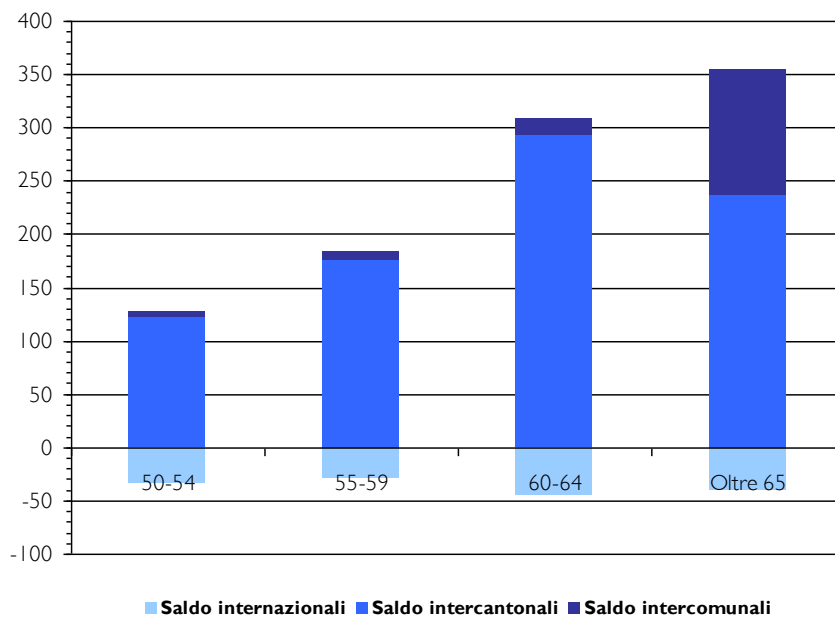
- **Il 70 % dei confederati (saldo) ha più di 60 anni.** Tra le persone provenienti d'oltralpe, il 70 % hanno più di 60 anni (707 arrivi su 1'014, vedi Tabella 9)
- **Le persone con oltre 60 anni provengono soprattutto d'oltre Gottardo mentre la situazione riguardante gli arrivi e le partenze internazionali è invece completamente diversa.** Per quanto le migrazioni internazionali, sempre per quanto concerne gli "over 60", il saldo è negativo (-83) come del resto in tutto il Ticino (-715) ad eccezione del distretto di Blenio (37).

Grafico 9 Saldo arrivi – partenze, popolazione con oltre 55 anni, confronto intercantonale, totale anni 2000-2006



Fonte USAT, Statistica dello stato annuale della popolazione ESPOP, elaborazione propria

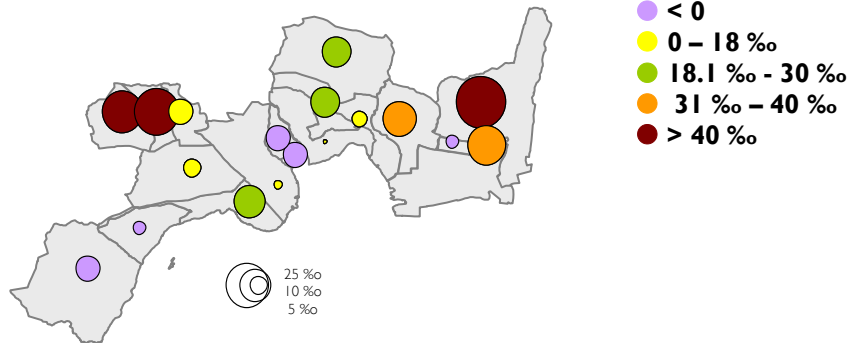
Grafico 10 Saldi arrivi – partenze popolazione con oltre 50 anni, totale anni 2000-2006 nel comprensorio di studio



Fonte USAT, Statistica dello stato annuale della popolazione ESPOP, elaborazione propria

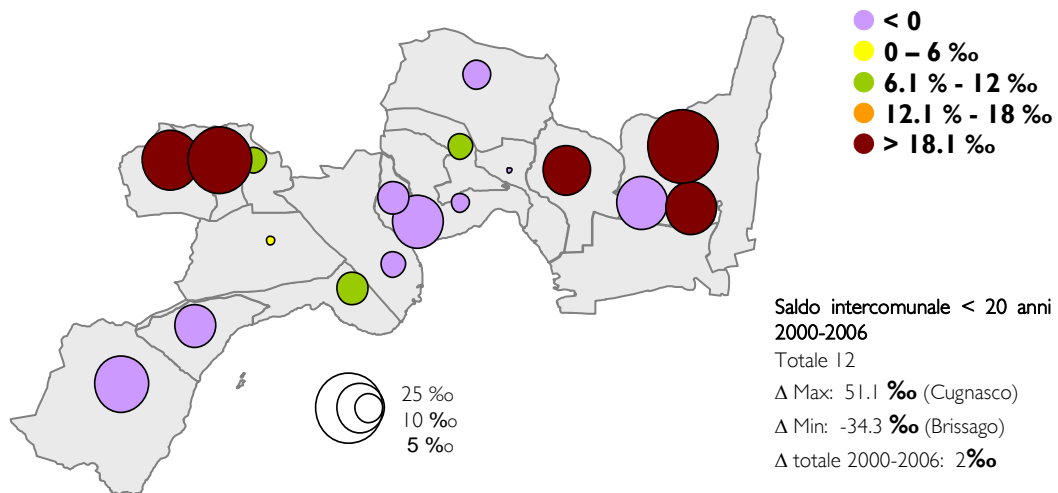
I dati riguardanti i singoli Comuni mostrano differenze anche importanti (vedi anche Tabella 9).

Figura 6 Saldo migratorio totale giovani con < 20 anni, 2000- 2006, in % del saldo totale

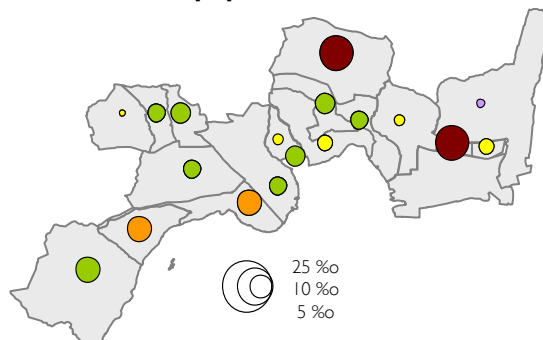


Fonte USAT, Statistica dello stato annuale della popolazione ESPOP, elaborazione propria

Figura 7 Saldo migratorio intercomunale giovani con < 20 anni, 2000- 2006, in % del saldo totale

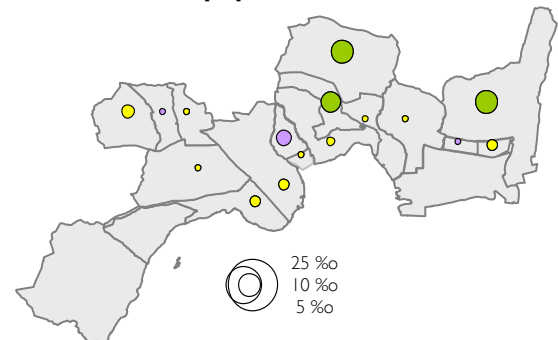


Saldo migratorio internazionale giovani < 20, in % della popolazione



Saldo internazionale < 20 anni 2000-2006
 Tot 592
 Δ Max: 24. ‰ (Lavertezzo)
 Δ Min: 17 ‰ (Cugnasco)
 Δ totale 2000-2006: 11.8 ‰

Saldo migratorio intercantonale i giovani < 20, in % della popolazione

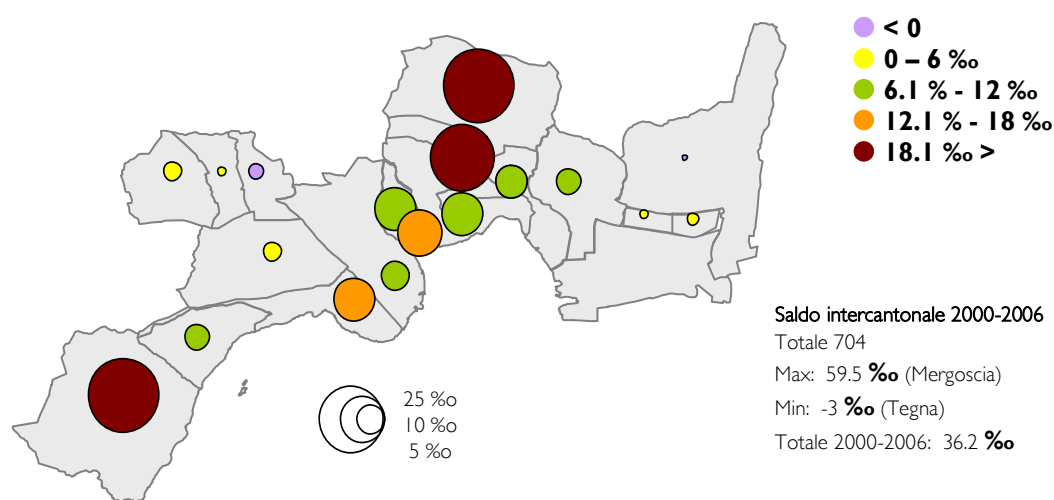


Saldo intercantonale < 20 anni 2000-2006
 Tot 112
 Δ Max: 10.81 ‰ (Mergoscia)
 Δ Min: - 5.18 ‰ (Orselina)
 Δ totale 2000-2006: 2.2 ‰

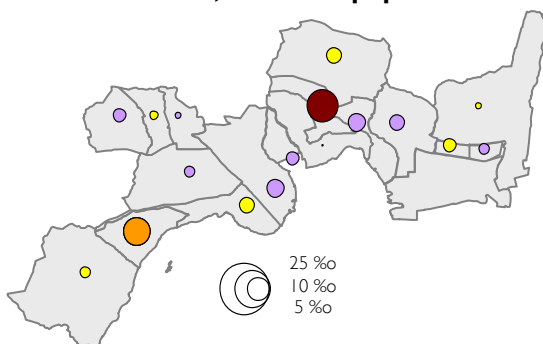
Fonte USAT, Statistica dello stato annuale della popolazione ESPOP, elaborazione propria

- I Comuni della seconda corona, ad eccezione di **Brissago e Ronco s/A**, si confermano come i più attrattivi per le fasce più giovani di popolazione. Questo fenomeno è osservabile sia per i saldi intercomunali, sia per quelli internazionali. I saldi intercantonali sono, per le fasce giovani, meno importanti.
- All'opposto troviamo Orselina, Muralto, Brissago e Ronco s/A, Comuni, che già si caratterizzano per il più alto indice di vecchiaia (Figura 5).
- A Muralto si segnala, unitamente all'importante calo di giovani con meno di 14 anni (-70), anche quello di adulti tra i 30 e i 39 anni (-61), tutti emigrati verso altri Comuni. Crescono invece i giovani tra i 15 e i 20 anni (+57) grazie agli arrivi internazionali.

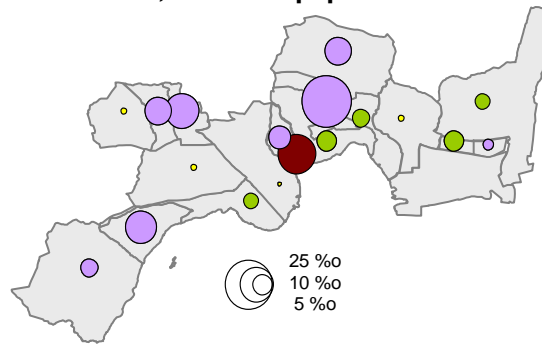
Figura 8 Saldo migratorio intercantonale persone con oltre 60 anni, 2000-2006, in % del saldo totale



Saldo migratorio internazionale persone con oltre 60 anni, in % della popolazione



Saldo migratorio intercomunale persone con oltre 60, in % della popolazione



Fonte USAT, Statistica dello stato annuale della popolazione ESPOP, elaborazione propria

- La componente principale del saldo migratorio di persone con oltre 60 anni è quella intercantonale. Qui troviamo i comuni della collina sopra Locarno,

Brissago e Muralto con Ascona. Salvo Tegna e Cugnasco, tutti i Comuni del comprensorio di studio hanno un saldo intercantonale positivo.

- Nel Comune di Muralto, la partenza di giovani famiglie con figli è stata compensata dall'arrivo di persone con oltre 60 anni. Tra il 2000 e il 2006 sono infatti giunte 335 persone (> 60) mentre ne sono partite 205. Il saldo è 130. Le cose non sono molto diverse a Minusio, Brissago e, in parte minore, a Locarno (presubilmilmente collina). Per i saldi internazionali spicca Brione s/M e Ronco s/A.
- Degno di nota è anche il commento ai saldi intercomunali delle persone con oltre 60 anni. I comuni della seconda corona, attrattivi per le famiglie in movimento intercomunale, non lo sono per gli anziani (fatti salvi Tenero, Lavertezzo e Cugnasco). Sono invece ben rappresentati i Comuni della prima corona: Muralto, Minusio e Ascona

Cosa sta succedendo? I dati sintetizzati nella Tabella 5 hanno evidenziato come ca. il 70 % degli arrivi e le partenze intercomunali avvengono da e verso altri Comuni del comprensorio. Le giovani famiglie residenti nei Comuni quali Muralto, Orselina, Minusio, Ronco, Brissago e Locarno sembrano dunque spostarsi verso altre regioni del comprensorio come le Terre di Pedemonte, e i Comuni di Cugnasco, Gerra V., Gordola e Losone. La partenza di queste fasce giovani di popolazione è compensato, in termini di popolazione, dall'arrivo di confederati, generalmente di età superiore ai 60 anni e/o, per il caso di Locarno e Muralto, dall'arrivo di famiglie dall'estero. Da qui l'accelerazione osservata del processo d'invecchiamento della popolazione ma anche la tenuta del tasso di giovani a Locarno.

Tabella 9 Saldi migratori nei 18 Comuni, 2000 - 2006

Comune	Età in classi	meno di 10 anni	da 10 a 14 anni	da 15 a 19 anni	da 20 a 29 anni	da 30 a 39 anni	da 40 a 49 anni	da 50 a 54 anni	da 55 a 59 anni	da 60 a 64 anni	> 65	Totale	< 20	> 60
Ascona	Saldo internazionale	30	29	6	104	94	32	2	2	-1	28	326	20%	8%
	Saldo intercantonale	16	3	-2	-5	14	9	15	33	30	39	152	11%	45%
	Saldo intercomunale	36	30	-7	-79	-15	16	0	8	11	16	16	369%	169%
	Totale	82	62	-3	20	93	57	17	43	40	83	494	29%	25%
Brione s/Minusio	Saldo internazionale	1	3	0	3	1	-1	0	3	2	5	17	24%	41%
	Saldo intercantonale	3	1	0	1	10	4	5	9	15	1	49	8%	33%
	Saldo intercomunale	0	4	0	6	-3	1	4	-6	-1	-22	-17	-24%	135%
	Totale	4	8	0	10	8	4	9	6	16	-16	49	24%	0%
Brissago	Saldo internazionale	14	1	6	23	26	10	2	7	7	-8	88	24%	-1%
	Saldo intercantonale	3	4	4	14	17	22	8	17	47	37	173	6%	49%
	Saldo intercomunale	-22	-18	-21	-40	-35	-21	-3	-3	1	-13	-175	35%	7%
	Totale	-5	-13	-11	-3	8	11	7	21	55	16	86	-34%	83%
Cavigliano	Saldo internazionale	1	0	0	5	3	2	0	-1	-2	0	8	13%	-25%
	Saldo intercantonale	1	0	2	-5	2	0	3	1	1	1	6	50%	33%
	Saldo intercomunale	26	-2	2	-4	30	-6	-5	-1	3	-1	42	62%	5%
	Totale	28	-2	4	-4	35	-4	-2	-1	2	0	56	54%	4%
Cugnasco	Saldo internazionale	-4	3	-1	3	0	0	0	1	0	0	2	-100%	0%
	Saldo intercantonale	11	2	-1	-5	19	1	5	1	2	-4	31	39%	-6%
	Saldo intercomunale	62	-3	8	-1	96	28	0	-4	11	0	197	34%	6%
	Totale	69	2	6	-3	115	29	5	-2	13	-4	230	33%	4%
Gerra (Verzasca)	Saldo internazionale	4	2	-1	9	10	3	-1	0	0	-3	23	22%	-13%
	Saldo intercantonale	4	-1	0	8	-4	-2	1	2	7	-6	9	33%	11%
	Saldo intercomunale	36	-1	-2	-25	50	18	5	9	-8	-5	77	43%	-17%
	Totale	44	0	-3	-8	56	19	5	11	-1	-14	109	38%	-14%
Gordola	Saldo internazionale	5	6	0	33	7	7	-6	-9	-6	-6	31	35%	-39%
	Saldo intercantonale	5	0	-1	-3	-1	7	3	7	10	12	39	10%	56%
	Saldo intercomunale	58	44	1	59	80	41	-7	4	15	-14	281	37%	0%
	Totale	68	50	0	89	86	55	-10	2	19	-8	351	34%	3%
Lavertezzo	Saldo internazionale	12	6	9	7	9	5	3	-1	0	5	55	49%	9%
	Saldo intercantonale	-3	3	-1	1	-1	4	3	4	2	-4	8	-13%	-25%
	Saldo intercomunale	0	-21	-12	21	7	-6	2	-2	8	5	2	-1650%	650%
	Totale	9	-12	-4	29	15	3	8	1	10	6	65	-11%	25%
Locarno	Saldo internazionale	36	41	31	202	99	10	-24	-22	-37	-51	285	38%	-31%
	Saldo intercantonale	35	-5	5	9	33	41	19	32	65	56	290	12%	42%
	Saldo intercomunale	-121	-41	59	-61	-157	-28	0	-10	-37	59	-337	31%	-7%
	Totale	-50	-5	95	150	-25	23	-5	0	-9	64	238	17%	23%

Studio strategico per l'agglomerato urbano del Locarnese
Modulo I Il comprensorio di studio – Caratteristiche e tendenze in atto

Comune	Età in classi	meno di 10 anni	da 10 a 14 anni	da 15 a 19 anni	da 20 a 29 anni	da 30 a 39 anni	da 40 a 49 anni	da 50 a 54 anni	da 55 a 59 anni	da 60 a 64 anni	> 65	Totale	< 20	> 60
Losone	Saldo internazionale	24	13	7	48	45	0	-8	-1	-2	-13	113	39%	-13%
	Saldo intercantonale	7	3	-1	-16	1	6	2	12	16	4	34	26%	59%
	Saldo intercomunale	-12	12	9	30	-68	1	3	5	-6	9	-17	-53%	-18%
	Totale	19	28	15	62	-22	7	-3	16	8	0	130	48%	6%
Mergoscia	Saldo internazionale	3	1	0	3	5	0	0	0	1	0	13	31%	8%
	Saldo intercantonale	1	0	1	0	8	5	1	4	6	1	27	7%	26%
	Saldo intercomunale	-3	1	0	3	-7	4	1	1	0	-4	-4	50%	100%
	Totale	1	2	1	6	6	9	2	5	7	-3	36	11%	11%
Minusio	Saldo internazionale	18	12	1	52	33	-2	-8	2	-8	7	107	29%	-1%
	Saldo intercantonale	3	5	3	-19	-7	29	30	27	51	54	176	6%	60%
	Saldo intercomunale	-22	1	-14	32	62	3	20	4	11	49	146	-24%	41%
	Totale	-1	18	-10	65	88	30	42	33	54	110	429	2%	38%
Muralto	Saldo internazionale	11	9	5	41	24	15	1	-9	2	-5	94	27%	-3%
	Saldo intercantonale	2	-2	4	9	0	6	13	17	23	26	98	4%	50%
	Saldo intercomunale	-82	-8	12	-14	-85	-12	-12	8	20	64	-109	72%	-77%
	Totale	-69	-1	21	36	-61	9	2	16	45	85	83	-59%	157%
Orselina	Saldo internazionale	4	-3	1	3	3	-1	0	3	-4	1	7	29%	-43%
	Saldo intercantonale	-3	0	-1	-3	-2	6	5	3	6	6	17	-24%	71%
	Saldo intercomunale	-9	-1	0	1	-15	10	0	-1	1	-10	-24	42%	38%
	Totale	-8	-4	0	1	-14	15	5	5	3	-3	0	100%	0%
Ronco s/Ascona	Saldo internazionale	9	0	0	5	7	8	4	3	5	3	44	20%	18%
	Saldo intercantonale	-3	3	0	0	5	9	3	0	4	2	23	0%	26%
	Saldo intercomunale	-6	-2	-5	-6	-13	4	0	1	-3	-13	-43	30%	37%
	Totale	0	1	-5	-1	-1	21	7	4	6	-8	24	-17%	-8%
Tegna	Saldo internazionale	4	1	1	8	1	4	-1	-1	0	0	17	35%	0%
	Saldo intercantonale	3	-2	0	-4	1	2	0	0	-1	-1	-2	-50%	100%
	Saldo intercomunale	6	1	-2	-5	22	2	-3	-4	-4	-9	4	125%	-325%
	Totale	13	0	-1	-1	24	8	-4	-5	-5	-10	19	63%	-79%
Tenero-Contra	Saldo internazionale	-2	10	7	2	5	5	-1	-7	-3	-4	12	125%	-58%
	Saldo intercantonale	5	-6	3	3	11	11	5	4	8	14	58	3%	38%
	Saldo intercomunale	3	1	-6	16	-17	-18	2	7	-1	10	-3	67%	-300%
	Totale	6	5	4	21	-1	-2	6	4	4	20	67	22%	36%
Verscio	Saldo internazionale	1	3	3	11	-1	6	3	0	1	1	28	25%	7%
	Saldo intercantonale	-1	1	-1	-1	-5	2	1	2	1	-2	-3	33%	33%
	Saldo intercomunale	34	5	4	10	32	15	-2	-7	-5	-3	83	52%	-10%
	Totale	34	9	6	20	26	23	2	-5	-3	-4	108	45%	-6%
Totale	Saldo internazionale	380	137	75	562	371	103	-34	-30	-45	-40	1086	55%	-8%
	Saldo intercantonale	89	9	14	-16	101	162	122	175	293	236	1014	11%	52%
	Saldo intercomunale	-16	2	26	-57	-36	52	5	9	16	118	-1334	-1%	-10%
	Totale	244	148	115	489	436	317	93	154	264	314	2574	20%	22%

Demografia

Scheda 2. Composizione della popolazione

2.2.3. Grado di formazione medio-superiore

Un'altra caratteristica strutturale della popolazione concerne il grado di formazione raggiunta dalla medesima. La valutazione del numero di persone qualificate presenti nella regione è effettuata sulla base dell'**indice di formazione superiore**. Esso consente di cogliere il livello di qualifica della forza lavoro residente nell'area di studio. Il dato fornisce spunti di riflessione sul grado di attrattiva del comprensorio nei confronti dei lavoratori qualificati e sulla disponibilità di manodopera qualificata per nuove potenziali imprese.

Tabella 10 Indice di formazione superiore e Coefficiente di localizzazione (CL) dell'indice di formazione superiore, 1970-2000

	Indice di formazione superiore				Coefficiente di localizzazione			
	1970	1980	1990	2000	1970	1980	1990	2000
Centro	14.7%	7.4%	8.4%	12.1%	1.33	0.88	0.71	0.73
Prima corona	18.1%	10.2%	12.5%	17.1%	1.63	1.21	1.05	1.02
Seconda corona	11.7%	6.6%	9.6%	14.3%	1.06	0.78	0.81	0.85
Comprensorio	15.4%	8.4%	10.5%	14.9%	1.39	1.00	0.88	0.89
Nuova Lugano	18,9%	10,7%	12,4%	17,7%	1,71	1,26	1,05	1,06
Agglomerati								
Bellinzona	15,5%	5,6%	7,8%	11,9%	1,40	0,67	0,66	0,71
Chiasso- M.	12,1%	6,1%	8,8%	12,9%	1,09	0,72	0,74	0,77
Locarno	15,0%	8,2%	10,1%	14,6%	1,36	0,97	0,86	0,87
Lugano	17,4%	9,8%	12,4%	17,6%	1,57	1,16	1,04	1,06
Ticino	14,5%	7,4%	9,8%	14,5%	1,31	0,88	0,83	0,86
Svizzera	11,1%	8,4%	11,8%	16,7%	1,00	1,00	1,00	1,00

Indice di popolazione con formazione superiore: (pop. econ. con formazione di livello superiore conclusa / pop. con età > 14 anni) × 100. Sono considerate "formazioni superiori" le formazioni professionali superiori, le scuole professionali superiori, le scuole universitarie professionali superiori e le Università e politecnici o (USTAT, *Dati*, 1/2004, p. 48).

CL = indice di formazione superiore per la regione di riferimento / indice di formazione superiore CH

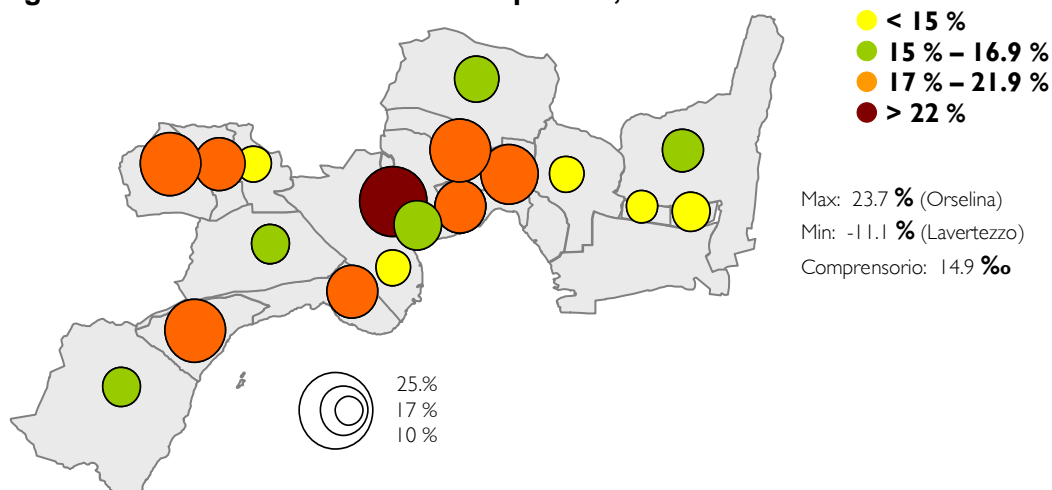
Fonte Censimento federale della popolazione, USTAT Bellinzona e UST, elaborazione SEL

- **Tra il 1990 e il 2000, la percentuale di popolazione con formazione superiore in Ticino è passata dal 9.8 % al 14.5 %.** Dopo aver perso terreno nei confronti del resto della Svizzera tra il 1970 e il 1980, nell'ultimo decennio il livello di formazione in Ticino ha ripreso a crescere, verosimilmente grazie anche alla realizzazione dei progetti universitari USI e SUPSI.
- **Anche nel Locarnese la popolazione con formazione superiore aumenta, seppur ad un ritmo più contenuto rispetto al trend cantonale.** La dinamica riscontrata nell'ultimo decennio ha permesso di recuperare in parte il terreno perso tra il 1970 e il 1980, senza tuttavia a colmare il divario con il resto della Svizzera. Solo Lugano si mantiene su livelli leggermente superiori alla media svizzera.
- **Il Locarnese rimane il secondo agglomerato dopo quello di Lugano per numero di residenti con formazione superiore.** Nel 2000, il 14.6 % della popolazione residente nell'agglomerato di Locarno (età > 15 anni) aveva

concluso una formazione di tipo superiore. Nel comprensorio, questa percentuale è leggermente superiore (14.9 %).

La situazione per quanto concerne i singoli Comuni è la seguente (coefficiente di localizzazione):

Figura 9 Indice di formazione superiore, 2000



Fonte USAT, Censimento della popolazione 2000, elaborazione propria

- In 8 Comuni, l'indice di formazione supera la media Svizzera (●●). Si tratta essenzialmente dei Comuni dell'area centrale, ad eccezione di Locarno. Al primo posto si situa Orselina, dove il 23.7% della popolazione (ha un diploma di livello superiore. Seguono nell'ordine Cavigliano (21.3 %), Brione s/Minusio (21.2 %) Ronco (20.7 %) e Tenero (20.6 %).
- **Le persone provenienti da altri Cantoni hanno mediamente un livello di formazione superiore maggiore:** l'indice di formazione calcolato tenuto conto del domicilio alla nascita indica come il 18.8 % della popolazione con origini confederate ha conseguito un diploma presso una scuole professionale superiore, un'università o un politecnico. Questi dati trovano conferma dagli indici calcolati tenendo conto della lingua principale parlata,

Tabella 11 Indice di formazione superiore in base al comune di domicilio al momento della nascita, 2000 (comprensorio di studio)

Comune di domicilio al momento della nascita	Indice di formazione Superiore	Coefficiente di localizzazione (CL)
All'estero	14.1%	0.84
Senza indicazione	5.0%	0.30
Regione del Lemano	21.7%	1.30
Altopiano centrale	21.9%	1.31
Svizzera del Nord-Ovest	18.5%	1.11
Zurigo	21.5%	1.29
Svizzera orientale	18.1%	1.08
Svizzera centrale	18.4%	1.10
Ticino	14.5%	0.87
In Svizzera senza altra indicazione	14.4%	0.86
Totale	14.9%	0.89
Svizzeri	18.8%	1.13

Fonte USAT, Censimento della popolazione 2000, elaborazione propria

Tabella 12 Indice di formazione superiore in base alla lingua principale parlata, 2000 (comprensorio di studio)

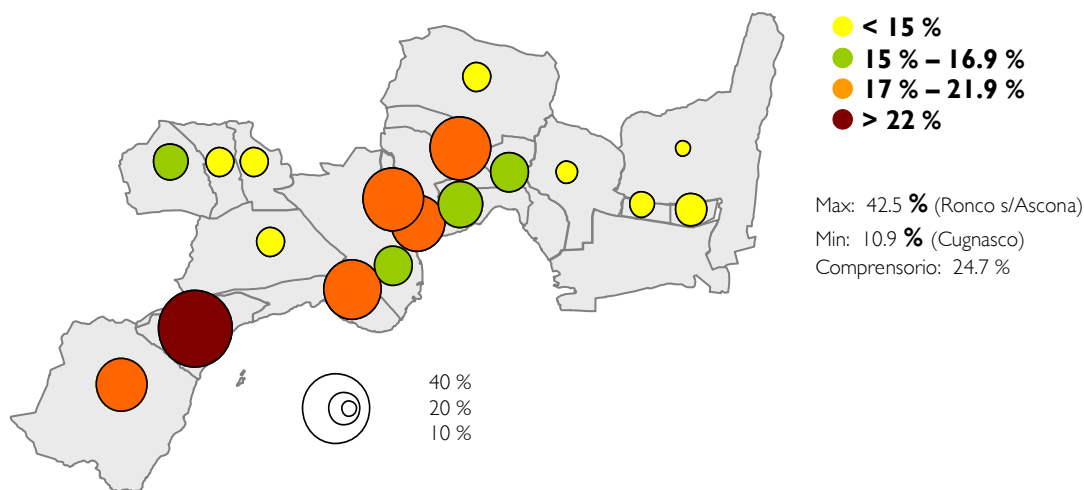
Lingua principale	Indice di formazione Superiore	Indice di Localizzazione (CL)
Tedesco	22.2%	1.33
Francese	26.6%	1.59
Italiano	12.9%	0.77
Romancio	15.1%	0.90
Lingue d'Europa occidentale e settentrionale	14.0%	0.84
Altre lingue	15.9%	0.95
Totale		

Fonte USAT, Censimento della popolazione 2000, elaborazione propria

Il grado di formazione della popolazione varia non solo in base alla provenienza ma pure in base all'età.

- **Il 12.5 % delle persone con più di 60 anni, che nel 2006 costituivano oltre il 20 % della popolazione totale, hanno un diploma superiore**, con differenze anche importanti tra i diversi Comuni. Il valore si situa sopra la media federale (11.6 %) e cantonale (9 %).
- **Tra le persone con una formazione superiore, il 24.7 % ha più di 60 anni.** Come si evince infine dalla Tabella 13 (colonna 1), 1 diplomato su 4 (grado di formazione terziaria) ha più di 60 anni. A titolo di confronto, questa percentuale è del 15.4 % in Svizzera e 14.4 % a livello ticinese.

Figura 10 % di popolazione con oltre 60 anni con una formazione di tipo superiore sul totale della popolazione, 2000



% di popolazione > 60 anni con un grado di formazione terziaria / totale popolazione > 60 anni
 Valore per la Svizzera = 11.6 % Ticino = 9 %

Fonte USAT, Censimento della popolazione, elaborazione propria

Nel capitolo precedente si è rilevato l'importanza del fenomeno migratorio per la crescita demografica, in particolare di persone di origine confederata la cui età supera, nel 70 % dei casi, i 60 anni. I dati del censimento della popolazione consentono di verificare il grado di formazione delle persone giunte da altri

Cantoni nei 5 anni precedenti il censimento (dunque tra il 1995 e il 2000 per l'ultimo censimento).

Tabella 13 Popolazione con una formazione di tipo superiore giunta nei 5 anni prima dalla Svizzera, 2000

	% > 60 anni form. sup. sul tot. pop. form. sup. (1)	Indice di form. sup. confederati giunti negli ultimi 5 anni		CL	
		>60 anni (2)	Tot (3)	>60 anni (4)	Totale (5)
Ascona	33.5%	23.5%	25.7%	2.03	1.54
Brione sopra Minusio	36.3%	41.7%	30.0%	3.59	1.80
Brissago	31.3%	32.7%	30.5%	2.81	1.83
Cavigliano	22.8%	57.1%	35.3%	4.93	2.11
Cugnasco	22.3%	42.9%	30.4%	3.69	1.82
Gerra (Verzasca)	18.7%	14.3%	27.3%	1.23	1.63
Gordola	14.7%	26.7%	23.2%	2.30	1.39
Lavertezzo	15.2%	13.3%	13.9%	1.15	0.83
Locarno	18.0%	25.7%	24.0%	2.21	1.44
Losone	17.6%	22.7%	21.1%	1.96	1.27
Mergoscia	26.5%	20.0%	21.4%	1.72	1.28
Minusio	10.9%	22.7%	21.1%	1.96	1.27
Muralto	32.6%	15.1%	13.4%	1.30	0.80
Orselina	36.6%	28.0%	24.4%	2.41	1.46
Ronco sopra Ascona	42.5%	23.8%	35.8%	2.05	2.15
Tegna	17.4%	75.0%	30.4%	6.47	1.82
Tenero-Contra	20.4%	4.8%	16.7%	0.41	1.00
Verscio	17.0%	50.0%	43.5%	4.31	2.60
Totale	24.7%	25.4%	25.4%	2.19	1.52
Svizzera	15.4%	11.6%	16.7%	1.00	1.00
Ticino	14.4%	9 %	14.5%	0.77	0.86

(1) popolazione > 60 formazione superiore / popolazione totale con formazione superiore x 100

(2) confederati > 60 formazione superiore giunta negli ultimi 5 anni / confederati con età > 60 anni giunti negli ultimi 5 anni

(3) confederati con formazione superiore giunti negli ultimi 5 anni con età > 14 anni / confederati con età > 14 anni giunti negli ultimi 5 anni

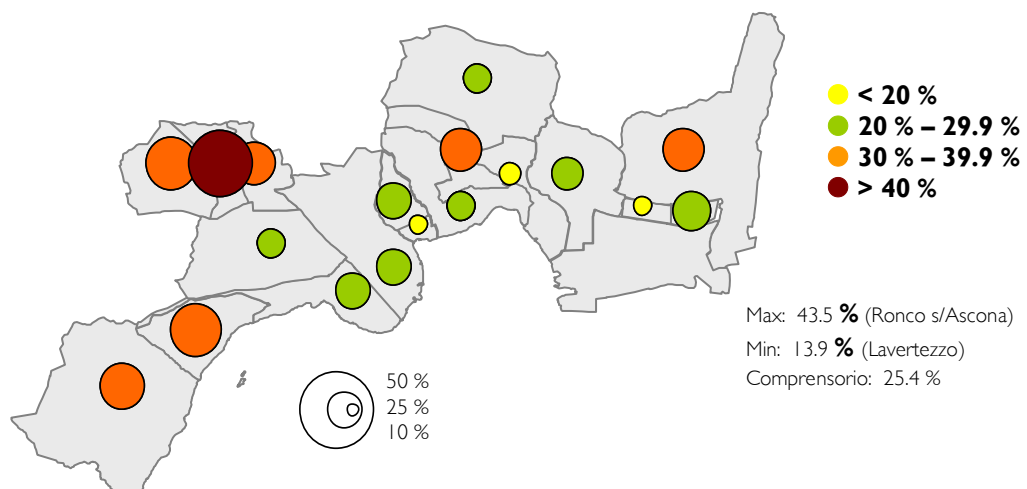
(4) CL = indice di formazione del Comune // indice di formazione Svizzera per le persone over 60

(5) CL = indice di formazione del Comune // indice di formazione Svizzera per le pers. con età > 14 anni

- **1 ultrasessantenne su 4 giunto negli ultimi 5 anni dal resto della Svizzera ha una formazione di tipo superiore.** Il 25.4 % dei confederati ultra sessantenni arrivati nei 18 Comuni tra il 1995 e il 2000 hanno un diploma universitario (a livello federale, "solo" 1 persona su 10 over 60 ha un diploma superiore)
- **Il 25.4 % dei confederati giunti nel comprensorio nei 5 anni precedenti il rilevamento (2000) hanno una formazione di tipo superiore.**

Alla luce di questi dati, l'invecchiamento della popolazione non può essere considerato come un fenomeno negativo, tanto più che nel Locarnese è sospinto dal fenomeno migratorio, in particolare da persone provenienti dal resto della Svizzera. Si tratta di persone con un alto livello di formazione superiore alla media e che, vista l'età, probabilmente nella vita hanno accumulato importanti esperienze professionali. Insomma, un capitale umano importante non (ancora) del tutto valorizzato.

Figura 11 % di popolazione confederata giunta negli ultimi 5 anni con una formazione di tipo superiore, 2000



confederati con formazione superiore giunti negli ultimi 5 anni con età > 14 anni / confederati con età > 14 anni giunti negli ultimi 5 anni (colonna 3 Tabella I3)

Fonte USAT, Censimento della popolazione 2000, elaborazione propria

2.2.4. Posizione professionale

Qui di seguito è analizzata brevemente la posizione professionale degli occupati residenti nel comprensorio di studio.

Tabella 14 Posizione nella professione, nel 2000

	Indipendenti e familiari coadiuvanti		Dipendenti		Totale	
	no.	% tot.	no.	% tot.	no.	% tot.
Centro	894	15.3%	894	15.3%	5'841	100.0%
Prima corona	1'949	22.0%	1'949	22.0%	8'852	100.0%
Seconda corona	1'326	22.3%	1'326	22.3%	5'954	100.0%
Comprensorio	4'169	20.2%	4'169	20.2%	20'647	100.0%
Nuova Lugano	2'793	14.3%	2'793	14.3%	19'488	100.0%
Cantone Ticino	20'891	16.4%	20'891	16.4%	127'253	100.0%

Fonte Censimento della popolazione, 2000, Elaborazione Fidirevisa SA

- **Ben rappresentati gli indipendenti.** Gli indicatori presentati evidenziano una quota di indipendenti superiore alla media cantonale e al dato di Lugano. Si tratta di una caratteristica che contraddistingue l'intera regione Locarnese. Quattro indipendenti su cinque risiedono nei Comuni della corona.

Tabella 15 Posizione nella professione, nel 1980 e nel 2000 (in % del totale)

	Dipendenti membri di direzione		Dipendenti nella propria azienda		Dipendenti quadri medi e inferiori		Dipendenti senza funzione direttiva		Apprendisti e dipendenti senza altra indicazione	
	no.	%tot.	no.	%tot.	no.	%tot.	no.	%tot.	no.	%tot.
Centro	179	3.6%	90	1.8%	519	10.5%	3'519	71.1%	640	12.9%
Prima corona	571	8.3%	226	3.3%	959	13.9%	4'506	65.3%	641	9.3%
Seconda corona	326	7.0%	155	3.3%	687	14.8%	3'028	65.4%	432	9.3%
Comprensorio	1'076	6.5%	471	2.9%	2'165	13.1%	11'053	67.1%	1'713	10.4%
Nuova Lugano	1'949	11.7%	408	2.4%	2'006	12.0%	10'788	64.6%	1'544	9.2%
Cantone Ticino	9'739	9.2%	2'479	2.3%	14'527	13.7%	69'127	65.0%	10'490	9.9%

Fonte: Censimento della popolazione, 2000
Elaborazione Fidirevisa SA

- **La struttura dei profili socioprofessionali del comprensorio è simile a quella media cantonale.**
- **Scarseggiano i dipendenti membri di direzione**, in particolare nell'area centrale. Locarno conta una quota preponderante di lavoratori di rango medio-inferiore (84% dei lavoratori dipendenti) e solo il 3.6% di membri della direzione. Le due corone (in particolare la prima corona) risultano invece più attrattive per i quadri dirigenti, pur situandosi su livelli inferiori alla media cantonale: oltre la metà dei membri della direzione residenti nell'agglomerato risiedono nella prima corona e quasi un terzo vive nella seconda corona.
- **Il comprensorio risulta quindi attrattivo per i lavoratori indipendenti, ma meno per i quadri dirigenti**

Per quanto concerne il rapporto tra Comune di domicilio e Comune di lavoro relativamente alle occupazioni qualificate, valgono le seguenti riflessioni.

Tabella 16 Posizione professionale, 2000

	Comune domicilio (1)				Comune lavoro (2)				Comune lavoro – Comune domicilio		
	Occupazioni imprenditoriali e qualificate	Altre	SI	Totale	Occupazioni imprend. e qualificate	Altre	SI	Totale	Occupazioni imprend. e qualificate	Altre	SI
Locarno	1'048	4'793	847	6'688	1'847	6'248	622	8'717	799	1'455	-225
Prima corona	2'352	6'569	894	9'815	1'672	5'876	507	8'055	-680	-693	-387
Sec. Corona	1'462	4'423	511	6'396	824	2'889	256	3'969	-638	-1'534	-255
Comprensorio	4'862	15'758	2'252	22'899	4'343	15'013	1'385	20'741	-519	-772	-867
Ticino	32'018	95'235	13'608	306'846	32'018	95'235	13'608	306'846	0	0	0

(1) Attivi residenti (2) posti di lavoro, esclusi frontalieri

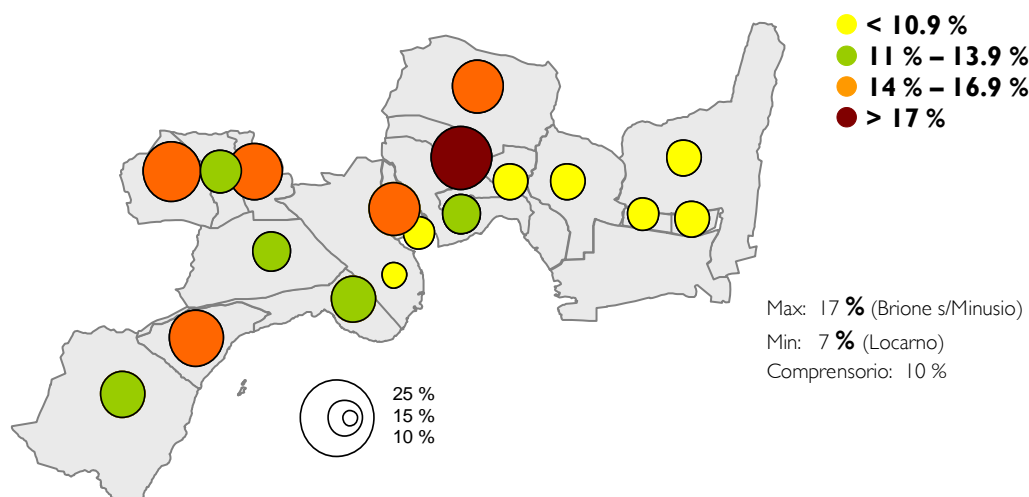
Occupazioni imprenditoriali e qualificate = indipendenti con impiegati + membri di direzione + quadri medi e inferiori

SI = senza indicazione

Fonte Sezione dello sviluppo territoriale

- **Nel Locarnese risiedono più persone qualificate che non posti di lavori qualificati** (il saldo è di -519). Non solo dunque i quadri sono “sottorappresentati”, ma ancora oltre il 10 % di essi esercita la propria professione al di fuori del comprensorio. Questo significa che nel comprensorio mancano impieghi qualificati?
- **Locarno conta il maggior numero di impieghi qualificati.** Per quanto a Locarno risiedono percentualmente meno persone con profili socio-professionali elevati, la Città si distingue per il maggior numero d’impieghi di tipo imprenditoriale e qualificato, denotando un saldo positivo di + 799.

Figura 12 Posizione nella professione: indipendenti, dipendenti nella propria azienda e salariati con funzione dirigente, in % del totale, 2000



Fonte USAT, Censimento della popolazione 2000, elaborazione propria

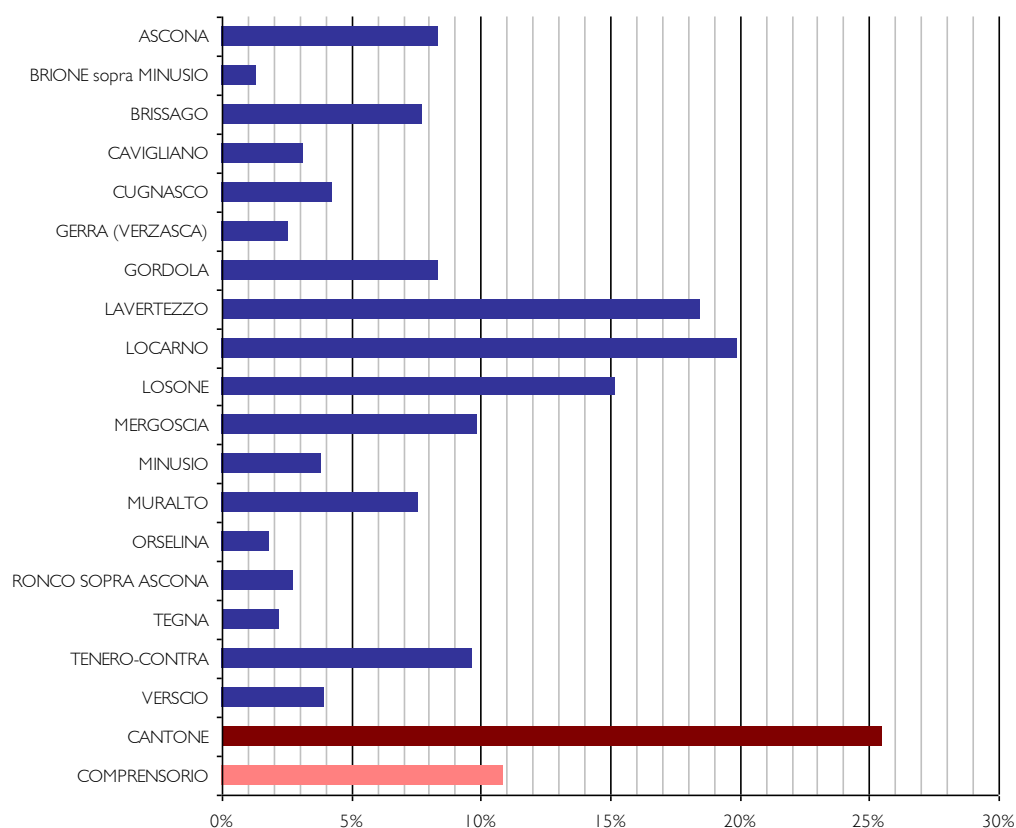
2.2.5. Stratificazione fiscale

L'eterogeneità nella composizione della popolazione tra le aree dell'agglomerato rilevata da un profilo della formazione e della funzione professionale si ritrova anche da un punto di vista fiscale.

A. Rilevanza delle persone fisiche e giuridiche

Il parametro si basa sul rapporto tra il gettito delle persone giuridiche (PG) sul gettito totale del Comune. Esso permette di evidenziare l'importanza e il ruolo delle persone giuridiche nell'economia locale nonché il loro posizionamento nel comprensorio di studio.

Grafico 11 Rilevanza delle persone giuridiche sul gettito d'imposta cantonale (senza CL), 2005



Gettito d'imposta cantonale (senza CL) = gettito persone fisiche (PF) + gettito persone giuridiche (PG) + imposta alla fonte + imposta immobiliare cantonale

Fonte: Annuario statistico ticinese, 2007

- **Il peso delle persone giuridiche sul gettito d'imposta del comprensorio è sensibilmente inferiore a quello registrato a livello cantonale.** Mentre a livello cantonale il gettito delle persone giuridiche rappresenta il 25 % del gettito d'imposta cantonale (senza CL), nel comprensorio questa percentuale è dell'11 %.
- Nei Comuni di Locarno, Losone e Lavertezzo la rilevanza delle persone fisiche è maggiore. Gli altri Comuni sono chiaramente al di sotto della media cantonale.
- **Questi dati confermano l'importanza dell'attrattiva residenziale da un punto di vista fiscale.**

B. Gettito sulle persone fisiche

L'evoluzione del gettito pro-capite delle persone fisiche offre un'indicazione stratificazione fiscale dei contribuenti.

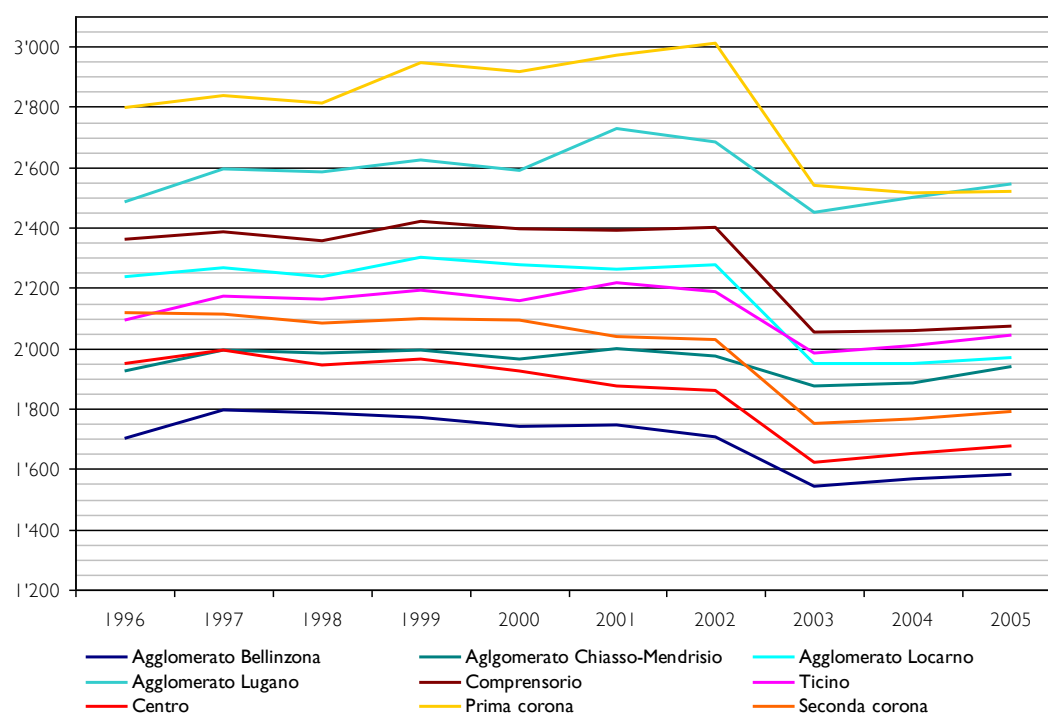
Tabella 17 Gettito pro-capite delle persone fisiche, 2000-2005, in fr.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Δ 01 / 05
Centro	1'924	1'874	1'861	1'621	1'653	1'678	-10.4%
Prima corona	2'915	2'969	3'013	2'537	2'515	2'518	-15.2%
Seconda corona	2'091	2'037	2'029	1'752	1'768	1'788	-12.2%
Comprensorio	2'394	2'389	2'402	2'052	2'057	2'071	-13.3%
Nuova Lugano	2737	2870	2869	2659	2609	2753	-4.1%
Agglomerati							
Bellinzona	1'739	1'744	1'705	1'540	1'567	1'584	-9.2%
Chiasso-Mendrisio	1'964	2'000	1'974	1'874	1'884	1'939	-3.0%
Locarno	2'277	2'264	2'277	1'948	1'950	1'967	-13.1%
Lugano	2'589	2'727	2'682	2'448	2'501	2'543	-6.8%
Ticino	2'160	2'215	2'189	1'982	2'007	2'043	-7.8%

Fonte Sezione enti locali

Graficamente per il periodo 1990-2005:

Tabella 18 Gettito pro-capite delle persone fisiche, 1990-2005, in fr.

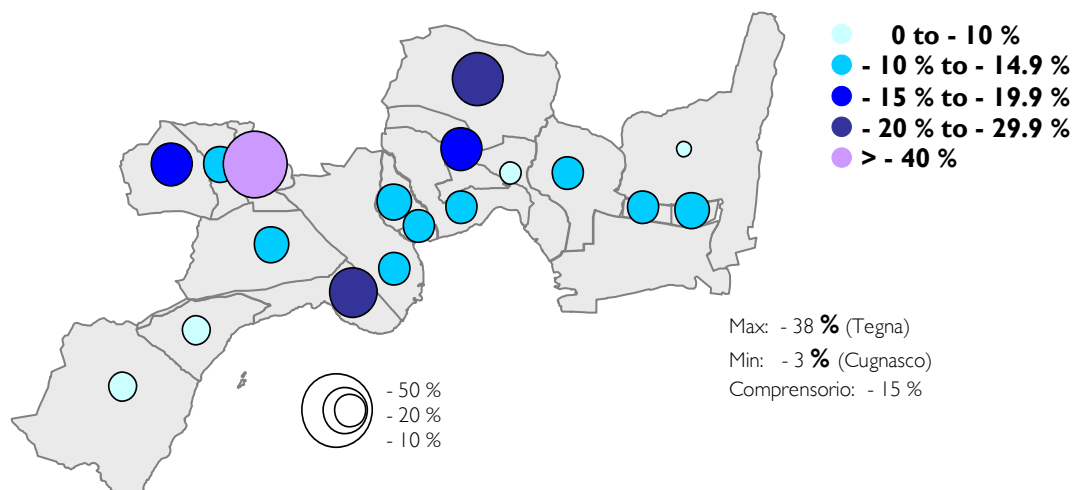


Fonte Sezione enti locali

- **Tra il 2002 e il 2003 si osserva un forte calo del gettito delle persone fisiche.** L'adozione del IV pacchetto fiscale con i relativi sgravi, in particolare sulle famiglie, hanno inciso pesantemente sul gettito delle persone fisiche del Locarnese costituisce una componente essenziale delle risorse.

- **La flessione è stata più accentuata nei Comuni della prima corona.** La flessione è proseguita anche nei due anni successivi, contrariamente a quanto al trend cantonale, tanto che per la prima volta nel 2004 il gettito pro-capite delle persone fisiche, da sempre più elevato rispetto al dato di Lugano, si situa al di sotto di quest'ultimo. Ciò lascia presupporre la presenza di altri fattori legati all'attrattiva di contribuenti con redditi elevati come evidenziato nella Tabella 20.

Figura 13 Variazione del gettito pro-capite delle persone fisiche, 2001 - 2005



Fonte Sezione enti locali

C. Imposta federale diretta (IFD) e stratificazione fiscale

Nelle due tabelle seguenti è stato messo a confronto il reddito imponibile ai sensi dell'imposta federale diretta (IFD) in % sul totale cantonale con l'imposta versata. Ciò permette di esprimere un giudizio globale sulla situazione contributiva dei contribuenti.

Tabella 19 Reddito imponibile e IFD versata, 1989/90 – 1999/00, in % del totale cantonale

	Reddito imponibile in % sul totale cantonale		Imposta IFD	
	1989/90	1999/00	1989/90	1999/00
<i>Comprensorio</i>	17.5%	16.9%	19.5%	17.9%
<i>Nuova Lugano</i>	17.1%	15.8%	20.8%	18.9%
Agglomerati				
Bellinzona	13.6%	14.8%	9.9%	11.8%
Chiasso-Mendrisio	14.2%	14.3%	12.7%	13.4%
Locarno	17.0%	17.7%	18.9%	18.4%
Lugano	40.5%	40.8%	48.8%	48.4%
Ticino	100.0%	100.0%	100.0%	100.0%

Fonte USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, 2006 (in www.ti.ch/DFE/USTAT/)
 Elaborazione Fidirevisa SA

- **L'agglomerato di Locarno si attesta come la seconda regione per importanza di reddito imponibile a livello cantonale (17.7%) dopo l'agglomerato di Lugano (40.8 %)**
- **Si riduce la quota parte di reddito imponibile del comprensorio nel totale cantonale.** La quota parte di reddito imponibile cala dal 17.5 % (biennio 1989/90) al 16.9 % (biennio 1999/2000) e questo contrariamente a quanto osservato nei quattro agglomerati. Si tratta di un'evoluzione conosciuta anche dalla Città di Lugano¹⁶, dove tuttavia assume una rilevanza minore in considerazione del forte apporto delle persone giuridiche nella creazione di gettito fiscale d'imposta.
- **S'indebolisce la situazione finanziaria dei contribuenti.** Nel panorama cantonale, la perdita di peso specifico del comprensorio è da attribuire da un lato ad un abbassamento dei redditi contribuenti e dall'altro ad una riduzione del numero di contribuenti con redditi elevati: il differenziale tra reddito imponibile e imposta pagata passa infatti dal 2.0% al 1.0% in un decennio, in controtendenza rispetto agli altri agglomerati urbani. La quota parte d'imposta rimane tuttavia superiore alla quota parte di reddito, contrariamente a quanto osservato negli agglomerati di Bellinzona e Chiasso-Mendrisio. Questo significa che la presenza di contribuenti con redditi elevati rimane sopra la media, ma che tuttavia il loro numero è in calo.

Per quanto concerne le dinamiche interne all'agglomerato, valgono le seguenti considerazioni.

Tabella 20 Reddito imponibile e imposta (IFD) versata, confronto 1989/90 e 1999/00, in % del totale del comprensorio

	Reddito imponibile in % del comprensorio		Imposta IFD	
	1989/90	1999/2000	1989/90	1999/2000
Centro	26.5%	25.6%	22.3%	22.4%
Prima corona	49.1%	47.1%	59.2%	53.5%
Seconda corona	24.4%	27.4%	18.5%	24.1%
Comprensorio	100.0%	100.0%	100.0%	100.0%

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, 2006 (in www.ti.ch/DFE/USTAT/)

Elaborazione Fidirevisa SA

- **Nella prima corona si concentrano le fasce di popolazione con redditi più elevati.** Da un profilo della stratificazione fiscale della popolazione il centro presenta una popolazione con un reddito imponibile mediamente più basso: esso concentra il 25.6% del reddito imponibile (1999/2000), che genera però "solamente" il 22.4% dell'imposta del comparto. I redditi più elevati si ritrovano prevalentemente nella prima corona.
- **La prima corona appare in perdita di velocità.** La tendenza riscontrata precedentemente per il comprensorio di studio (riduzione della quota parte di reddito imponibile e imposta) è da ricondurre essenzialmente all'andamento della prima corona dove si osserva sia una riduzione del reddito imponibile sia dell'imposta versata.

¹⁶ Per quanto concerne il reddito imponibile, si osserva per la città di Lugano una flessione di - 1,3% mentre è aumentato il dato dell'agglomerato. Ciò sta ad indicare uno spostamento dei redditi verso la "corona" dell'agglomerato.

- **Cresce il peso specifico della seconda corona.** La seconda corona è la sola area che conosce un incremento della sua quota parte di reddito imponibile e d'imposta pagata nel comprensorio. In questi Comuni cresce dunque proporzionalmente il numero di contribuenti con redditi imponibili superiori alla media.

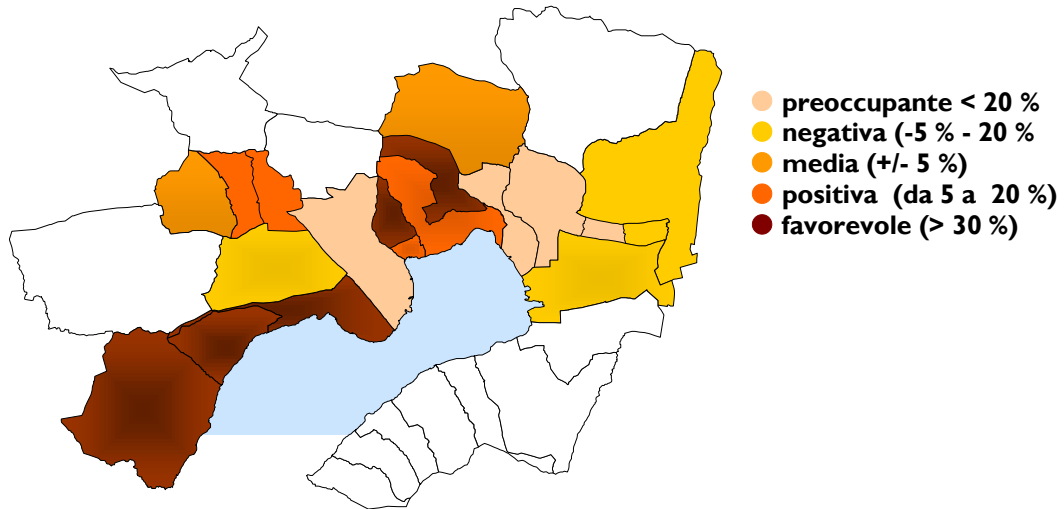
La Tabella 21 evidenzia la ripartizione all'interno dei diversi Comuni dei contribuenti con reddito imponibile superiore ai 75'000 fr. in percentuale rispetto alla media cantonale per gli anni 1989-90, 1999-00 e 2003. La Figura 14 illustra a livello cartografico la situazione per l'ultimo anno di tassazione disponibile (2003)

Tabella 21 Contribuenti con reddito imponibile >75'000 franchi e tassazioni speciali, 1989/90, 1999/00 e 2003, in % e scarto % rispetto a media cantonale

	Anno fiscale						Cifre in assoluto
	1989/19910		1999/2000		2003		
	% casi totali	% media cantonale	% casi totali	% media cantonale	% casi totali	Scarto % media cantonale	
Ascona	41%	45%	48%	40%	41%	46%	15%
Brione s/M	42%	47%	48%	40%	41%	45%	12%
Brissago	48%	68%	53%	53%	45%	59%	10%
Casigliano	26%	-8%	33%	-4%	27%	-5%	-17%
Cugnasco	22%	-22%	34%	-1%	26%	-7%	-599%
Gerra V.	26%	-9%	32%	-8%	24%	-14%	-83%
Gordola	20%	-31%	29%	-16%	21%	-28%	-69%
Lavertezzo	25%	-13%	30%	-12%	18%	-37%	-204%
Locarno	26%	-7%	30%	-12%	20%	-30%	-143%
Losone	24%	-15%	31%	-11%	23%	-18%	-64%
Mergoscia	38%	33%	35%	2%	24%	-17%	-809%
Minusio	34%	19%	38%	10%	31%	9%	-6%
Muralto	36%	28%	39%	14%	30%	8%	-47%
Orselina	47%	67%	52%	50%	45%	58%	16%
Ronco s/Ascona	49%	74%	56%	63%	53%	86%	36%
Tegna	28%	-1%	35%	1%	34%	19%	1'515%
Tenero-Contra	23%	-19%	28%	-19%	18%	-36%	-91%
Verscio	20%	-31%	35%	2%	32%	12%	458%
Comprensorio	31%	10%	36%	6%	28%	-	-
Centro	26%	-7%	30%	-12%	20%	-30%	-143%
Prima corona	35%	22%	40%	16%	33%	15%	-6%
Seconda corona	30%	7%	37%	7%	29%	2%	-74%
Agglomerati							
Bellinzona	19%	-33%	28%	-20%	21%	-25%	-25%
Chiasso-Mendrisio	27%	-4%	34%	-2%	25%	-11%	-404%
Locarno	30%	6%	35%	1%	27%	-6%	-478%
Lugano	34%	19%	39%	13%	33%	15%	11%
Ticino	28%		34%		28%		

Fonte USTAT, Annuario statistico ticinese, diversi anni

Figura 14 Contribuenti con reddito imponibile >75'000 franchi e tassazioni speciali, 1999-00, scarto % rispetto a media cantonale



Fonte Ustat
Elaborazione Fidirevisa SA

- **I contribuenti ad alto reddito risiedono prevalentemente nei Comuni di Ascona, Brione s/Minusio, Brissago, Orselina e Ronco s/Ascona.**
- **Si nota come generalmente i Comuni con una maggiore percentuale di contribuenti con un reddito imponibile > 75'000 fr. sono quelli con un indice di vecchiaia più elevato (Figura 5) (ad eccezione delle Terre di Pedemonte). Allo stesso modo, si osserva una correlazione positiva tra indice di formazione della popolazione (Figura 9) e numero di contribuenti con redditi imponibili elevati.**
- Nella globalità, le persone con un reddito imponibile superiore ai 75'000 fr. come pure i casi speciali sono diminuiti. Ciò non permette di **far ricadere la flessione del gettito sulle persone fisiche unicamente sui soli sgravi fiscali**. Sarebbe che vi sia, rispetto al passato, un problema di attrattiva nei confronti di persone con redditi elevati. E questo nonostante il costante arrivo di confederati, molti dei quali con un livello di istruzione elevato (Figura 11).

2.3. Sistema economico e lavoro

Qui di seguito sono state analizzate le principali caratteristiche economiche della regione sulla base delle seguenti domande:

- quali sono le principali specializzazioni del comprensorio e della rispettiva regione funzionale?
- quali sono le tendenze in atto all'interno del comprensorio?
- come giudicare lo stato competitivo¹⁷ dell'economia della regione in un confronto interregionale e cantonale?
- quali sono le realtà geografiche trainanti all'interno del comprensorio ? La città di Locarno svolge la funzione di "motore" della regione ?
- qual è l'importanza e l'evoluzione conosciuta dal settore turistico nell'ultimo decennio ?

Nell'ottica di rispondere a questi quesiti, questo capitolo è stato strutturato nel modo seguente:

Scheda	Titolo	Indicatori
Scheda 3	Tendenze in atto: motrici o vagoni dell'economia ticinese ?	<ul style="list-style-type: none">• Caratteristiche del sistema produttivo• Numero di addetti, evoluzione per rami economici• Numero delle aziende, evoluzione per rami economici• Analisi Shift and Share• Indice della qualità della localizzazione (IQL)
Scheda 4	Il pendolarismo: un fenomeno in crescita	<ul style="list-style-type: none">• Flussi pendolari (professionali) in entrata• Flussi pendolari (professionali) in uscita
Scheda 5	Turismo: evoluzione in chiaro-scuro	<ul style="list-style-type: none">• Strutture alberghiere e paralberghiere• Arrivi nel settore alberghiero• Pernottamenti nel settore alberghiero• Durata media del soggiorno

¹⁷ La competitività economica è definita come la capacità dei soggetti di un territorio di produrre e mantenere all'interno dello stesso il massimo valore aggiunto possibile, al fine di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi locali. Si tratta, di fatto, di un tassello fondamentale dal quale dipende la capacità della regione di creare occupazione, reddito e quindi benessere alla popolazione.

Scheda 3. Tendenze in atto

Motrici o vagoni dell'economia ticinese?

2.3.1. Struttura economica

Nel comprensorio di studio sono ubicati il 14.5 % dei posti di lavoro e il 15.9% delle aziende di tutto il Cantone. La tabella qui di seguito riassume i rami di attività preponderanti per i quattro agglomerati e il comprensorio di studio. La suddivisione del numero di addetti proposta qui di seguito si basa sulla tipologia aggregata delle attività economiche realizzate da Torricelli e Moretti (Tabella 24).

Tabella 22 Rami di attività preponderanti, comprensorio e altri agglomerati, dal 2001 al 2005

COMPENSORIO	LOCARNO	LUGANO	BELLINZONA	MENDRISIO-CHIASSO
1. Servizi di accoglienza 2. Sanità e servizi sociali 3. Commercio al dettaglio 4. Costruzioni 5. Industria specializzata	1. Servizi di accoglienza 2. Commercio al dettaglio 3. Sanità e servizi sociali 4. Industria specializzata 5. Costruzioni	1. Servizi urbani centrali 2. Servizi di accoglienza 3. Banche e assicurazioni 4. Commercio al dettaglio 5. Sanità e servizi sociali	1. Servizi logistici e di distribuzione 2. Commercio al dettaglio 3. Sanità e servizi sociali 4. Servizi amministrativi e associativi 5. Costruzioni	1. Industria tradizionale 2. Servizi logistici e di distribuzione 3. Industria specializzata 4. Commercio al dettaglio 5. Sanità e servizi sociali
Quota dei 5 primi rami nell'occupazione del 2005: 66.7%	Quota dei 5 primi rami nell'occupazione del 2005: 67.1%	Quota dei 5 primi rami nell'occupazione del 2005: 57.7%	Quota dei 5 primi rami nell'occupazione del 2005: 65.4%	Quota dei 5 primi rami nell'occupazione del 2005: 67.1%
Variazione dell'occupazione nei primi 5 rami dal 2001 al 2005: - 5.2%	Variazione dell'occupazione nei primi 5 rami dal 2001 al 2005: - 4.4%	Variazione dell'occupazione nei primi 5 rami dal 2001 al 2005: +3.3% (*) <small>(*) Nel 2001 il 5° posto era occupato dai servizi logistici</small>	Variazione dell'occupazione nei primi 5 rami dal 2001 al 2005: + 5.1%	Variazione dell'occupazione nei primi 5 rami dal 2001 al 2005: +2.5

Fonte UST, Censimento federale delle imprese, 2005 (dati comprensorio); SEL, Studio strategico Alto Mendrisiotto, 2007 (dati altri agglomerati), Elaborazione Fidirevisa SA

- **In termini occupazionali, le attività legate al settore turistico (accoglienza) costituiscono il principale ramo economico dell'economia locale.** Il settore turistico occupa quasi un impiego su 5 (vedi anche Tabella 23)
- **Si conferma l'importanza dell'industria specializzata.** Come nel Mendrisiotto, anche il Locarnese è caratterizzato da una forte presenza di rami attivi nel settore dell'industria specializzata, che raggruppa il 10.6 % degli addetti totali.
- **La concentrazione dei posti di lavoro nei settori preponderanti è piuttosto marcata (66.7 %),** il che rende il comprensorio sensibile alle variazioni dell'occupazione nei cinque principali rami di attività. L'andamento del settore turistico ha dunque un'incidenza importante sull'offerta d'impieghi nella regione.
- **Il locarnese perde quota nei propri rami principali.** Come si può dedurre dal tasso di variazione riportato nell'ultima linea della tabella, il Locarnese è il solo che ha conosciuto una diminuzione dell'occupazione nei 5 rami di attività principali della sua economia.

Più nel dettaglio, si osserva per il comprensorio quanto segue:

Tabella 23 Numero di addetti per tipologia di attività, nel 2005

	Centro	Prima corona	Seconda corona	Comprensorio
Servizi di accoglienza	1'185	2'550	849	4'584
Sanità e servizi sociali	1'539	907	704	3'150
Commercio al dettaglio	1'261	1'214	501	2'976
Costruzioni	865	937	732	2'534
Industria specializzata	1'013	1'231	287	2'531
Servizi urbani centrali	1'010	790	290	2'090
Istruzione	911	390	297	1'598
Servizi logistici	605	459	279	1'343
Industria tradizionale	244	271	595	1'110
PA e associazioni	386	195	131	712
Banche e assicurazioni	355	134	47	536
Servizi ambientali	349	94	48	491
Totale	9'723	9'172	4'760	23'655

Fonte UST, Censimento federale delle aziende, 2005

- **A Locarno si concentrano il 41% dei posti di lavoro del comprensorio.** La sanità e i servizi sociali costituiscono il principale settore d'attività presente nell'area centrale. Seguono: il commercio al dettaglio e i servizi d'accoglienza.
- **Nella prima corona sono ubicati il 39 % dei posti di lavoro.** La prima corona assume una valenza altrettanto importante quanto l'area centrale dal profilo dell'offerta di impiego, con una spiccata specializzazione nei servizi d'accoglienza. Seguono l'industria specializzata e il commercio al dettaglio.
- I settori fiduciario-immobiliari (servizi urbani centrali) e bancario-assicurativi sono presenti solo in maniera marginale rispetto al totale.

Tabella 24 Tipologia delle attività

Industria tradizionale	Alimentari, bevande (15), tabacco (16), tessili (17), abbigliamento (18), cuoio e calzature (19); industria del legno (20), carta e cartone(21), prodotti minerali metalliferi (26), metallurgia (27), prodotti in metallo (28), mobili e altre industrie manifatturiere (36)
Industria specializzata	Editoria e stampa (22), cokeria e raff. Petrolio (23), chimica e farmaceutica (24), gomma e materie plastiche (25), meccanica e macchine (29), macchine per ufficio e informatica (30), apparecchi elettronici (31), apparecchi radiotelevisivi (32), apparecchi medici e di precisione (33), autoveicoli (34), altri mezzi di trasporto (35)
Banche e assicurazioni	Banche (65), assicurazioni (66), intermediazione finanziaria (67)
Servizi urbani centrali	Immobiliari (70), noleggio (71), informatica (72), ricerca e sviluppo (73), altri servizi alle imprese (74)
Servizi logistici e di distribuzione	Commercio all'ingrosso e intermediari comm. (51), trasporti terrestri (6), trasporti per vie d'acqua (61), trasporti aerei (62), servizi ausiliari dei trasporti (63), poste e telecomunicazioni (64)
Commercio al dettaglio	Commercio e riparazioni di autoveicoli (50), commercio al dettaglio e riparazioni di beni personali (52)
Servizi di accoglienza	Alberghi e ristoranti (55), attività ricreative e culturali (92), servizi personali (93)
Istruzione	Istruzione (80)
Sanità e servizi sociali	Sanità e servizi sociali (85)
Servizi amministrativi (PA) e associativi	Pubblica amministrazione (75), attività associative (91)
Costruzioni	Costruzioni (45)
Attività ambientali	Estrazione (10, 11, 12, 13, 14), produzione e distribuzione di energie a gas (40), raccolta e distribuzione di acqua potabile (41), smaltimento e riciclaggio dei rifiuti (37)

Fonte Gian Paolo Torricelli e Ronnie Moretti, Dinamiche economiche e nuove centralità metropolitane: Una indagine sulla localizzazione dei servizi tra il Ticino e la Pianura padana, Sezione dello sviluppo territoriale, in: Dati 3/2005, pp. 121-142

2.3.2 Dinamiche evolutive dei posti di lavoro e crescita economica

A. Secondario e terziario a confronto

Durante l'ultimo ventennio si è assistito a livello cantonale ad una progressiva diminuzione della quota di lavoratori nei settori primario e secondario a vantaggio del settore dei servizi. L'ascesa del terziario è stata netta e costante e la quota di addetti raggiungeva nel 2000 il 70% dei posti di lavoro totali. Tale fenomeno è riscontrabile in particolare nelle Regioni del Bellinzonese, del Luganese e del Locarnese (Vallemaggia compresa), mentre il Mendrisiotto e le Tre Valli rappresentano le eccezioni alla tendenza in atto.

Tabella 25 Struttura economica del comprensorio e confronto con le altre regioni ticinesi, 1985 e 2005 (in % del totale II + III)

	Secondario		Terziario	
	1985	2005	1985	2005
Centro	12.6%	10.1%	28.6%	31.1%
Prima corona	14.1%	10.6%	27.5%	28.2%
Seconda corona	8.3%	7.0%	8.9%	13.0%
Comprensorio	35.1%	27.7%	64.9%	72.3%
Regioni				
Tre Valli	3.3 %	2.3 %	3.1 %	3.1%
Locarnese e VM	6.9 %	4.8 %	11.9 %	12.1%
Bellinzonese	4.3 %	2.7 %	9.1 %	10.8%
Luganese	14.2 %	10.2 %	27.6 %	36.0%
Mendrisiotto	9.3 %	7.4 %	10.3 %	10.6%
Ticino	37.9 %	27.4 %	62.1 %	72.6%
Svizzera	35.6 %	23.7 %	58.4 %	72.5%

<http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/03/22/lexi.html>

Osservando la Tabella 18, si rileva che:

- **Seguendo il trend cantonale e delle altre regioni ticinesi, anche l'economia della regione Locarnese e Vallemaggia si è terziarizzata.** Tra il 1985 e il 2005, la quota parte del settore secondario sul totale degli addetti in Ticino è passata dal 35.1 % al 27.7 %. Parallelamente è cresciuta l'importanza del settore terziario, che nel 2005 occupava 3 addetti su 4. Nello stesso periodo, a livello regionale vi è stata una diminuzione della quota del secondario e un aumento di quella del terziario.
- **La Regione Locarnese e Vallemaggia ha una quota industriale inferiore soltanto a quella del luganese e del mendrisiotto.** Pur essendo una regione a vocazione turistica, la presenza d'industria è rilevante.
- **Le attività secondarie e terziarie nel comprensorio sono presenti in proporzione analoga alla media cantonale e svizzera.**

Il Grafico 12 dimostra che la terziarizzazione del comprensorio studiato non è stata così rapida come nella Nuova Lugano, dove la specializzazione nel settore finanziario ha innescato un processo di terziarizzazione più netto che nel locarnese. Si può inoltre notare come la terziarizzazione del luganese abbia inciso in maniera significativa sul processo di terziarizzazione a livello cantonale,

mentre la perdita di velocità del secondario cantonale è più lenta di quella della Nuova Lugano e simile al trend registrato nel comprensorio locarnese (Grafico 13).

Grafico 12 Addetti nel settore terziario, 1985-2005, indicizzato (1985=100)

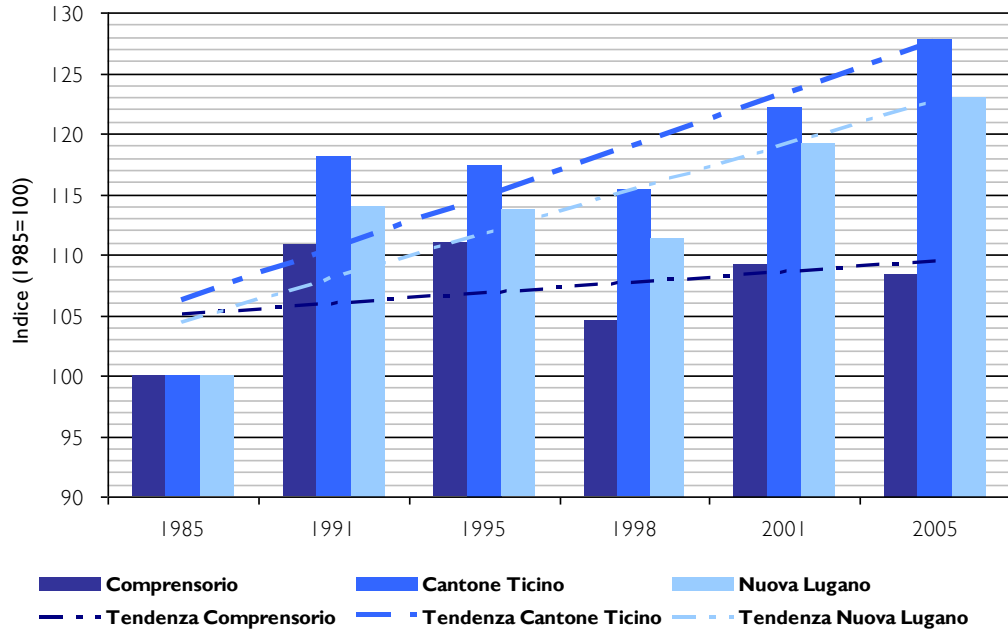
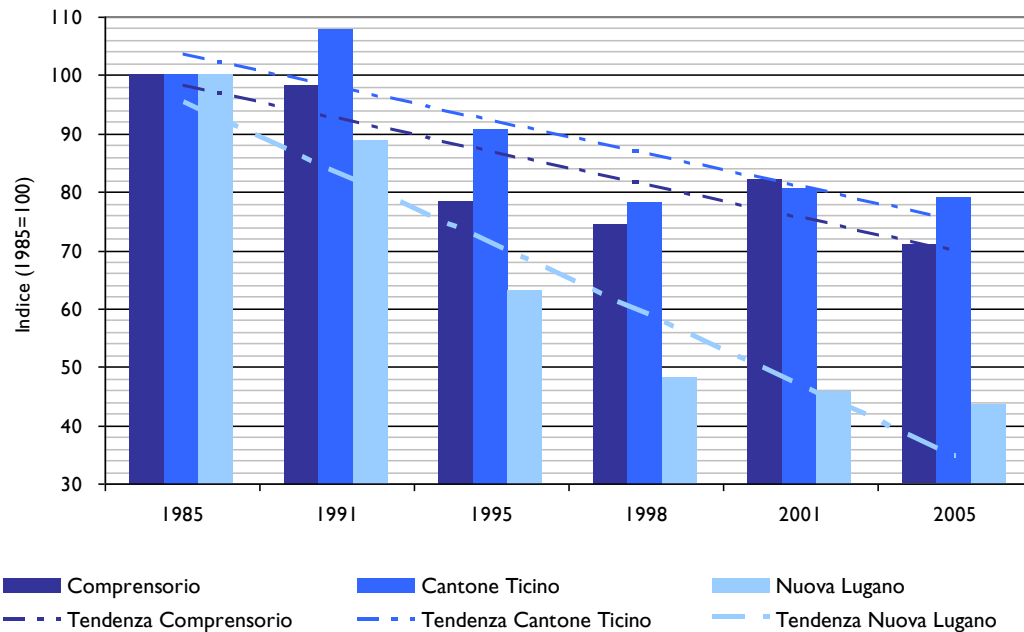


Grafico 13 Addetti nel settore secondario



B. Cicli economici di fine secolo

In Ticino, il periodo 1985-2005 è stato contraddistinto da tre distinte fasi congiunturali¹⁸: espansione nella seconda metà degli anni Ottanta, crisi tra il 1991 e il 1996/97 e nuovamente fase positiva dal 1997 in avanti. All'interno del territorio cantonale, la gerarchia spaziale in termini di creazione di posti di lavoro è chiara: l'agglomerato di Lugano, con un incremento del 10 %, è nettamente davanti a tutte le regioni.

In Svizzera ritroviamo grossomodo le stesse fasi. Leggermente diverso il discorso per il Locarnese che dopo alcuni anni incoraggianti (1998-2001), tra il 2001 e il 2005 è entrato in una fase di declino con una perdita di 1'041 impieghi (-4%), allorché come detto a livello cantonale e nazionale l'economia è proseguita con tassi di crescita dell'occupazione (+ 3 %). L'avvicendamento di questi quattro momenti appare evidente nell'evoluzione del numero degli addetti (Tabella 26).

Tabella 26 Evoluzione del numero di addetti¹ nel secondario e nel terziario per singoli Comuni, dal 1985 al 2005

	1991	1995	1998	2001	2005	Variazione percentuale			
						1985 /1991	1991 /1998	1998 /2001	2001 /2005
Ascona	3'449	3'029	2'906	3'050	3'044	3%	-16%	5%	-0.2%
Brione s/Minusio	165	73	80	94	59	33%	-52%	18%	-37%
Brissago	1'329	1'155	1'071	1'104	1'094	5%	-19%	3%	-1%
Cavigliano	96	83	74	74	85	10%	-23%	0%	15%
Cugnasco	151	134	123	159	178	7%	-19%	29%	12%
Gerra Verzasca	358	288	350	633	282	66%	-2%	81%	-55%
Gordola	1'001	1'141	991	1'152	1'075	-2%	-1%	16%	-7%
Lavertezzo	359	469	455	410	572	102%	27%	-10%	40%
Locarno	10'594	10'213	9'328	9'612	9'723	5%	-12%	3%	1%
Losone	3'523	3'156	3'245	3'681	2'929	13%	-8%	13%	-20%
Mergoscia	13	3	9	8	10	63%	-31%	-11%	25%
Minusio	1'516	1'521	1'541	1'375	1'445	-3%	2%	-11%	5%
Muralto	1'815	1'540	1'430	1'421	1'252	16%	-21%	-1%	-12%
Orselina	401	405	382	404	443	-8%	-5%	6%	10%
Ronco s/Ascona	189	205	177	160	134	4%	-6%	-10%	-16%
Tegna	127	189	170	186	134	-2%	34%	9%	-28%
Tenero-Contra	1285	1075	840	1'057	998	61%	-35%	26%	-6%
Verscio	181	205	203	250	198	12%	12%	23%	-21%
Centro	10'594	10'213	9'328	9'612	9'723	5%	-12%	3%	1%
Prima corona	10'869	9'724	9'584	10'025	9'172	9'172	7%	-12%	5%
Seconda corona	5'089	4'947	4'463	5'193	4'760	4'760	22%	-12%	16%
Comprensorio	26'552	24'884	23'375	24'830	23'655	9%	-12%	6%	-5%
Nuova Lugano	38'394	36'117	34'281	36'239	37'121	9%	-11%	6%	2%
Bellinzona	22'947	22'635	20'840	21'664	22'599	13%	-16%	3%	4%
Chiasso M	32'579	29'556	27'182	27'957	29'467	11%	-5%	7%	5%
Locarno	27'259	25'648	23'934	25'531	24'490	10%	-7%	4%	-4%
Lugano	71'705	67'701	66'297	70'667	73'136	18%	-5%	7%	3%
Ticino	170'376	160'141	151'170	158'925	163'065	14%	-11%	5%	3%

(1) Il termine addetti equivale al termine più comune di posti di lavoro. Sono quindi quantificati i posti di lavoro e non le persone (una stessa persona che occupa due impieghi a metà tempo è rilevata due volte)

Fonte: Censimenti Federale delle aziende, 1985, 1991, 1995, 1998 e 2001, USTAT, elaborazione propria

- **Nei Comuni di Locarno, Ascona, Losone e Minusio sono concentrati il 72 % dei posti di lavoro di tutto l'agglomerato.** Locarno raggruppa da solo il 41 % dei posti di lavoro totale.
- **Nel comprensorio, dal 1991 al 2005 sono andati persi ca. 2'900 posti di lavoro.** Solo il l'agglomerato di Mendrisio-Chiasso ha fatto registrare una

¹⁸ Andrea Grossi, Cicli economici di fine secolo, in: Dati 1/2003, p. 62 ss.

diminuzione più consistente (- 3'112) a causa soprattutto della perdita d'impieghi nel Comune di Chiasso (- 3'339)..

- **Tendenze recenti altalenanti: tra il 1998 e il 2001 nel comprensorio sono stati creati 1'455 posti di lavoro. Nel quinquennio (2001-2005) successivo ne sono andati persi 1'175.** Tra il 1998 e il 2005, tutti gli agglomerati ticinesi ad eccezione di quello di Locarno hanno visto crescere i loro addetti. L'andamento è negativo nella maggior parte dei Comuni, in particolare a Losone (-752) e Gerra Verzasca (-351). Sul fronte opposto troviamo invece Lavertezzo (+ 162) Locarno (+ 111) che nello stesso periodo hanno saputo creare nuovi posti di lavoro.

Grafico 14 Variazione dei posti di lavoro tra il 1985 e il 2005, comprensorio, Cantone Ticino e principali poli urbani cantonali, in valori assoluti

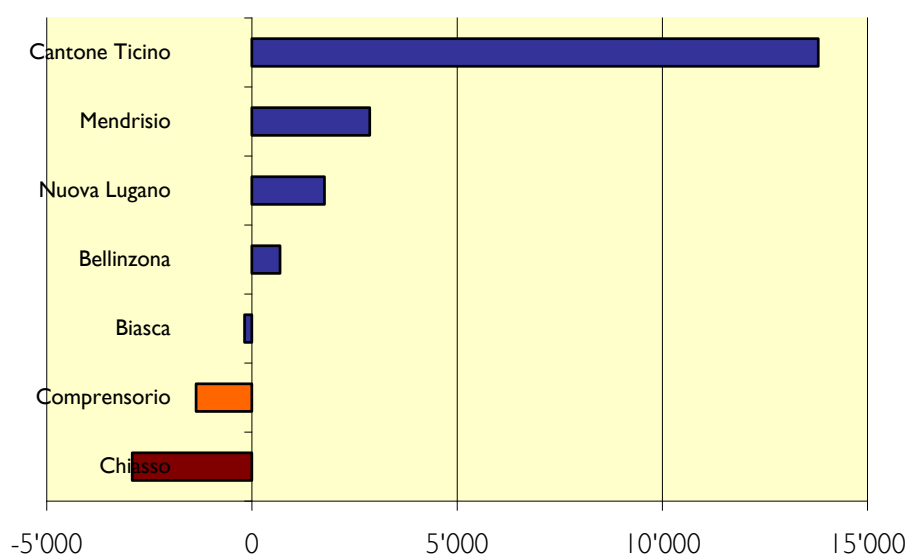
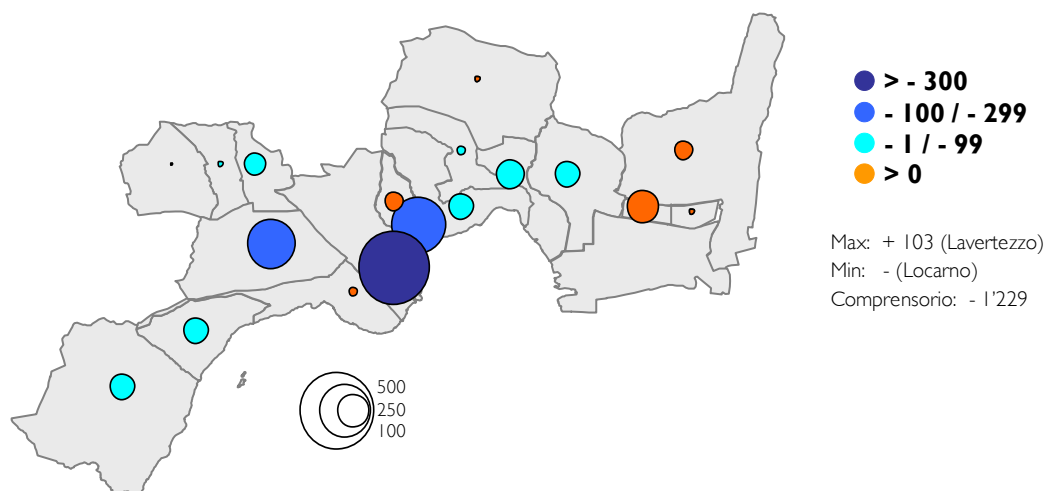


Figura 15 Variazione del numero di addetti sul periodo 1995-2005, per Comune (in termini assoluti)



Fonte USTAT, elaborazione SEL

C. Comparti vincenti e perdenti

Per comprendere quali sono stati i rami economici in crescita e quelli maggiormente in difficoltà sono state calcolate le variazioni del numero di addetti nei diversi rami economici per i periodi 1995-2001 e 2001-2005 (Tabella 27).

Tabella 27 Variazione del numero di addetti dal 1995 al 2005 per ramo economico

	Centro		Prima corona		Seconda Corona		Comprensorio	
	1995 /2001	2001 /2005	1995 /2001	2001 /2005	1995 /2001	2001 /2005	1995 /2001	2001 /2005
Industria tradizionale	-42	-94	-135	-20	-44	-303	-221	-417
Industria specializzata	-99	283	331	-606	285	-353	517	-676
Banche e assicurazioni	-150	-43	-14	7	21	-6	-143	-42
Servizi urbani centrali	226	-69	1	169	-29	123	198	223
Servizi logistici	-200	20	-51	-161	30	-49	-221	-190
Servizi di accoglienza	313	-136	-29	-220	-16	-86	268	-442
Commercio al dettaglio	-343	-63	64	-114	68	85	-211	-92
Sanità e servizi sociali	-438	95	21	94	154	77	-263	266
PA e associazioni	-33	-3	-10	-41	-13	18	-56	-26
Istruzione	228	86	22	69	-67	20	183	175
Costruzioni	4	61	65	-22	-98	37	-29	76
Servizi ambientali	-67	-26	36	-8	-45	4	-76	-30
Totale	-601	111	301	-853	246	-433	-54	-1'175

Fonte Sezione dello sviluppo territoriale, Ufficio del Piano direttore, Osservatorio dello sviluppo territoriale, Bellinzona, elaborazione SEL

Rami economici vincenti

I soli settori che registrano una crescita continua sono i *servizi urbani centrali* (+421) e *l'istruzione* (+358 di cui +314 a Locarno). Le dinamiche positive dell'impiego si concentrano quindi in servizi pubblici di base che non sono sottoposti alla concorrenza dei mercati, poiché fondati sul sostegno statale.

I rami economici perdenti

A conferma della difficoltà a sviluppare dinamiche positive in settori sottoposti alla competizione sui mercati vi è l'osservazione di un deterioramento dell'impiego in settori sui quali si fondano le specializzazioni economiche del locarnese: il settore industriale e i servizi d'accoglienza.

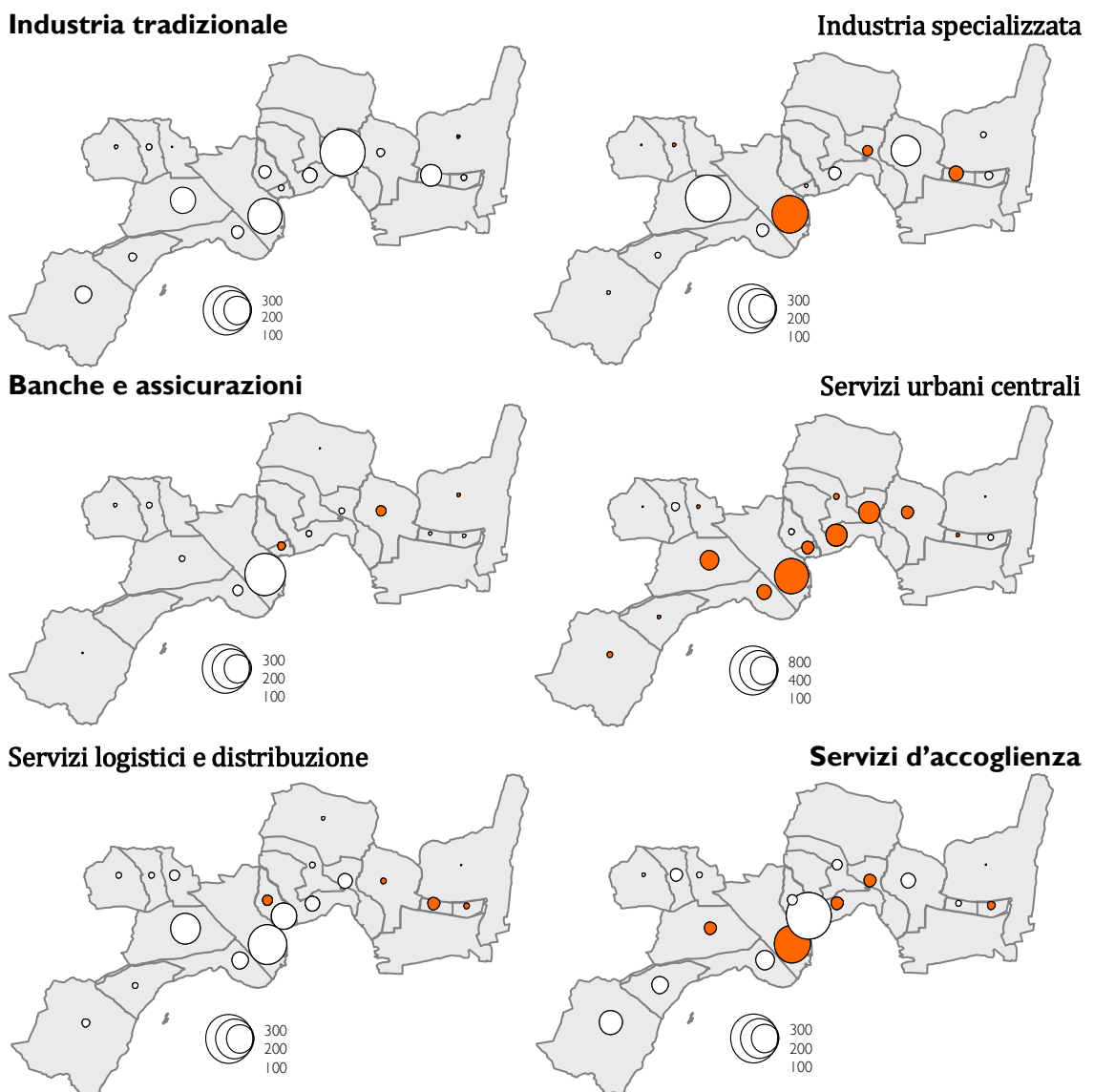
- **Cala l'industria tradizionale.** Nell'ultimo decennio, il ramo maggiormente colpito è stato quello dell'*industria tradizionale*, con un calo di 638 posti di lavoro sull'insieme del periodo. La flessione interessa soprattutto i Comuni di Tenero Contra (-241), Locarno (-136) e Locarno (-136).
- **Nel periodo più recente, male anche l'industria specializzata.** Nel periodo 2001-2005 sono per contro andati persi 647 posti nell'industria specializzata, 590 dei quali a Losone e 303 a Gerra V. e 116 a Tenero per un totale di -1'009 impieghi. Nello stesso periodo, a Locarno sono stati creati 283 posti di lavoro nel settore, ciò che ha permesso di colmare almeno in parte le gravi perdite subite dai tre Comuni sella seconda corona.
- **Tra il 2001 e il 2005, sono scomparsi 442 impieghi legati al settore turistico (servizi d'accoglienza)** I *servizi d'accoglienza* comprendono gli alberghi e i ristoranti, le attività ricreative e culturali e i servizi personali (vedi Tabella 24): nel periodo 2001/2005 sono stati cancellati 442 posti di lavoro, che è il secondo peggior risultato dopo l'industria specializzata. Si tratta di un dato preoccupante, tanto più che questo settore costituisce il principale ramo

economico per numero di impieghi. La tendenza è negativa pressoché ovunque e più accentuata nei Comuni di Muralto (-196), Locarno (-136), Ascona (-63) e Brissago (-36).

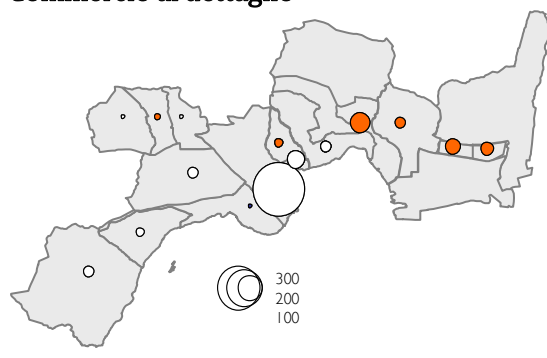
- **Risultati negativi per il commercio al dettaglio.** Pure negativo è il saldo del *commercio al dettaglio*: nella sola città di Locarno tra il 1995 e il 2005 sono andati persi 406 posti di lavoro.

Da un lato si constata quindi l'aumento della dipendenza dall'aiuto statale e dall'altro un orientamento del sistema economico locale verso dei settori tradizionali, che per definizione sono meno innovativi e quindi non in grado di generare nuovi vantaggi competitivi in grado d'innescare dinamiche virtuose dell'impiego e dello sviluppo regionale.

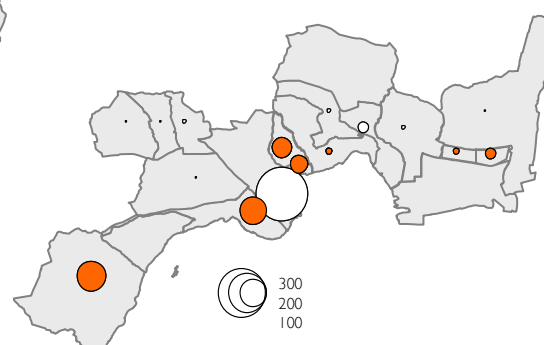
Figura 16 Variazione del numero di addetti per rami di attività, 1995-2005



Commercio al dettaglio



Sanità e servizi sociali



Fonte Sezione dello sviluppo territoriale; elaborazione SEL

D. Aziende

Nel comprensorio sono presenti 3'044 aziende, ovvero il 15.9 % del totale cantonale (nel 1995, erano il 16.8 %).

Tabella 28 Numero di aziende per Comune (1995, 2001 e 2005)

	1995	2001	2005	Var 1995-2001		Var 2001-2005	
				tot	In %	tot	In %
Ascona	459	424	401	-35	-7.6%	-23	-5.7%
Brione s/M	18	26	19	8	44.4%	-7	-36.8%
Brissago	137	134	126	-3	-2.2%	-8	-6.3%
Casigliano	28	27	25	-1	-3.6%	-2	-8.0%
Cugnasco	39	43	35	4	10.3%	-8	-22.9%
Gerra V.	56	59	46	3	5.4%	-13	-28.3%
Gordola	181	149	167	-32	-17.7%	18	10.8%
Lavertezzo	66	67	91	1	1.5%	24	26.4%
Locarno	1'141	1'101	1'075	-40	-3.5%	-26	-2.4%
Losone	329	353	328	24	7.3%	-25	-7.6%
Mergoscia	6	5	5	-1	-16.7%	0	0.0%
Minusio	221	213	229	-8	-3.6%	16	7.0%
Muralto	257	230	231	-27	-10.5%	1	0.4%
Orselina	39	41	38	2	5.1%	-3	-7.9%
Ronco s/Ascona	52	42	35	-10	-19.2%	-7	-20.0%
Tegna	39	40	30	1	2.6%	-10	-33.3%
Tenero-Contra	111	122	121	11	9.9%	-1	-0.8%
Verscio	43	46	42	3	7.0%	-4	-9.5%
Comprensorio	3'222	3'122	3'044	-100	-3.1%	-78	-2.6%
Centro	1'141	1'101	1'075	-40	-3.5%	-26	-2.4%
Prima corona	1'323	1'287	1'246	-36	-2.7%	-41	-3.3%
Seconda corona	758	734	723	-24	-3.2%	-11	-1.5%
Agglomerati							
Bellinzona	2'451	2'514	2'563	63	2.6%	49	1.9%
Chiasso-Mendrisio	2'799	2'868	2'970	69	2.5%	102	3.4%
Locarno	3'353	3'304	3'219	-49	-1.5%	-85	-2.6%
Lugano	8'261	8'363	8'289	102	1.2%	-74	-0.9%
Ticino	19'150	19'206	19'118	56	0.3%	-88	-0.5%

Per quanto concerne il Locarnese, il profilo che risulta dall'evoluzione del numero di aziende è simile a quello conosciuto dai posti di lavoro. Analizzando i dati, si

osserva come nell'ultimo decennio il numero delle aziende presenti nel comprensorio è diminuito di 134 unità (Tabella 29) passando da 3'222 nel 1985 a 3'044 nel 2005 (- 5.5%), con un risultato addirittura peggiore rispetto all'insieme dell'agglomerato (- 4%) il quale si distingue ancora una volta per il doppio risultato negativo.

Tabella 29 Variazione del numero di aziende dal 1995 al 2005 per ramo economico

	Centro		Prima corona		Seconda Corona		Comprensorio	
	1995 /2001	2001 /2005	1995 /2001	2001 /2005	1995 /2001	2001 /2005	1995 /2001	2001 /2005
Industria tradizionale	-5	-10	-23	-4	-14	-2	-42	-16
Industria specializzata	-7	3	3	-5	3	-5	-1	-7
Banche e assicurazioni	0	4	-8	5	-2	-1	-10	8
Servizi urbani centrali	8	10	11	26	6	8	25	44
Servizi logistici	-3	7	2	4	6	2	5	13
Servizi di accoglienza	22	-21	-20	-1	-7	-14	-5	-36
Commercio al dettaglio	-22	-22	-26	-46	0	-1	-48	-69
Sanità e servizi sociali	-23	4	10	-4	0	1	-13	1
PA e associazioni	0	2	-2	-2	-6	1	-8	1
Istruzione	1	-5	-2	-2	1	-3	0	-10
Costruzioni	-5	2	19	-12	-5	3	9	-7
Servizi ambientali	-6	0	0	0	-6	0	-12	0
Totale	-40	-26	-36	-41	-24	-11	-100	-78

Fonte USTAT, Censimento delle aziende, elaborazione SEL

Rami economici vincenti

Solo le aziende attive nel settore *logistico* hanno conosciuto un certo incremento, nonostante il calo del numero di addetti.

I rami economici perdenti

Analogamente al trend occupazionale, i rami maggiormente toccati sono il *commercio al dettaglio* (-117), *l'industria tradizionale* (- 58 nell'ultimo decennio), *i servizi di accoglienza* (-41). Per quanto concerne invece *l'industria specializzata*, le perdite d'impieghi non sono state accompagnate da un calo sensibile del numero di aziende. Il calo del numero di addetti in questo settore è quindi legato a processi di ristrutturazioni interne con conseguente ridimensionamento delle attività e/o spostamento altrove di determinati segmenti produttivi.

2.3.3. Effetti di composizione e competizione dell'economia locarnese

Se regioni diverse producono posti di lavoro in modo differenziato, significa che conoscono traiettorie di crescita diverse. La traiettoria di sviluppo di una regione dipende essenzialmente da tre fattori:

1. dal trend generale dell'occupazione (componente nazionale)
2. dalla struttura settoriale dell'occupazione nella regione. L'evoluzione sarà tanto migliore se nell'economia locale sono presenti settori che a livello nazionale/cantonale crescono di più.
3. dalle specificità socioeconomiche e territoriali della regione. L'evoluzione sarà tanto migliore se l'economia locale è in grado di sviluppare i singoli settori a tassi superiori a quelli dei corrispondenti settori nazionali/cantonali. Questa capacità è legata a condizioni locali favorevoli (fiscalità, posizione geografica, vie di trasporto, disponibilità di manodopera, costo dei fattori, qualità di vita,

ecc.), che permettono di attrarre un numero superiore d'impieghi a parità di ramo economico.

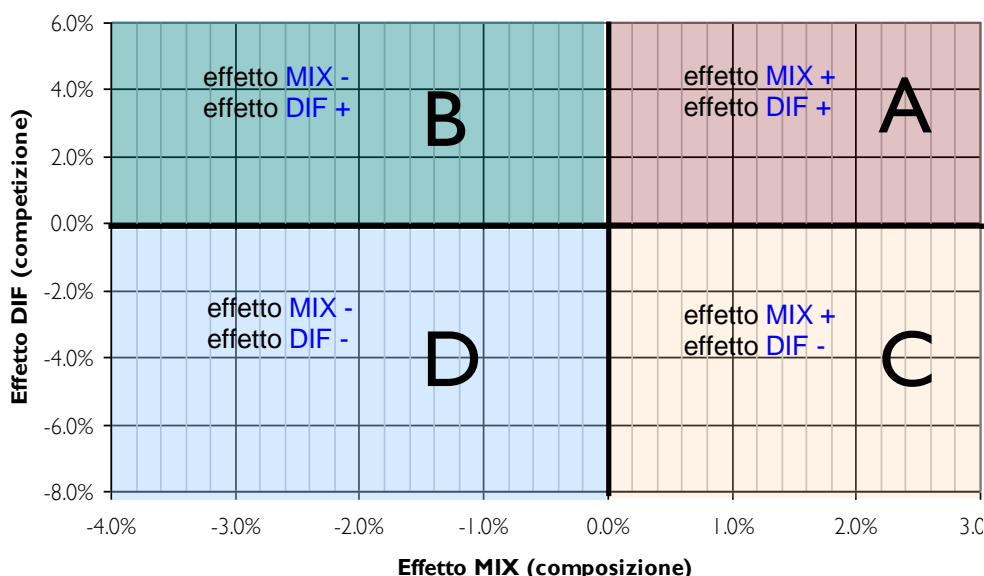
In generale, la qualità della localizzazione (componente locale) influenza la crescita di lungo termine mentre nel corto e medio periodo è soprattutto la struttura settoriale dell'economia locale ad essere determinante.

L'analisi *shift and share*¹⁹ sviluppata qui di seguito permette di scomporre la crescita occupazionale in tre effetti principali: l'effetto nazionale, l'effetto strutturale e l'effetto strutturale (*Regional Share*)

- **indice *National Share* (NS)** indica l'evoluzione degli addetti di una regione dovuta all'andamento generale dell'economia ticinese;
- **indice *Industry Mix* (detto anche effetto MIX):** esso nasce dalla presenza nella regione di settori che a livello nazionale/cantonale si sviluppano a tassi maggiori alla media;
- **indice *Regional Share* (effetto DIF):** la crescita degli addetti è dovuta all'effetto differenziale (DIF) quando la regione gode di vantaggi comparati dinamici nei diversi settori.

L'analisi permette da un lato di verificare nel tempo se i settori risultano nel tempo più o meno competitivi rispetto all'andamento cantonale e dall'altro se l'andamento dei posti di lavoro dipende componenti strutturali o dalla competitività del sistema locale.

E' possibile utilizzare una rappresentazione grafica per l'analisi precedentemente esposta. Ponendo sul un grafico i tassi di crescita dell'occupazione a livello cantonale (valore = 0). In questo modo è possibile individuare quattro aree che rappresentano condizioni di sviluppo differenti:



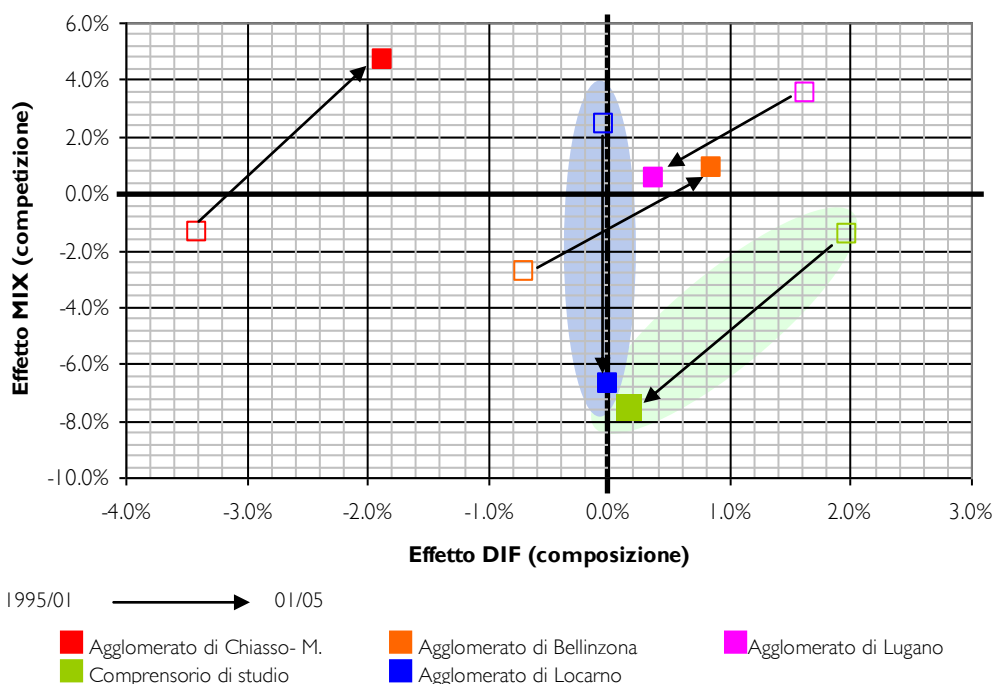
- **Area A** - nel sistema economico locale sono presenti i settori più competitivi a livello nazionale/cantonale (effetto MIX positivo) e la capacità di crescita dei settori è superiore alla media (effetto DIF positivo).

¹⁹ Gian Paolo Torricelli e Ronnie Moretti, Dinamiche economiche e nuove centralità metropolitane: Una indagine sulla localizzazione dei servizi tra il Ticino e la Pianura padana, „sezione dello sviluppo territoriale, in: Dati 3/2005, pp. 121-142 . Un approccio identico lo si trova pure in Credit Suisse Economic Research, Lugano e il Ticino urbano, struttura e prospettiva, giugno 2005. Per il Locarnese, vedi anche Alberton e Bossi, Vocazioni e specializzazioni economiche nella Regione Locarnese e Vallemaggia, Rapporto intermedio_1, ottobre 2000

- **Area B** - lo sviluppo è sorretto dalla competitività del sistema locale (effetto DIF positivo) mentre l'economia locale si caratterizza da un numero elevato di settori meno dinamici a livello nazionale/cantonale (effetto MIX negativo)
- **Area C** - la composizione favorevole dei rami dell'economia locale agisce favorevolmente (effetto MIX positivo) sull'andamento economico che soffre tuttavia della scarsa competitività delle imprese locali (effetto DIF negativo).
- **Area D** - rappresenta una situazione di crisi con dei settori che mostrano tassi di crescita ancora più contenuti dell'economica cantonale/nazionale (effetto DIF negativo), già di per sé in difficoltà.

L'utilità di questa rappresentazione come metodo di restituzione sintetica dei risultati di una *shift-share* appare ancora più evidente quando si confrontano diverse aree territoriali. La figura qui sotto mostra i risultati di due analisi *Shift & Share* per i periodi 1995/2001 e 2001-2005. In questo modo è possibile evidenziare non soltanto il posizionamento competitivo delle regioni in termini di effetto MIX ed effetto DIF, ma anche notare se negli ultimi anni vi è stato un miglioramento o un peggioramento negli ultimi anni. Per poter svolgere le analisi, sono state messe a confronto le dinamiche occupazionali registrate in seno agli agglomerati del Cantone. Gli assi principali della rappresentazione grafica si riferiscono all'evoluzione dell'impiego a livello cantonale.

Grafico 15 Effetti di composizione e di competizione: confronto tra gli agglomerati ticinesi per gli anni 1995/2001 e 2001/2005



Per un confronto tra le diverse regioni del Cantone, i due indici sono stati divisi per il numero di addetti totali della regione di riferimento al tempo t-1

Fonte Osservatorio dello sviluppo territoriale, elaborazione SEL

- **Il comprensorio studiato presenta un indice MIX positivo (effetto composizione) e un indice DIF negativo (effetto competizione).** Questo risultato sta ad indicare che malgrado la presenza di settori che registrano un tasso di crescita superiore alla media a livello cantonale (effetto

composizione) , il sistema economico della regione non riesce a crescere globalmente con lo stesso ritmo registrato mediamente a livello cantonale (effetto competizione).

- **La situazione nell'agglomerato locarnese è in netto peggioramento.** Nel periodo 1995/2001 la componente strutturale (presenza preponderante di rami che a livello cantonale hanno conosciuto una crescita superiore al tasso di crescita medio cantonale) ha permesso di compensare una scarsa competitività dei settori locali. Tra il 2001 e il 2005 la situazione ha subito un netto peggioramento. **In questo periodo la componente strutturale (effetto MIX) si è indebolita a tal punto da divenire negativa, rivelandosi insufficiente a mantenere un livello di sviluppo complessivamente positivo.**
- **L'economia del Locarnese è quindi in perdita di velocità, ovvero cresce ad un ritmo inferiore rispetto al resto del Cantone,** complice un rallentamento dei tassi di crescita di quei settori preponderanti nell'economia locale e l'incapacità (o impossibilità) di quest'ultima di sviluppare altri settori di attività. Le difficoltà di competizione registrate nel periodo 1995/2001 sembrano quindi essersi ripercosse nel periodo 2001/2005 anche sulla capacità di trattenere o attirare imprese operanti in rami particolarmente dinamici a livello cantonale (Tabella 25). Inoltre, il peggioramento dell'effetto di competizione, che dà indicazioni sul potenziale di sviluppo di lungo termine, non lascia intravedere un inversione di tendenza.

La tabella qui sotto presenta i risultati dell'analisi *Shift and Share* applicata ai diversi rami di attività nel comprensorio per i periodi 1995/2001 e 2001/2005. Essa permette di cogliere l'apporto di ciascun settore al risultato complessivo.

Tabella 30 Effetto DIF e MIX per i diversi rami economici e per i periodi 1995-2001 e 2001-2005

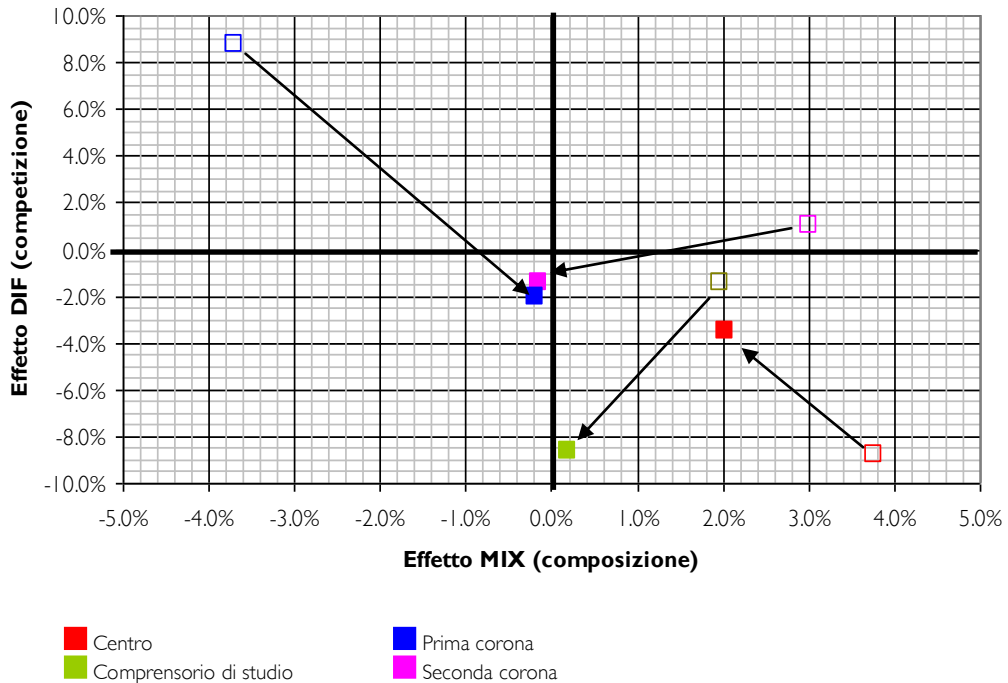
	1995/2001		2001/2005	
	Effetto MIX	Effetto DIF	Effetto MIX	Effetto DIF
Industria tradizionale	-466	259	-146	-313
Industria specializzata	497	31	-315	-447
Banche e assicurazioni	100	-242	-66	8
Servizi urb. cent. (fiduciaria, informatica, r&s)	245	-33	270	-91
Servizi logistici e distribuzione	-89	-119	-3	-227
Servizi di accoglienza	106	198	-163	-410
Commercio al dettaglio e riparazioni	37	-227	-109	-66
Sanità e servizi sociali	313	-560	231	-40
Servizi amministrativi e associativi	-29	-1	0	-45
Istruzione	183	12	230	-91
Costruzioni	-406	400	125	-112
Servizi ambientali	0	-75	-14	-30
Totale	492	-359	39	-1'861

Fonte Per gli anni 1995/2001: USTAT; per gli anni 2001/2005: Sezione dello sviluppo territoriale, Ufficio del Piano direttore, Osservatorio dello sviluppo territoriale, Bellinzona per , elaborazione SEL

Gli indici MIX e DIF per singoli settori confermano come tutti soffrano di scarsa competitività, essendo incapaci a crescere ad un ritmo quantomeno analogo al trend cantonale. Tra i settori particolarmente in difficoltà rileviamo i *servizi di accoglienza e l'industria specializzata*, due rami preponderanti dell'economia della regione.

Per quanto concerne la dinamica delle diverse aree funzionali del comprensorio (Grafico 16), si osserva quanto segue:

Grafico 16 Effetti di composizione e di competizione: confronto tra le aree funzionali all'interno del comprensorio di studio per gli anni 1995/2001 e 2001/2005



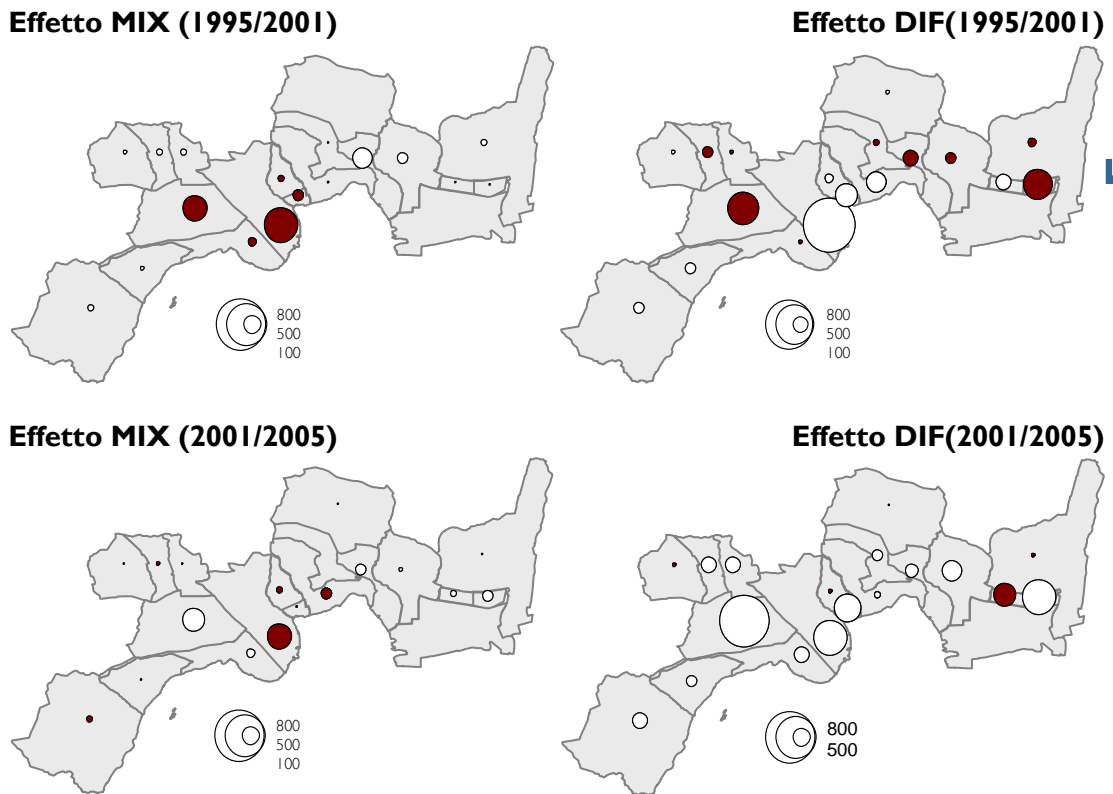
Fonte USTAT per gli anni 1995/2001 e Ufficio del Piano direttore, Osservatorio dello sviluppo territoriale per gli anni 2001/2005, elaborazione SEL

Al solo colpo d'occhio emerge la differenza nella capacità competitiva registrata dal comprensorio di studio tra il 1995/2001 e 2001/2005:

- migliora la competitività dell'area centrale pur rimanendo negativa;
- la prima corona registra un evidente calo della capacità competitiva;
- nella seconda corona si riducono i settori con tassi di crescita locali superiori a quelli nazionali.

Il sistema economico rappresentato dal comprensorio di studio conosce quindi una dinamica evolutiva tendenzialmente negativa che nel tempo si ripercuote anche sulla struttura stessa dell'economia che fatica poi a sviluppare una competitività sufficiente per invertire la tendenza.

Figura 17 Effetti di composizione e di competizione: confronto tra i diversi Comuni (1995/2001 e 2001/2005)



Fonte USTA, elaborazione SEL

2.3.4. Qualità della localizzazione

In un clima di forte competizione come quello attuale, si osserva una concorrenza crescente tra i diversi territori per attrarre nuove imprese. Più grande è l'attrattiva di un luogo, maggiori saranno le possibilità di attrarre attività economiche in grado di generare posti di lavoro e risorse fiscali. L'analisi shift&share ha mostrato come in questo difficile gioco, **il Locarnese appare in difficoltà in tutti i settori. Ma quali sono le cause ?**

A. Il metodo

L'Indice della Qualità della Localizzazione (IQL)²⁰ elaborato dal Credit Suisse Economic Research fornisce alcuni interessanti spunti di riflessione al proposito. Tale indice tiene conto dei principali fattori comunemente indicati come determinanti per la scelta di una localizzazione (Tabella 31) ossia la disponibilità di manodopera qualificata, i fattori fiscali, la qualità delle infrastrutture e l'offerta di spazi per uffici e commerciali. Nel calcolo dell'IQL sono stati esclusi fattori come le bellezze paesaggistiche o il clima i quali contribuiscono indubbiamente ad aumentare la qualità di una localizzazione ma difficilmente quantificabili e valutabili obiettivamente.

²⁰ Per maggiori dettagli si rimanda ai seguenti studi: *Credit Suisse*, Qualità della localizzazione: più di un semplice slogan, maggio 2004 e *Credit Suisse*, Lugano e il Ticino urbano, struttura e prospettive, giugno 2005 (www.credit-suisse/research)

Tabella 31 I componenti della qualità della localizzazione

Fattori comunemente indicati come determinanti per la scelta di una localizzazione	Fattori alla base dell'indice della qualità della localizzazione (IQL) del Credit Suisse
Costi ridotti	fattori fiscali (onere fiscale persone fisiche e giuridiche)
Disponibilità di forze lavoro qualificate	disponibilità di personale altamente qualificato e livello d'istruzione della popolazione
Qualità delle infrastrutture	l'accessibilità della zona tramite trasporti pubblici e privati ²¹
Disponibilità di forze lavoro	disponibilità di personale altamente qualificato (istruzione di livello terziario)

- **Fattori fiscali:** le regioni con un ambiente fiscale attraente denotano generalmente a lungo termine un profilo più dinamico rispetto a quelle in cui la morsa delle tasse si fa più sentire.
- **Disponibilità di forze di lavoro qualificate:** l'indice considera sia il livello d'istruzione della popolazione sia la disponibilità di manodopera altamente qualificata²².
- **Rete di comunicazione:** l'accessibilità di una regione e il suo allacciamento alla rete di comunicazione rappresenta oggi una condizione necessaria per mettere a profitto le altre componenti delle condizioni quadro. Una rete di collegamenti efficace e rapida permette di ridurre i costi di trasporto e trasferimento, di abbattere le distanze e quindi di ampliare il bacino di utenza per attività economiche e posti di lavoro. La raggiungibilità dei posti di lavoro, ma anche dei centri commerciali e ricreativi determina in misura rilevante la qualità di vita in un determinato luogo. Per il calcolo dell'indice si è tenuto conto dell'accessibilità in termini di trasporto pubblico e privato.

B. I risultati

Ai fini di questo studio, il Credit Suisse Research ha calcolato l'indice riferito ai 12 Comuni dell'Alto Mendrisiotto. Questi i risultati:

Tabella 32 Panoramica della qualità e dei fattori della localizzazione 2006

	IQL 2006 (1)	Onere fiscale per persone fisiche	Onere fiscale per persone giuridiche	Livello d'istruzione della popolazione	Disponibilità personale altamente qualificato	Rete di comunicazione
Regioni economiche (2):						
Bellinzona	-0.47	0.37	1.00	-1.01	-0.37	-0.66
Locarno	-0.35	0.49	1.13	-0.55	-0.11	-0.92
Lugano	0.28	0.74	1.40	-0.27	0.40	-0.55
Mend. – Chiasso	0.05	0.77	1.44	-0.54	-0.23	-0.39
Ticino	-0.28	0.51	1.15	-0.57	-0.02	-0.75
Comprensori						
Alto Mend.	0.22	0.74	1.41	-0.26	0.03	-0.42
Nuova Lugano	0.33	1.02	1.71	-0.74	0.53	-0.35

(1) L'IQL è un indice relativo, nel quale il valore medio per l'intera Svizzera è zero. I valori positivi o negativi indicano una qualità della localizzazione rispettivamente più elevata o più bassa rispetto alla media nazionale.

Indice sintetico, CH = 0. Valori nella fascia -0.33/+0.33: pari alla media CH

(2) Le Regioni economiche definite nello studio del Credit Suisse. Esse corrispondono grosso modo al perimetro dell'agglomerato

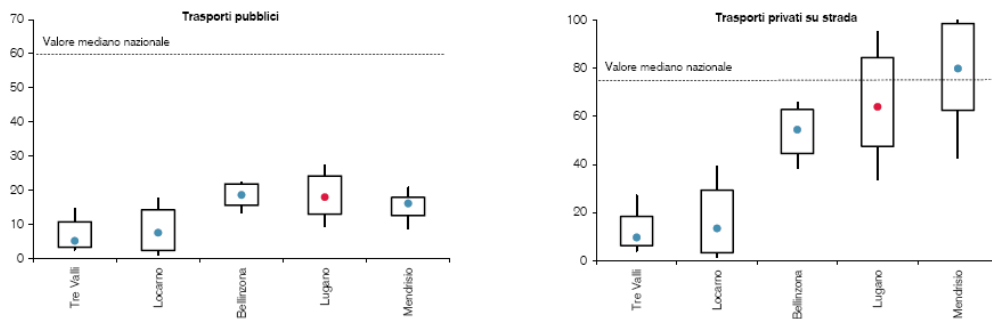
Fonte Credit Suisse Research, 2006, Lugano e il Ticino urbano, struttura e prospettive, giugno 2005

²¹ Questo indicatore non si limita a valutare la disponibilità e la qualità delle vie di comunicazione ma tiene conto anche del potenziale raggiungibile in termini di popolazione e posti di lavoro. Il modello considera sia il trasporto privato su strada sia la rete dei trasporti pubblici.

²² Il livello d'istruzione della popolazione è misurato sulla base della quota di persone tra i 19 e i 69 anni che possiede almeno un diploma di apprendistato; sono comprese tutte le persone che hanno concluso la formazione di livello secondario o di terziario. In Svizzera questo gruppo di popolazione sfiora il 75%.

- **Locarnese e Bellinzonese fanalini di coda.** Il Locarnese, con un valore dell'indice di -0.35, presenta una qualità della localizzazione inferiore sia alla media cantonale (-0.28) che quella nazionale (parametro 0). Solo Bellinzona fa peggio (- 0.47).
- **Rete di comunicazione.** In questo ambito, il Locarnese ottiene il peggior punteggio (-0.92). Penalizzante sono sia i trasporti pubblici che quelli privati su strada che si situano nettamente al di sotto del dato nazionale (Figura 18), palesando una situazione analoga alle Tre Valli.
- **Fattori critici: istruzione e manodopera qualificata.** Pure negativi sono il livello d'istruzione della popolazione e la disponibilità di manodopera altamente qualificata (anche questo parametro è inferiore alla media cantonale).

Figura 18 Accessibilità delle regioni ticinesi, 2004



Fonte Credit Suisse Research, Lugano e il Ticino urbano, struttura e prospettive, giugno 2005, p. 15

Scheda 4. La dinamica della mobilità pendolare

Viviamo in un'era di forte mobilità. Quotidianamente ci si sposta per una moltitudine di ragioni: per andare al lavoro, a scuola, per motivi di svago (sport, incontro con amici, etc.) o di necessità (spesa, medico, ecc.). L'analisi di questi diversi spostamenti offre alcuni spunti di riflessione interessanti. Da un lato essa acconsente di tracciare quello che i sociologi chiamano l'*espace de vie* o lo "spazio del vivere quotidiano", che è appunto l'insieme dei luoghi all'interno dei quali si trascorre la vita di tutti i giorni, uno spazio che in qualche modo si riallaccia al tema dell'identità. Dall'altro, la lettura dei flussi pendolari permette di valutare la competitività del sistema locale in termini di offerta di posti di lavoro e comprendere i legami economici che intercorrono tra le diverse aree funzionali dell'agglomerato e tra il Locarnese e le altre regioni del Cantone.

Nell'ambito di questa scheda, è stata ritenuta unicamente la mobilità professionale distinguendo i flussi pendolari in uscita e quelli in entrata.

2.4.1. Flussi pendolari in uscita

Il pendolarismo è il fenomeno generato dall'esistenza sul territorio di un differenziale tra la domanda e l'offerta di lavoro (o di studio). Questo differenziale produce dei flussi quotidiani di persone che si spostano dalle proprie abitazioni verso le sedi di lavoro (e scolastiche). Il pendolarismo per motivi di lavoro è una delle variabili di definizione del perimetro dell'agglomerato. Osservato per la prima volta nel 1920, questo fenomeno interessa un numero sempre più crescente di persone. Per quanto i dati più recenti risalgono ormai del 2000, data dell'ultimo censimento della popolazione, essi offrono comunque alcuni spunti di riflessione interessanti.

La tabella seguente mostra in dettaglio la struttura della mobilità per luogo d'origine (luogo di domicilio) e di destinazione (luogo di lavoro) per l'anno 2000. Per maggiori dettagli a livello Comunale, si rimanda alla Tabella 36.

Tabella 33 Pendolari in uscita, 1970-2000, in valori assoluti e in % sul totale degli occupati

Anno	1970		1980		1990		2000	
	No.	%	No.	%	No.	%	No.	%
Occupati totali	18'299	100%	19'180	100%	22'264	100%	22'899	100%
<i>Stesso Comune</i>	11'837	65%	10'966	57%	9'931	45%	9'669	42%
<i>Pendolari in uscita</i>	6'462	35%	8'214	43%	12'333	55%	13'230	58%
di cui verso:								
Altri Comuni del comprensorio	5654	31%	6'786	35%	9'363	42%	9'244	40%
Altri Comuni della regione LVM	215	1%	363	2%	900	4%	666	3%
Bellinzonese e 3V	471	3%	797	4%	1'391	6%	1'876	8%
Luganese	111	1%	223	1%	547	2%	1'140	5%
Mendrisiotto	5	0%	19	0%	48	0%	68	0%
Svizzera / Estero	5	0%	11	0%	68	0%	199	1%
Italia	1	0%	15	0%	16	0%	37	0%

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese per gli anni 1970 e 1980 (in www.ti.ch/DFE/USTAT/) e UST per gli anni 1990 e 2000 (in <http://www.media-stat.admin.ch/stat/pendler>)

- **Negli ultimi 30 anni, il numero di pendolari in uscita è più che raddoppiato.** Nel 1970, si contavano 6'462 pendolari in uscita, ossia il 35 % degli occupati totali. Nel 2000, questa percentuale è salita al 58 % con oltre 13'000 addetti, ciò che significa che ca. 3 occupati su 5 lasciano il proprio Comune domicilio per motivi di lavoro. Questa tendenza è riscontrabile ovunque in Ticino. Nel comprensorio, la percentuale rimane comunque inferiore rispetto alla media cantonale (64 %) e alle altre regioni urbane del Ticino (Tabella 34).

Tabella 34 Pendolari in entrata e in uscita negli agglomerati ticinesi, in valori assoluti e in % del totale degli occupati, 2000

Anno	Occupati		Pendolari in entrata		Pendolari in uscita		Saldo	
	No.	%	No.	%	No.	%	No.	%
Comprensorio	22'899	100%	16'622	73%	13'230	58%	3'392	15%
Agglomerato Bellinz.	20'721	100%	15'140	73%	12'445	60%	2'695	13%
Agglomerato C-M	20'417	100%	23'868	117%	13'894	68%	9'974	49%
Agglomerato Locarno	24'651	100%	16'993	69%	14'695	60%	2'298	9 %
Agglomerato Lugano	56'794	100%	58'309	103%	38'554	68%	19'755	35%
TI	140'861	100%	121'001	86%	89'962	64%	31'039	22%

Fonte UST, Censimento della popolazione 2000

- **Cresce il numero dei residenti occupati nel Luganese.** Tra il 1990 e il 2000, il numero degli occupati nel Luganese è raddoppiato passando da 547 a 1'140 (5 % degli occupati). Questo significa che la forza d'attrazione dell'agglomerato di Lugano è in continua crescita per quanto non si può parlare di un'integrazione sul piano funzionale tra le due realtà. Ciò significa che Lugano non funge da "motore" per il Locarne come è invece il caso per Mendrisio e Chiasso. A questo proposito il Piano Direttore ha riconosciuto il Sottoceneri come un'area funzionale unica (Figura 20).
- **Nel 2000, 4 occupati su 5 lavorano nel comprensorio,** ovvero l'82 %²³ (occupati nello stesso Comune + pendolari in uscita verso altri Comuni del comprensorio). Si tratta di una percentuale elevata in un confronto cantonale. A titolo di paragone, nel 2000 solo il 48 % degli occupati residenti nell'Alto Mendrisiotto²⁴ lavoravano nella regione.
- **Cala tuttavia il numero dei residenti occupati nella regione.** Nel 1970, ben il 96 % degli occupati residenti era attivo nel comprensorio. La flessione maggiore si è avuta tra il 1990 e il 2000, periodo durante il quale si ricorda sono stati cancellati oltre 1'700 impieghi (esclusi frontalieri).

²³ Questa percentuale è del 76 % per l'agglomerato di Bellinzona, del 74 % per Chiasso-Mendrisio, dell'80 % per l'agglomerato di Lugano e dell'82 % per l'agglomerato di Locarno

²⁴ Corecco S., Demenga M., Barella S., Alto Mendrisiotto insieme con energia, dialogo e passione, studio strategico per possibili scenari d'aggregazione dell'Alto Mendrisiotto, Mendrisio, 2007

2.4.2. Flussi di pendolari in entrata

La tabella seguente mostra in dettaglio la struttura della mobilità per regione di destinazione e luogo di origine.

Tabella 35 Pendolari in entrata, 1970-2000, in valori assoluti e in % sul totale degli occupati

Anno	1970		1980		1990		2000	
	No.	%	No.	%	No.	%	No.	%
Occupati totali	19'128	100%	22'873	100%	27'124	100%	26'291	100%
<i>Stesso Comune</i>	11'837	62%	10'966	48%	9'931	37%	9'669	37%
Pendolari in entrata	7'291	38%	11'907	52%	17'193	63%	16'622	63%
di cui da:								
Altri Comuni del comprensorio	5'654	30%	6'786	30%	9'730	36%	9'244	35%
Altri Comuni della regione LVM	1'190	7%	1'232	7%	1'589	9%	1'858	10%
Bellinzonese e 3V	344	2%	452	2%	855	5%	1'249	7%
Luganese	54	0%	155	1%	247	1%	415	2%
Mendrisiotto	32	0%	69	0%	41	0%	59	0%
Svizzera / Estero	17	0%	10	0%	86	0%	205	1%
Italia	n-d	n.d	3'203	18%	4'645	25%	3'592	20%

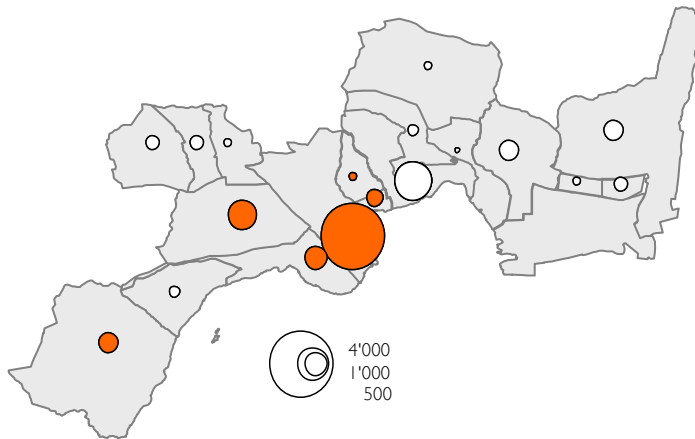
Fonte USTAT, Annuario statistico ticinese per gli anni 1970 e 1980 (in www.ti.ch/DFE/USTAT/) e UST per gli anni 1990 e 2000 (in <http://www.media-stat.admin.ch/stat/pendler>), Elaborazione SEL

- **Nel comprensorio, entrano più persone di quante ne escono. Un pendolare su due proviene d'oltre confine.** Ogni giorno, oltre 7'378 lavoratori giungono nei 18 Comuni per motivi di lavoro a fronte di 3'986 partenze. Di questi, la metà (3'592) sono frontalieri mentre un quarto provengono da altri Comuni appartenenti alla regione LVM. Seguono nell'ordine il Bellinzonese (17 % dei pendolari in entrata extra-comprensorio) e il Luganese (5.6 %).
- **Il saldo con il Bellinzonese e il Luganese è negativo.** Tra il 1990 e il 2000, il saldo pendolari da/verso l'agglomerato di Lugano è raddoppiato, questo per dire che aumentano le persone che risiedono nel Locarnese e lavorano nel Luganese.

Per quanto concerne le dinamiche interne all'agglomerato, si rimanda alla Tabella 36 per l'anno 2000 mentre nella sono illustrati i saldi pendolari per singoli Comuni (pendolari in entrata – pendolari in uscita).

Figura 19 Saldi pendolari, per Comuni

○ < 0
● > 0

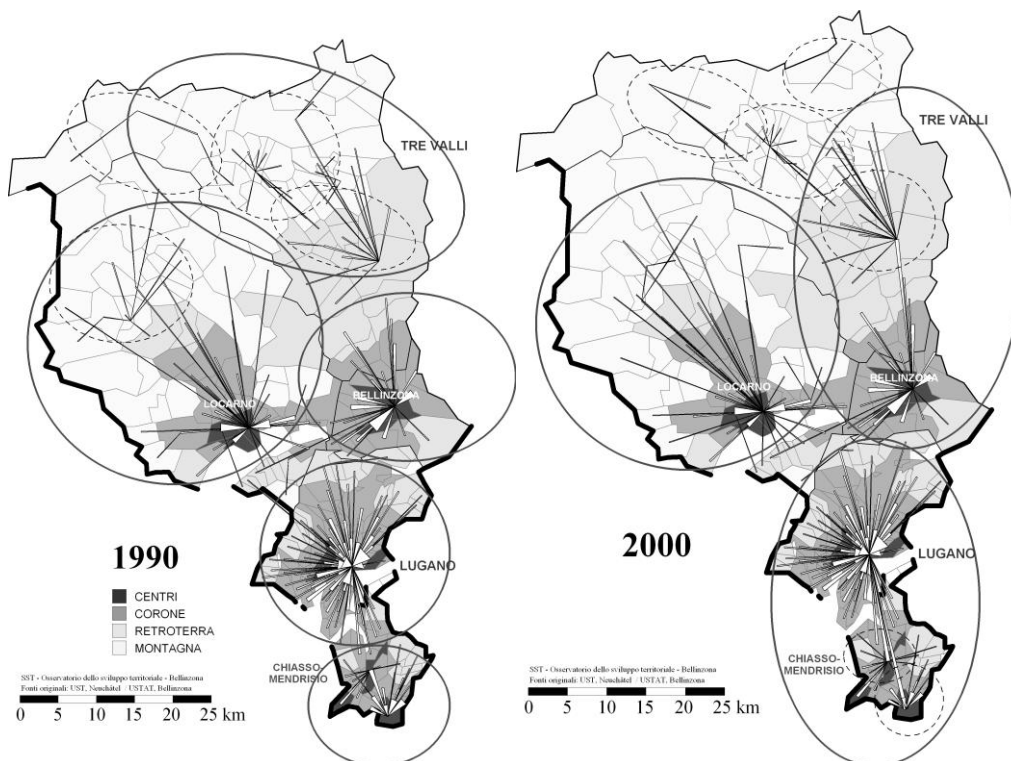


Fonte USTAT, elaborazione SEL

2.4.3. La rete dell'attrazione pendolare in Ticino

La rete dell'attrazione pendolare disegna anche la rete della centralità urbana (o rete urbana). Confrontando queste due reti per il Ticino, tra il 1990 e il 2000, è possibile notare la sempre più forte attrazione esercitata dall'agglomerato di Lugano all'interno del Cantone, tanto che nel 2000 coinvolgeva direttamente i principali centri del Mendrisiotto diventando configurandosi con essi come una sola area dominata appunto dall'agglomerato Luganese. Nel sopraceneri permangono i due poli di attrazione ben distinti di Bellinzona e Lcoarno.

Figura 20 Le reti dell'attrazione pendolare in Ticino nel 1990 e nel 2000



Fonte Sezione dello sviluppo territoriale, L'organizzazione territoriale in Ticino, valutazione e indirizzi per l'elaborazione del Modello di organizzazione territoriale, giugno 2006

Tabella 36 La dinamica della mobilità pendolare, matrice origine-destinazione, dettaglio Comunale (2000)

	Ascona	Brione sopra Mi	Brissago	Cavigliano	Cugnasco	Gerra Verzasca	Gordola	Lavertezzo	Locarno	Losone	Mergoscia	Minusio	Muralto	Orselina	Ronco sopra Asc	Tegna	Tenero-Contra	Verscio	Comprensorio	Comprensorio (**)	Altri Locarnese e VM	Bellinzonese e Tre Valli	Luganese	Mendrisiotto	Italia	Svizzera / Estero	Pendolari in uscita	Occupati nel Comune di domicilio	Occupati domiciliati	
Ascona	1'084	1	35			8	25	1	481	169		35	68	15	13	10	13	6	1'964	880	32	99	103	8	1	26	1'149	1'084	2'233	
Brione s/M	9	64	1			1	3		47	12		9	19	3		1	6	1	176	112	6	15	10	1		3	147	64	211	
Brissago	50	1	493			1	4	1	105	36		10	10	1	2	2	3		719	226	4	21	21	1		11	284	493	777	
Cavigliano	13		6	73			4		83	17		9	6	3		6		12	232	159	21	21	8	3		2	214	73	287	
Cugnasco	11		2		118	7	14	1	102	12		11	8	5			12		303	185	16	141	42	1		10	395	118	513	
Gerra V.	11		6		13	128	31	8	92	6		16	11	1			14		337	209	16	101	39	1	2	6	374	128	502	
Gordola	43		9		7	28	559	12	336	67		51	42	15	2	1	57	5	1'234	675	65	277	140	10	1	16	1'184	559	1'743	
Lavertezzo	13		2		2	13	30	139	116	17		13	8	3			21		377	238	19	94	26	3		4	384	139	523	
Locarno	429	5	92	3	16	27	98	16	3'824	478		175	341	100	7	29	94	21	5'755	1'931	212	395	263	16	1	46	2'864	3'824	6'688	
Losone	288	2	53	2	2	12	38	9	754	1'163		83	74	29	12	18	33	7	2'579	1'416	79	157	118	7		19	1'796	1'163	2'959	
Mergoscia		1					1		15	6	29	5	1						59	30	1	4	5	2		1	43	29	72	
Minusio	136	6	18	1	9	10	53	10	799	142		796	206	32		8	71	2	2'299	1'503	85	255	167	10	32	3	2'055	796	2'851	
Muralto	45	3	6		1	2	14	6	291	59		57	385	21	1	2	13	1	907	522	28	94	78	2	0	14	738	385	1'123	
Orselina	16	1	5				1	1	91	13		27	20	141				1	318	177	20	19				9	225	141	366	
Ronco s/A	29		17	1					46	24		4	5	2	107			1	237	130	4	20	16			8	178	107	285	
Tegna	19		8			1	2		99	15		8	10	2		85	2	9	260	175	11	18	10	0			214	85	299	
Tenero-C.	29	1	6		5	6	64	2	207	39		41	27	11		2	374	1	815	441	31	137	71			12	692	374	1'066	
Verscio	26		3	3			4		124	41		10	12	2		8	2	107	342	235	16	8	23	3		9	294	107	401	
Comprensorio*	2'251	85	762	83	173	244	945	206	7'612	2'316	29	1'360	1'253	386	144	172	718	174	18'913											
Comprensorio **	1'167	21	269	10	55	116	386	67	3'788	1'153	0	564	868	245	37	87	344	67		9'244	666	1'876	1'140	68	37	199	13'230	9'669	22'899	
Altri LVM	150	4	35	11	1	10	91	15	949	290		99	75	30	1	17	41	39		1'858										
Bell. 3V	44	1	14		28	25	127	25	639	121		56	69	19	4	4	72	1		1'249										
Luganese	24		10	1	5	11	26	3	243	40		20	14				1	17		415										
Mendrisiotto	3					1	4	1	37	6		4	2							59										
Italia	328	8	360	13	11	13	188	233	914	993		136	62	36	22	42	189	44		3'592										
Svizzera	12	2	6	2	2	20	14	2	66	19	1	32	10	5	1	3	2	6		205										
Pendolari in entrata	1'728	36	694	37	102	196	836	346	6'636	2'622	1	911	1'100	335	65	154	665	158		16'622										
Totale occ. nel Comune	2'812	100	1'187	110	220	324	1'395	485	10'460	3'785	30	1'707	1'485	476	172	239	1'039	265		26'291										

* Esclusi gli occupati nel proprio Comune di domicilio (dato riportato sulla diagonale) ** Inclusi gli occupati nel proprio Comune di domicilio

Scheda 5. Turismo

Il settore turistico costituisce il ramo economico più importante nel Locarnese in termini di posti di lavoro. Inoltre, l'indotto economico generato da questo settore è amplificato dalle ricadute indirette su tutto il territorio regionale e dalla trasversalità del turismo, il quale è in sinergia con numerose altre attività locali: artigianali, culturali, industriali, ecc.). . Nelle pagine che seguono è proposta una breve analisi di questo settore sulla base dei dati disponibili a livello locale e cantonale che sono gli arrivi registrati negli alberghi, i pernottamenti nelle varie strutture ricettive e il numero di queste strutture con l'obiettivo di rispondere alle seguenti domande:

- qual è l'importanza del settore turistico Locarnese per il Locarnese e tutto il Ticino (2.5.A)
- come valutare l'evoluzione dell'offerta e della domanda turistica ?

2.5.1 Il turismo nel Locarnese

Il Locarnese è la regione turistica più importante del Cantone per numero di stabilimenti e di pernottamenti. Nel 2007, le strutture ricettive (censiti) del settore alberghiero in Ticino erano 540. Di queste, 248 sono situate nel distretto di Locarno e Valle Maggia ciò che ne fa la prima regione per numero di stabilimenti.

Tabella 37 Settore turistico in Ticino e per distretti, alcuni indicatori

	alberghi (1) 2007	letti (2) 2007	Arrivi 2007	Pernottamenti 2007	Addetti ETP (alberghi senza ristorazione) (3) 2005
Distretto di Bellinzona	33	940	64'553	103'293	139
Distretto di Blenio	15	312	5'128	8'725	24
Distretto di Leventina	41	1'082	49'349	58'521	120
Distretto di Locarno e VM	248	9'566	454'089	1'271'829	2'209
Distretto di Lugano	167	8'443	578'514	1'214'302	2'176
Distretto di Mendrisio	27	1'049	58'677	86'703	160
Distretto di Riviera	9	236	9'470	12'278	39
Ticino	540	21'628	1'219'780	2'755'651	4'868
Comprensorio	181	8'112	405'724	1'146'242	2'076

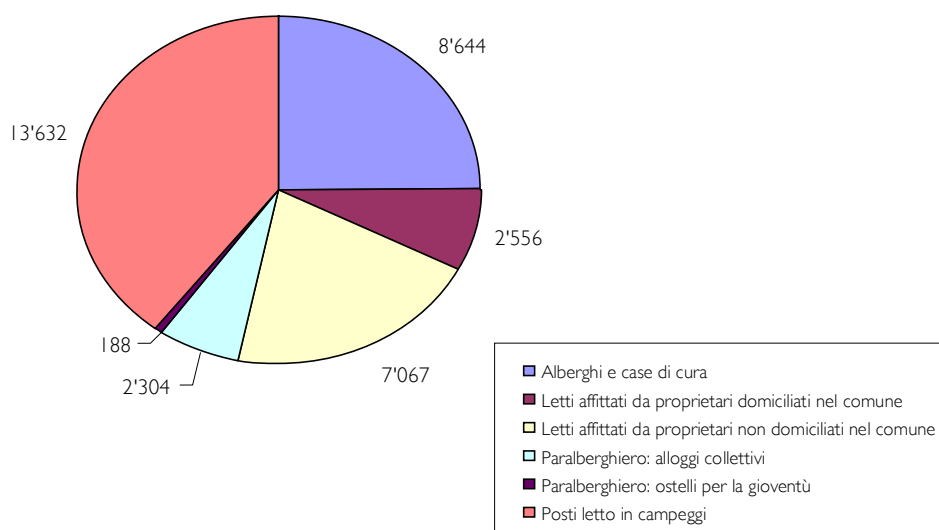
(1) Stabilimenti censiti (2) Letti censiti (3) Addetti equivalenti a tempo pieno nel settore alberghiero (Alberghi, locande e pensioni con ristorante, Ostelli della gioventù e rifugi di montagna, Campeggi, Appartamenti e case di vacanza, Alloggi collettivi (esclusi i rifugi di montagna),

Fonte : Per gli alberghi e i letti: USTAT, Statistica degli appartamenti e camere di vacanza (FeWo); Per gli arrivi e i pernottamenti: USTAT, Statistica dei pernottamenti turistici (HESTA), per gli addetti: USTAT, Censimento Aziende (TILAV) - ver 30 giugno 2007

2.5.2. Offerta turistica

Per quanto concerne l'offerta turistica nella regione, si distingue il settore alberghiero dal settore par alberghiero che rappresentano rispettivamente il quarto e i tre quarti del totale dei letti nel comprensorio.

Grafico 17 Capacità turistica del comprensorio, in letti, nel 2003



Fonte USTAT

A. Settore paralberghiero

Il settore **paralberghiero** rappresenta il settore ricettivo più importante nel Locarnese. La statistica del turismo distingue i letti affittati da proprietari domiciliati nel comune dai quelli di proprietari non domiciliati nel comune. Da questa statistica sono esclusi i letti, che costituiscono la maggioranza, nelle residenze secondarie occupate dai proprietari (cfr. scheda 7).

Nel 2003²⁵, si contavano nel comprensorio 25'747 posti letti dislocati in case e appartamenti di vacanza, camere private, campeggi, alloggi collettivi e ostelli della gioventù (Grafico 17). Il loro numero è in crescita (Tabella 38).

Tabella 38 Variazione della capacità turistica nel settore paralberghiero, in valori assoluti e in % rispetto 1997 della capacità (situazione al 2003)

	Settore paralberghiero (escluse le residenze sec. occupate dai proprietari)				Var. letti rispetto al 1997	
	Letti affittati il cui proprietario è domiciliato nel comune	Letti affittati il cui proprietario non è domiciliato nel comune	Alloggi collettivi	Ostelli	tot	In %
Comprensorio	-16	91	14	18	107	10.7%
Centro	22	147	8	-	177	2.6%
Prima corona	28	172	198	-	398	10.9%
Seconda corona	34	410	220	18	682	6.0%
Ticino	372	1'190	1'639	71	3'272	6.7%

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, diversi anni

B. Settore alberghiero

Nel comprensorio, son presenti 181 stabilimenti, dei quali 145 aperti per un totale di 21'628 posti letto. Nell'ultimo decennio, il loro numero è in costante calo (Tabella 39 e Grafico 18) come pure è in calo il numero di posti letto. Una dinamica analoga la si riscontra anche in Ticino in modo ancor più marcato.

Tabella 39 Variazione della capacità turistica nel settore alberghiero (1992-2007), in valori assoluti e in % della capacità

	1992		2007		Var. alberghi		Var. letti	
	Alberghi	Letti	Alberghi	Letti	tot	In %	tot	In %
Comprensorio	202	9'004	181	8'112	-21	-10%	-892	-10%
Ascona	50	2'724	46	2'832	-4	-8%	108	4%
Brissago	19	718	16	650	-3	-16%	-68	-9%
Locarno	45	2'064	36	1'669	-9	-20%	-395	-19%
Losone	11	414	11	439	0	0%	25	6%
Muralto	19	1'251	20	888	1	5%	-363	-29%
Ticino	644	25'431	540	21'628	-104	-16%	-3'803	-15%

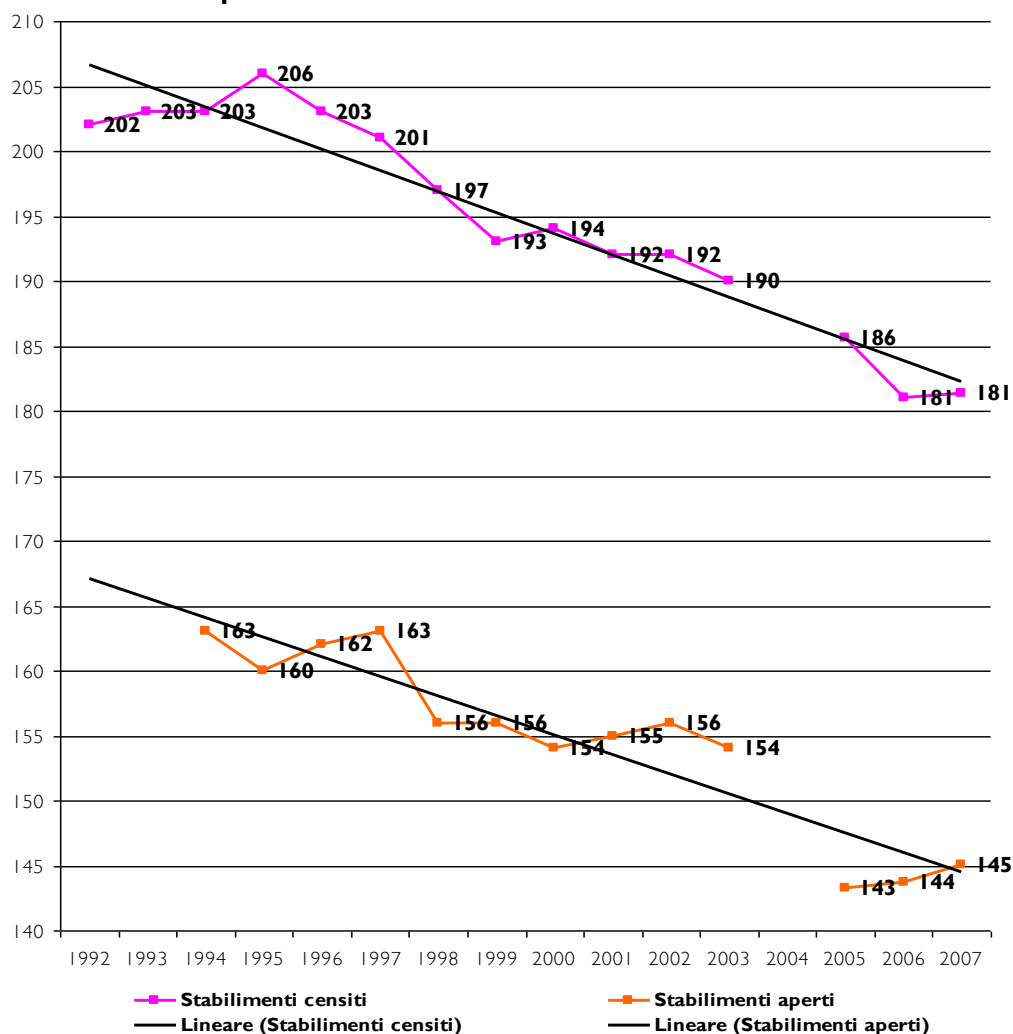
Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, diversi anni

L'offerta turistica sta dunque cambiando: diminuiscono i letti nel settore alberghiero mentre cresce l'offerta di posti letto nel settore paralberghiero, segnatamente in abitazioni secondarie. Questa dinamica spiega in parte involuzione dei posti di lavoro conosciuta nei servizi di accoglienza (scheda 6): la

²⁵ Per quanto concerne questo settore, gli arrivi non sono più registrati a livello federale dal 1996. Nell'insieme, gli ultimi dati disponibili risalgono al 2003, anno in cui la statistica del settore è stata definitivamente soppressa dall'UST quale misura per far fronte ai tagli budgetari subiti.

chiusura di alberghi e la conseguente diminuzione di posti letto in questo settore interessa soprattutto i Comuni della prima corona, tradizionalmente votati a questo settore, mentre la crescita dell'offerta nel settore par alberghiero unitamente ai posti letto nei campeggi, si concentra in particolare nella seconda corona.

Grafico 18 Stabilimenti censiti (1992-2007) e aperti (1998-2007) nel comprensorio di studio



Fonte USTAT, statistica dei pernottamenti turistici

2.5.3. Domanda turistica

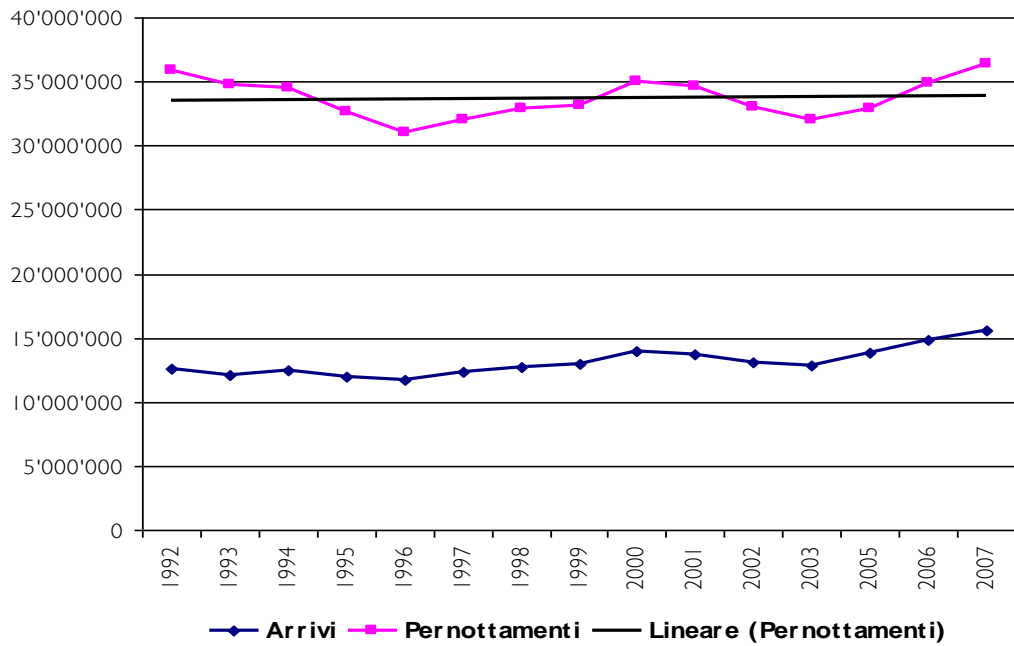
Per l'analisi ci si è in parte basati sulla serie di articoli apparsi sulla rivista *Azione* a cura di Daniele Besomi il quale ha tracciato un'interessante diagnosi dei problemi che affliggono il settore turistico ticinese²⁶.

A. Arrivi e pernottamenti

Il numero degli arrivi informa su quanta gente si sposta verso una data regione mentre il numero di pernottamenti indica il numero di notti trascorse nella regione. Nei due grafici a pagina seguenti sono stati confrontati il numero di arrivi con il numero di pernottamenti per la Svizzera e il Ticino.

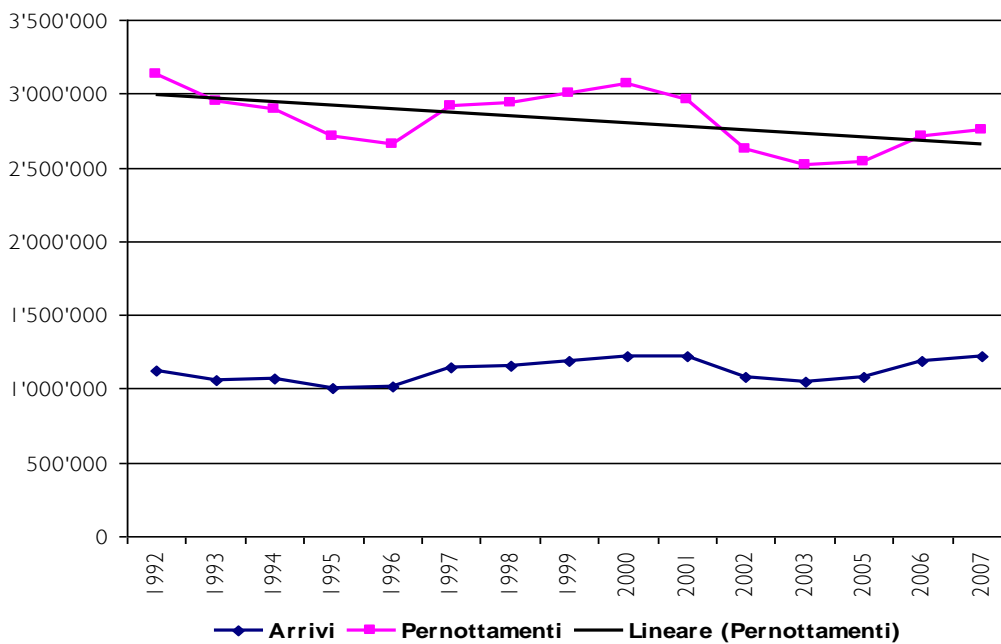
²⁶ Besomi Daniele, *Ticino in perdita di velocità*, in *Azione* 3/2008; *La città piace più della natura*, in *Azione* 4/2008; *La città piace, Lugano meno*, in *Azione* 5/2008; *Qualche ipotesi di spiegazione*, in *Azione* 7/2008

Grafico 19 Arrivi e pernottamenti in Svizzera dal 1992



Fonte USTAT, statistica dei pernottamenti turistici

Grafico 20 Arrivi e pernottamenti in Ticino dal 1992



Fonte USTAT, statistica dei pernottamenti turistici

Tabella 40 Arrivi e pernottamenti in Ticino e in Svizzera

	1992		2007		Var. Arrivi		Var. pernott.	
	Arrivi	Pernott.	Arrivi	Pernott.	tot	In %	tot	In %
Comprensorio	362'708	1'299'317	405'724	1'146'242	43'016	12%	153'075	-12%
<i>Ascona</i>	<i>110'228</i>	<i>444'724</i>	<i>139'528</i>	<i>466'520</i>	<i>29'300</i>	<i>27%</i>	<i>21'796</i>	<i>5%</i>
<i>Brissago</i>	<i>25'397</i>	<i>104'743</i>	<i>27'093</i>	<i>86'210</i>	<i>1'696</i>	<i>7%</i>	<i>-18'533</i>	<i>-18%</i>
<i>Locarno</i>	<i>85'195</i>	<i>270'225</i>	<i>99'152</i>	<i>241'493</i>	<i>13'957</i>	<i>16%</i>	<i>-28'732</i>	<i>-11%</i>
<i>Losone</i>	<i>16'464</i>	<i>53'267</i>	<i>15'817</i>	<i>46'509</i>	<i>-647</i>	<i>-4%</i>	<i>-6'758</i>	<i>-13%</i>
<i>Muralto</i>	<i>60'471</i>	<i>195'697</i>	<i>54'911</i>	<i>138'894</i>	<i>-5'560</i>	<i>-9%</i>	<i>-56'803</i>	<i>-29%</i>
Ticino	1'119'705	3'127'982	1'219'780	2'755'651	100'075	9%	372'331	-12%
Svizzera	12'544'975	35'891'693	15'632'542	36'364'800	3'087'567	25%	473'107	1%

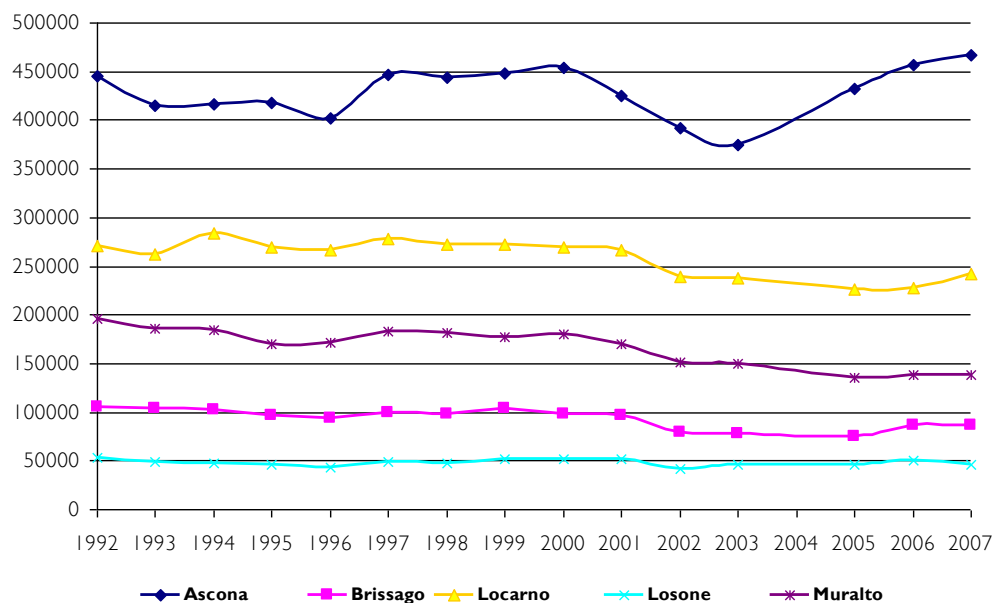
Fonte USTAT

- **Il turismo ticinese è in fase di marcato declino rispetto a quanto non accade in Svizzera.** A partire dal 1980²⁷, il Ticino perde significativamente terreno rispetto ai pernottamenti in Svizzera. Dal 1992 ad oggi, il Cantone ha perso il 12 % dei pernottamenti totali a fronte di un aumento dell'1 % a livello federale. Gli arrivi sono per contro aumentati (+ 12 %), per quanto della metà rispetto all'incremento a livello svizzero (25 %). Il risultato del comprensorio è peggiore a quello del distretto
- **Forte emorragia di pernottamenti negli anni 1991-1996 e 2000-2003.** Nel decennio più recente, gli anni più critici per il turismo ticinese e svizzero sono stati i periodo 1991-1996 e 2003-2005. Tra il 1992 e il 1997, Muralto perde addirittura il 29 % dei pernottamenti. Il consistente calo del numero di pernottamenti in tutto il comprensorio spiega in parte la chiusura di alberghi osservati nello stesso periodo.
- **Ad Ascona crescono in modo significativo il numero di arrivi e i giorni di permanenza** (Grafico 21 e Grafico 22). Ad Ascona si registra un aumento sia del numero di arrivi (+27 %) sia del numero di pernottamenti (5 %), con percentuali di crescita in entrambi i casi superiori al trend nazionale. Risultati invece negativi per Losone (- 4 %) e Muralto (-9 %).
- **Locarno: arrivi su, pernottamenti giù.** La crescita del numero di arrivi trova una possibile spiegazione nell'attrattiva che le città in generale sembrano esercitare a livello turistico. A livello nazionale si osserva infatti una crescita del numero di pernottamenti nei cantoni e le destinazioni cittadine, ben fornite di attrattive culturali e della possibilità di fare shopping, meglio ancora se con un aeroporto²⁸. Da qui l'importanza di puntare su un'offerta cittadina, con eventi e commerci. A Locarno tuttavia, **l'importante riduzione della permanenza media del turista a Locarno vanifica l'effetto positivo dell'aumento del numero di arrivi.**

²⁷ Per motivi statistici è stato possibile rilevare unicamente la serie a partire dal 1992 ma il fenomeno è iniziato gli inizi degli anni '80, come evidenziato nell'analisi effettuata da Besomi D. (Azione, 3/2008)

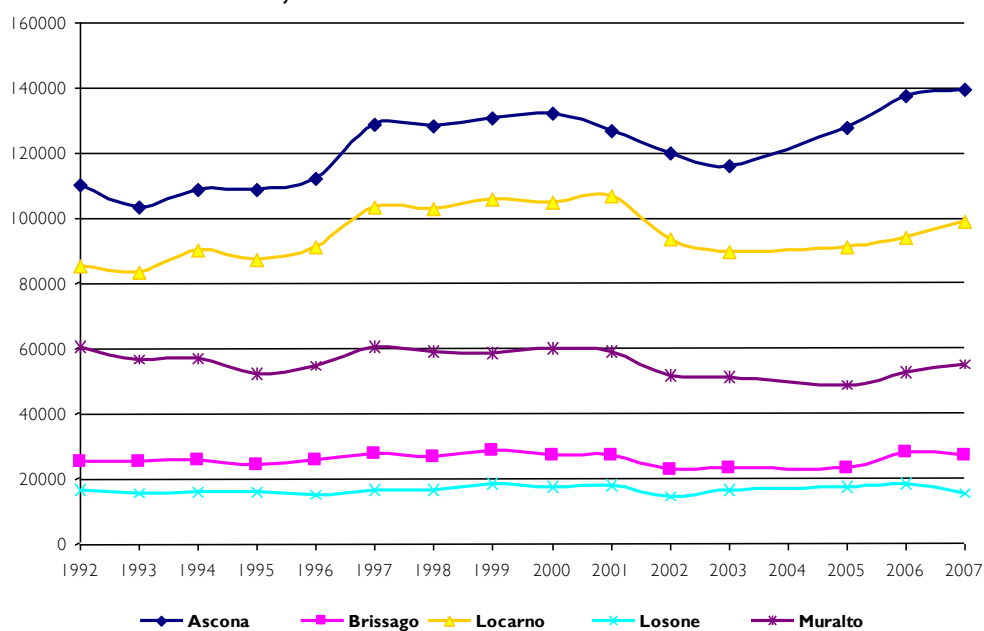
²⁸ Besomi D., La città piace più della natura, in Azione 4/2998, p. 14

Grafico 21 Pernottamenti nei Comuni di Ascona, Brissago, Locarno, Losone e Minusio, 1992-2007



Fonte USTAT

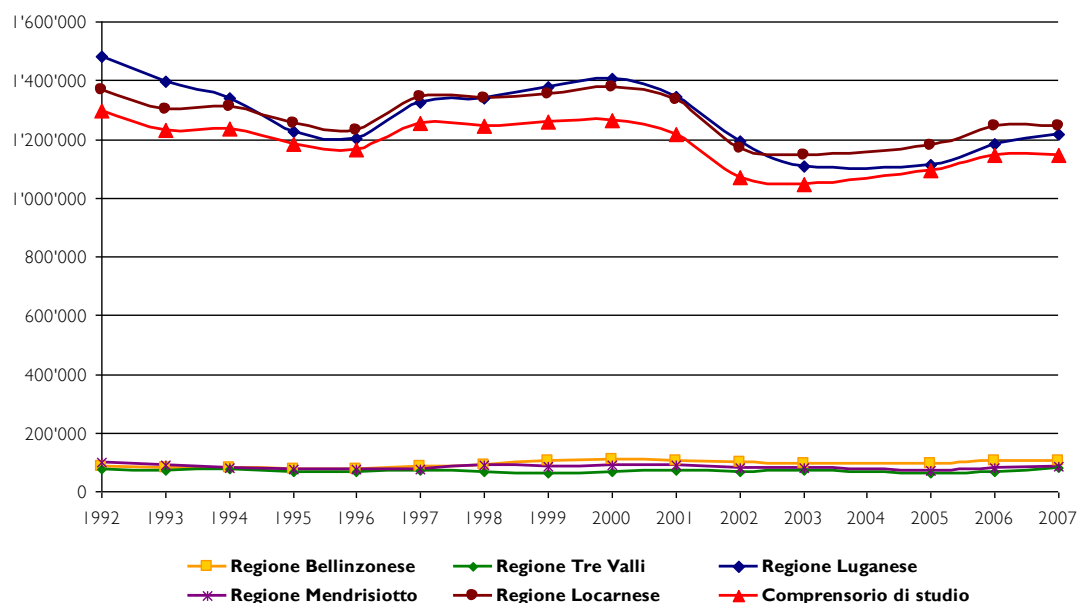
Grafico 22 Arrivi nei Comuni di Ascona, Brissago, Locarno, Losone e Minusio, 1992-2007



Fonte USTAT

Il Grafico 23 a pagina seguente illustra l'evoluzione dei pernottamenti per il periodo 1992-2007 per singoli distretti:

Grafico 23 Pernottamenti nel settore alberghiero in Ticino, per regioni, evoluzione dal 1992



Fonte USTAT

- **A livello ticinese, il Locarnese resta comunque la destinazione turistica più frequentata.** Il Luganese è il distretto che ha registrato la maggiore perdita di velocità (importante calo dei pernottamenti – 18 % combinato ad un aumento lieve del numero di arrivi + 2%).

Tabella 41 Arrivi e pernottamenti per Regioni

	1992		2007		Var. Arrivi		Var. pernott.	
	Arrivi	Pernott.	Arrivi	Pernott.	tot	In %	Tot	In %
Bellinzonese	55'505	85'668	64'553	103'293	9'048	16%	17'625	21%
Locarnese VM	394'400	1'385'084	454'089	1'271'829	59'689	15%	-113'255	-8%
Luganese	566'392	1'481'187	578'514	1'214'302	12'122	2%	-266'885	-18%
Mendrisiotto	60'242	99'669	58'677	86'703	-1'565	-3%	-12'966	-13%
Tre Valli	43'166	76'374	63'947	79'524	20'781	48%	3'150	4%
Ticino	1'119'705	3'127'982	1'219'780	2'755'651	100'075	9%	372'331	-12%

Fonte USTAT

Come si evince dal Grafico 21, Grafico 22 e Grafico 23, al di là del trend generale, a partire dal 2003 si osserva ovunque in Svizzera come in Ticino un leggero aumento del numero di arrivi e di pernottamenti, sulla scia anche di una buona congiuntura a livello nazionale, determinante ai fini della domanda turistica²⁹. Non va infine dimenticato come tra il 1° marzo 2006 al 31 marzo 2007 il Ticino ha beneficiato dell'*Azione Ticino – Raiffeisen*³⁰ che ha sicuramente inciso positivamente sul risultato della regione.

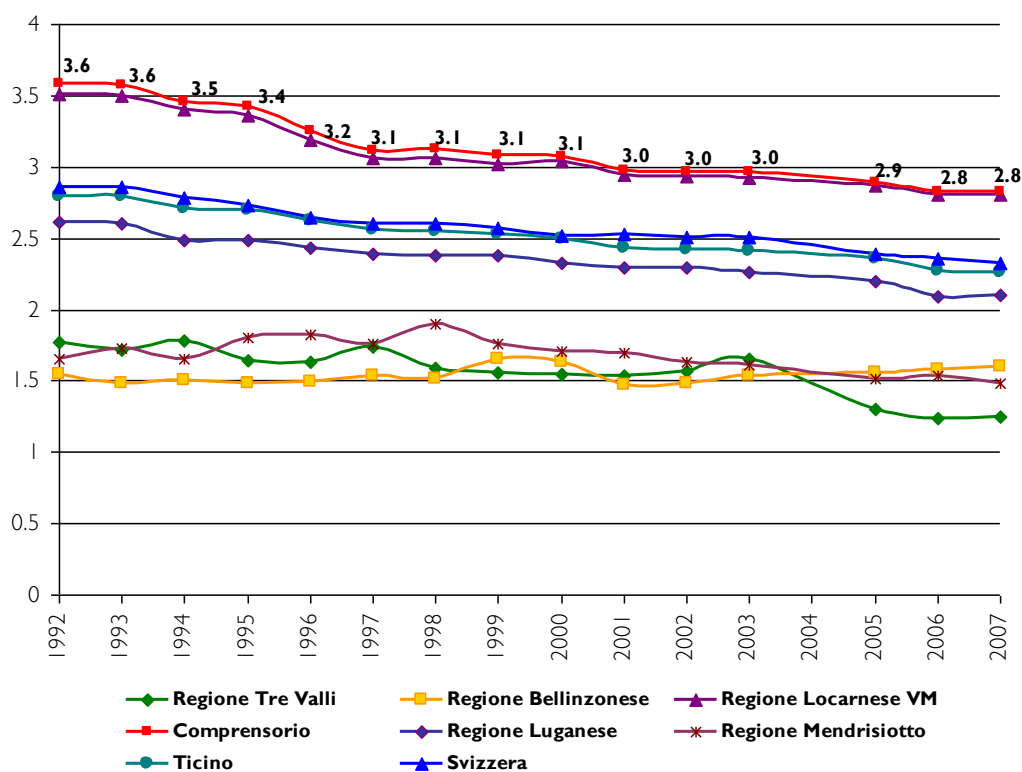
²⁹ Nella propria analisi, Besomi ha infatti constatato una correlazione positiva e quasi uguale ad uno tra l'aumento del reddito e il numero di pernottamenti. Questa correlazione è ancora più evidente per il Ticino. Se l'interpretazione fornita da Besomi della crescita è corretta, la ripresa che sta vivendo il Locarnese (e il Ticino nel suo insieme) dipende, come osserva lo stesso autore, dall'andamento favorevole dell'economia. E' dunque probabile che la crescita non sia duratura.

³⁰ In questi 13 mesi, i Soci Raiffeisen hanno beneficiato, tra le altre cose, di uno sconto del 50% sul pernottamento in uno dei quasi 140 alberghi partecipanti all'iniziativa

B. Durata di permanenza

Se da un lato gli arrivi aumentano e dall'altro i pernottamenti diminuiscono, vuol dire che gente arriva più facilmente ma resta meno. E quanto illustra appunto il grafico a pagina seguente, con accenti per certi versi preoccupanti. Si tratta di un aspetto rilevante, comunque riconducibile ad una tendenza a livello internazionale

Grafico 24 Durata media del soggiorno (in giorni) nelle regioni ticinesi



Fonte USTAT

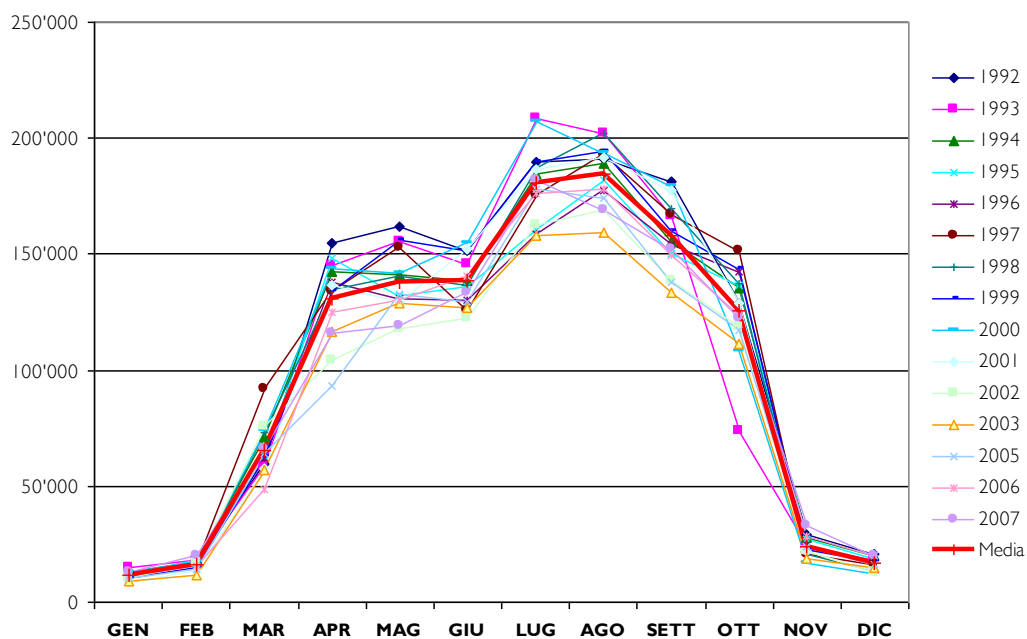
- **I soggiorni si fanno più brevi.** Nel 1980 i turisti dominavano in albergo mediamente 4 notti ciascuno³¹. Nel 1992 questa durata è scesa a 3.6 giorni mentre oggi i turisti soggiornano in media 2.8 giorni. All'interno delle cinque principali destinazioni turistiche del comprensorio, il calo maggiore lo si osserva a Locarno e Brissago come pure a Muralto. Per quest'ultimo Comune, per quanto il dato complessivo rimane al di sopra della media cantonale, il flessione resta rilevante, tanto più che è come detto aggravata da una perdita secca di arrivi (- 9 %).

	1992	1997	2002	2007	Var 92-2007
Comprensorio	3.6	3.1	3.0	2.8	-21%
Ascona	4.0	3.5	3.3	3.3	-17%
Brissago	4.1	3.6	3.5	3.2	-23%
Locarno	3.2	2.7	2.6	2.4	-23%
Losone	3.2	2.9	2.9	2.9	-9%
Muralto	3.2	3.0	2.9	2.5	-22%
Ticino	2.8	2.6	2.4	2.3	-19%
Svizzera	2.9	2.6	2.5	2.3	-19%

³¹ Besomi D., Azione 5/2008, p. 15

Qual è dunque il problema del turismo Locarnese ? Il calo della durata media del soggiorno è da ricondurre alle mutate abitudini da parte dei turisti, più inclini fare delle ferie più brevi in diversi luoghi. Ciononostante **parrebbe sussistere, e qui parliamo per il Locarnese, una certa correlazione tra i pernottamenti e le condizioni metereologiche.**

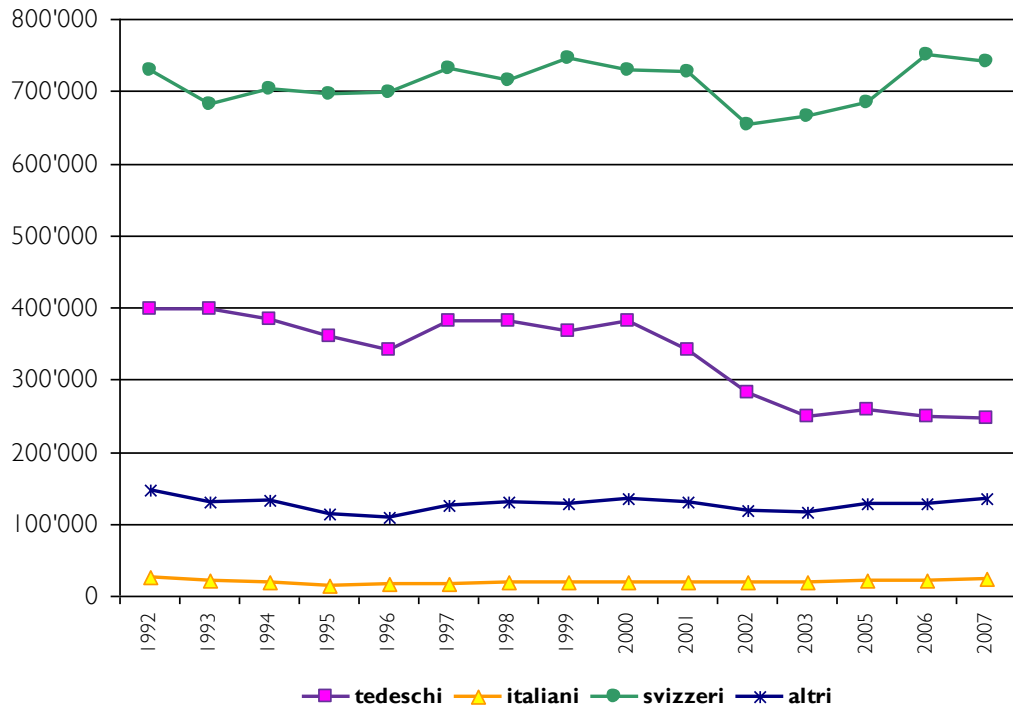
Grafico 25 Pernottamenti nel comprensorio di studio, dati mensili



Fonte USTAT

Si rileva Le curve annuali corrispondenti ai grafici elaborati possono divergere parecchio le une dalle altre, con picchi che si spostano o addirittura scompaiono. Ciò rafforza il sospetto che le condizioni metereologiche abbiano parecchia influenza sull'andamento turistico. I turisti giungono essenzialmente con mezzi privati (ev. ferrovia), non legati quindi da partenze prestabilite, e distano poche ore di auto dal proprio domicilio (la maggior parte dei turisti che giungono nel Locarnese sono infatti svizzeri, Grafico 26). Questo fa sì che in caso di maltempo e mancanza di un'offerta alternativa al turismo "outdoor", facciano rientro al proprio domicilio.

Grafico 26 Pernottamenti nel comprensorio di studio, per nazionalità

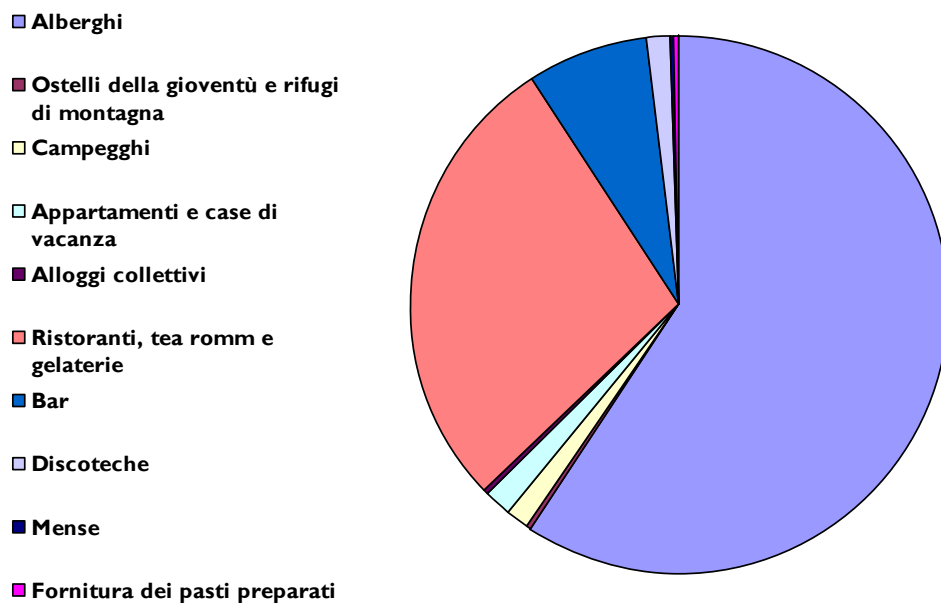


Fonte USTAT

2.5.4. Turismo e numero di addetti

La questione è che l'economia turistica genera un numero importante di posti di lavoro. Nel locarnese, il settore turistico si situa al primo posto per numero di impieghi, la maggior parte dei quali legati proprio al settore alberghiero.

Grafico 27 Impieghi generati dal settore turistico, addetti a tempo pieno, 2005 (% di tutti gli impieghi)



Fonte USTAT

3. Sistema territoriale

Un territorio “risorsa”

Il Locarnese è conosciuto come un territorio paesaggisticamente apprezzato da indigeni e turisti: paesaggi alpini che si mescolano con una vegetazione tipicamente mediterranea, tradizioni popolari che si intersecano con eventi di fama internazionale, paesi dove il tempo si è fermato che spiano dall'alto delle loro cime città che accolgono attività industriali di alta tecnologia. Contrasti che rendono unica questa regione situata all'apice del Lago Maggiore e che concilia la mitezza del clima e la ricchezza della vegetazione mediterranea con risorse naturali caratteristiche delle regioni alpine. Un microcosmo dai mille volti e dalle mille possibilità.

Il Locarnese è quindi un territorio che si delinea come luogo di residenza, turistico e arricchito da alcune industrie di punta, ad elevato valore aggiunto, soprattutto nelle zone industriali di Losone e del Piano.

Al clima e al paesaggio riscontrabili nel comprensorio urbano allo studio, si affiancano opportunità di sviluppo legate al retroterra costituito dalle Valli e dal Gambarogno. L'hinterland richiama alle “materie prime” come la pietra e l'acqua, che oltre a fornire, unitamente all'attività agricola tradizionale, indotti propri, concorrono a formare un paesaggio rurale e montano di primissimo ordine: basti evocare i paesaggi “monumentali” della Bavona e della Verzasca e la candidatura a Parco nazionale. Pure il comparto che si colloca al di fuori del comprensorio urbano fornisce opportunità legate direttamente al territorio.

Il territorio, incastonato tra barriere naturali e la frontiera con l'Italia, costringe ad un'attenta gestione territoriale in grado di conciliare una natura ancora rigogliosa con la progressiva e pronunciata urbanizzazione del territorio.

Accessibilità

Tra i temi politicamente più rivendicati, già dal tempo della costruzione della ferrovia con un solo binario, vi è quello dell'accessibilità. Negli ultimi lustri, quella stradale si è resa difficile a causa della saturazione della tratta tra l'aeroporto di Magadino e Camorino.

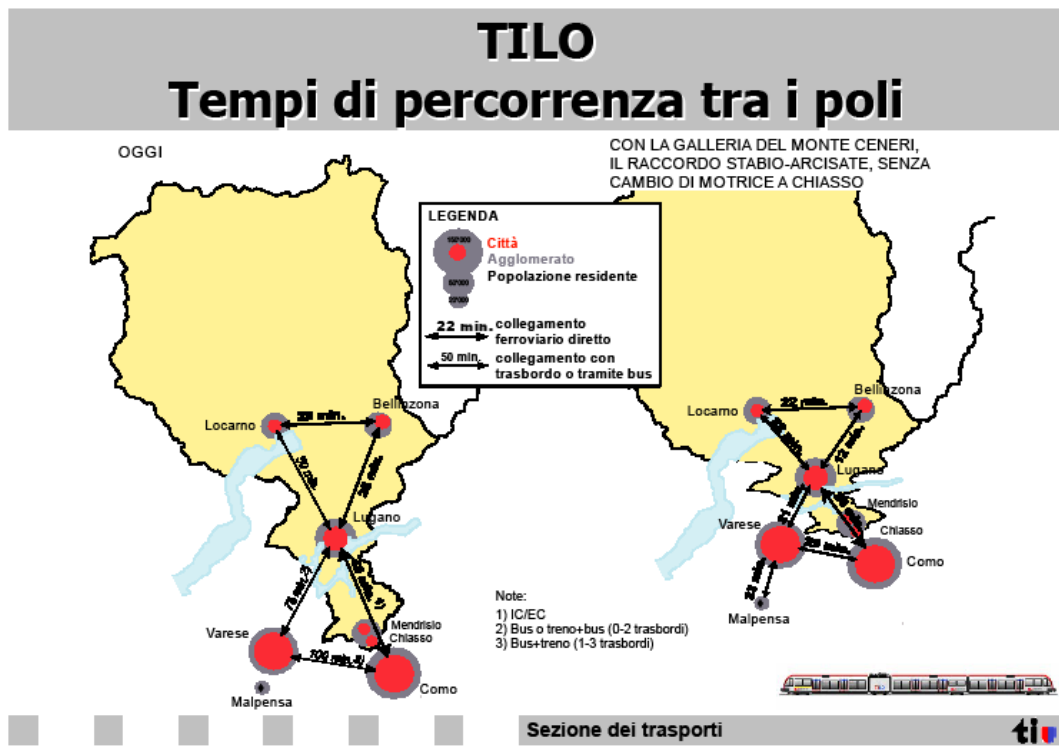
Si deve, seppur di transenna, accennare al fatto che tra le fortune del Locarnese, vi è senz'altro il fatto che la Regione non è attraversata dall'autostrada.

Attualmente è attivo un gruppo di lavoro che, in contatto con l'amministrazione federale, è incaricato di definire proposte per il tracciato A2/A13 in alternativa a quella bocciata dal popolo nel corso del 2007. L'obiettivo è quello di fornire alla Confederazione una o più varianti di tracciato al momento in cui sarà approvato dalle Camere il Piano settoriale delle strade (2011).

Accanto a questo importante progetto per la mobilità individuale, il futuro è segnato anche dal potenziamento del trasporto ferroviario, in grado di integrare con maggiore efficacia gli agglomerati della città Ticino. La bretella di Camorino prevista in concomitanza con la galleria di base del Ceneri renderà possibile il collegamento diretto tra Locarno e Lugano: nel 2019 il tempo di percorrenza passerà dagli attuali 50 minuti a 22.

È in funzione dell'avvicinamento con il Sottoceneri, che già ora deve essere pensato il Locarnese. Anche se è difficile immaginare ora quali saranno gli effetti della nuova accessibilità sul turismo, sulla residenza e sull'insediamento di attività, è probabile che almeno sotto il profilo della residenza (di chi lavora a Lugano o di chi vuole accedere in tempi rapidi ad AlpTransit), l'attrattiva del Locarnese sarà notevolmente potenziata.

L'interesse per il patrimonio "territorio" nel comparto dello studio strategico mantiene tutta la sua valenza strategica se pensiamo alle opportunità future. In questa prospettiva va letto il Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato del Locarnese, il cui progetto di scheda di Piano direttore messa in consultazione nella prima metà del 2008 è presentata nell'allegato al presente studio.



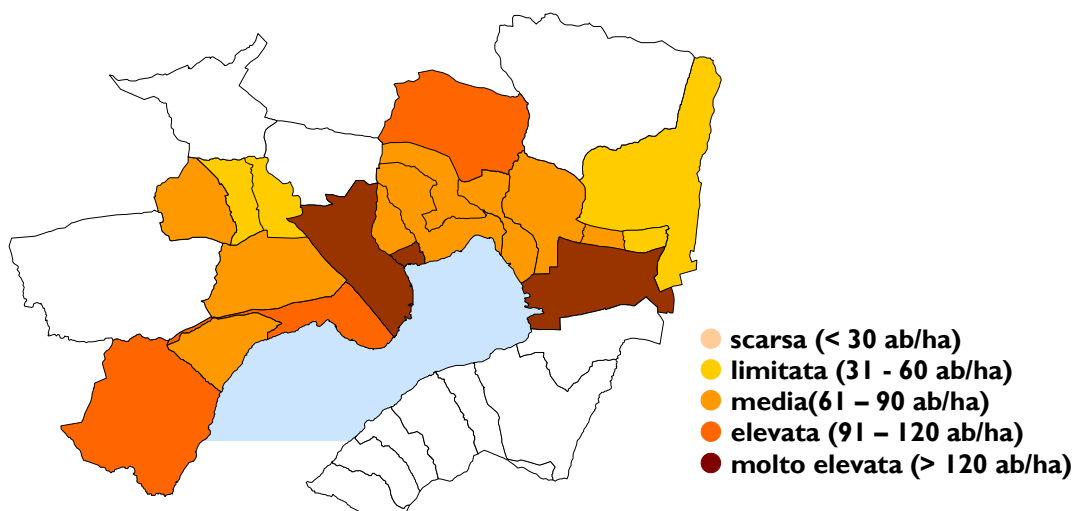
Scheda 6. Caratteristiche territoriali di base

Il comprensorio formato dai diciotto Comuni analizzati vanta una superficie territoriale totale di oltre 197 kmq, corrispondente al 7.2% del territorio cantonale. A titolo di confronto, il comprensorio presenta una superficie decisamente più vasta della Città di Lugano (è, di fatto, quasi analoga a quella dell'intero agglomerato Luganese) ed è pure ben maggiore agli agglomerati di Bellinzona e di Chiasso-Mendrisio.

Ci troviamo nel Sopraceneri, dove il territorio di montagna è preponderante. Basti pensare che la densità complessiva della popolazione nel Sottoceneri è 7 volte maggiore rispetto a quella registrata nel Sopraceneri.

A questa regola non sfugge la città di Locarno, la cui densità sul territorio giurisdizionale (8 abitanti per ettaro), che conta vasti comparti boschivi e qualche terreno agricolo in pianura, è la metà di quella della Nuova Lugano (19). Tuttavia, i valori di densità registrati all'interno del comparto insediato (principalmente zone edificabili) configurano densità tipiche di un agglomerato urbano, come lo indica la cartina e la tabella presentate sotto. Inoltre, la disponibilità di territorio boscato, agricolo e golenare in prossimità dell'agglomerato, funge da fattore di svago che riveste, per la regione, una notevole importanza.

Figura 21 Densità delle unità insediative (popolazione, addetti, letti turistici) per ettaro di SEN³²



Fonte Statistica dei piani regolatori, SST 2007

³² Per unità insediative si intende l'insieme di popolazione, posti di lavoro e posti turistici (in residenze secondarie e negli alberghi). Si tratta di una misura della capienza e dell'utilizzazione delle zone residenziali. La SEN, Superficie edificabile netta, comprende l'insieme delle zone edificabili per la residenza e per le attività lavorative di tipo industriale o particolare.

Tabella 42 Densità delle unità insediative nelle zone residenziali e riserve nelle zone edificabili, ottobre 2007

	Densità delle UI/ha nella zona residenziale		Riserve di PR in zona residenziale		Riserve di PR in Zona lavorativa	
	Densità effettiva	Densità teorica	UI	in % PR	UI	In % PR
Centro	122	195	16'515	37.4%	636	41.4%
Prima corona	91	127	21'217	28.7%	360	17.9%
Seconda corona	52	81	15'747	36.0%	923	44.0%
Comprensorio	81	120	53'480	33.1%	1'918	34.0%
Altre Città						
Bellinzona	82	117	11'343	29.8%	313	51.8%
Lugano	137	197	41'082	30.3%	2'425	62.9%
Chiasso	165	211	4'239	21.7%	963	96.0%
Mendrisio	79	142	7'642	44.6%	1'499	24.2%
Agglomerati						
Bellinzona	57	95	41996	40.4	9175	68.8
Locarno	72	110	58745	34.7	2568	37.8
Lugano	73	111	110559	34.6	11955	44.6
Chiasso M.	57	100	48146	42.8	9868	44.9
Totale agglomerati	67	106	259445	36.8	33566	48.7
Ticino	61	99	328'670	38.2%	41'852	52.3%

Fonte: Sezione dello Sviluppo territoriale, Statistica dei Piani regolatori, stato ottobre 2007
Elaborazione SST

Come si diceva, la densità dell'area edificabile³³ (in particolare della parte residenziale), espressa in Unità insediative è tipicamente di agglomerato. Già solo Locarno, indicata come comune centro, presenta una densità in consonanza con quella degli altri centri del Cantone. Muralto è un comune con zona edificabile intensiva e omogenea che presenta densità ancora più elevate (210 UI/ha effettive e 279 teoriche). Poi le densità vanno diminuendo man mano che ci si allontana dal centro, verso i comuni con tipologie più estensive.

Le riserve sono calcolate sottraendo alla capienza teorica della zona edificabile l'effettiva utilizzazione attuale. Le densità teoriche di Locarno sono molto elevate, ciò spiega l'esistenza di notevoli riserve (37% del potenziale presente nelle zone residenziali: a Muralto la riserva è anch'essa consistente, pari al 24%). Una caratteristica dell'agglomerato analizzato è la presenza di maggiori riserve nel centro rispetto ai comuni della prima corona. Anche se è vero che il centro è maggiormente caratterizzato, rispetto alle corone, da un territorio già ampiamente costruito, il potenziale nel medio e lungo termine che si può ottenere sostituendo il tessuto urbano tradizionale con edificazione conforme ai nuovi indici edificatori è notevole. Ciò non avviene tuttavia senza una modifica del paesaggio, con le riflessioni in termini di qualità paesaggistica che fanno l'oggetto di dibattito.

³³ Riportiamo unicamente le densità delle aree residenziali perché la varietà degli usi nelle zone di tipo lavorativo rende alquanto aleatorio il calcolo della densità media. Inoltre, come vedremo più avanti, le zone di attività (zone industriali) costituiscono solo una minima parte della zona edificabile.

Tabella 43 Le zone di insediamento, il fuori zona in ettari e la quota delle zone lavorative

	Zona edificabile			Somma superfici d'insedia - mento	Zona lavorativa in %	Fuori zona e zona per il traffico
	Zona residenziale	Zona lavorativa	APEP			
Centro	226	39	81	346	11.1 %	1'821
Prima corona	580	21	128	729	2.9 %	2'631
Seconda corona	537	31	100	667	4.6 %	14'719
Comprensorio	1'343	90	309	1'742	5.2 %	19'171
Altre Città						
Bellinzona	325	12	170	507	2.4	1'355
Lugano	686	33	158	876	3.7	1'731
Chiasso	92	4	16	113	3.5	415
Mendrisio	121	58	58	237	24.6	928
Agglomerati						
Bellinzona	1'093	262	332	1'686	15.5	15'244
Locarno	1'540	171	305	2'016	8.5	30'714
Lugano	2'874	354	470	3'698	9.6	16'120
Chiasso M.	1'122	323	224	1'669	19.4	5'895
Totale agglomerati	6'628	1'110	1'331	9'069	12.2	67'973
Ticino	8'687	1'382	1'555	2'079	11.9	256'984

Fonte Sezione dello Sviluppo territoriale, Statistica dei Piani regolatori, stato ottobre 2007
Elaborazione SST

La tabella evidenzia come di regola le aree edificabili per le attività (zona lavorativa o industriale) siano piuttosto contenute. Nel comprensorio di studio esse costituiscono poco più del 5% del totale delle superfici di insediamento³⁴. Come città abbiamo Mendrisio e Locarno che dispongono di una quota rilevante di zona industriale. Nel comparto di studio, alla quarantina di ettari di Locarno, dislocata prevalentemente sul Piano di Magadino, si aggiunge la ventina di ettari di Losone, e la trentina di ettari nella seconda corona (in particolare Tenero, Lavertezzo e Gordola). Tutte le zone lavorative del comprensorio di studio accolgono insieme 3200 addetti (contro gli oltre 10'000 nelle zone residenziali) e 250 residenti. Quelle di Losone e di Lavertezzo sono le più sature, quindi offrono poche riserve ancora.

Confrontando gli agglomerati tra di loro, risulta che quello di Locarno ha la percentuale contenuta di aree di attività rispetto agli altri.

³⁴ In questo caso le superfici di insediamento sono rappresentate dalle zone edificabili e dalle zone per le attrezzature pubbliche. Non disponiamo di un dato sufficientemente dettagliato per le zone del traffico, che sono state aggiunte al fuori zona, comprendente la zona agricola, il bosco, le zone improduttive, ecc..

Scheda 7. Utilizzo del suolo

Qui di seguito viene presentata una tabella con la ripartizione delle unità insediative.

Tabella 44 Ripartizione delle unità insediative

	Popolazione	Addetti	Letti in res. secondarie	Letti in albergo	Totale
Centro	45.1	28.0	21.2	5.7	100.0
Prima corona	36.7	14.5	35.8	13.0	100.0
Seconda corona	38.3	11.0	47.0	3.7	100.0
Comprensorio	39.3	16.9	35.4	8.4	100.0
Altre Città					
Bellinzona	48.6	36.8	13.7	0.9	100.0
Lugano	46.7	33.9	15.9	3.5	100.0
Chiasso	46.4	36.3	16.3	1.0	100.0
Mendrisio	39.2	49.6	9.6	1.6	100.0
Agglomerati					
Bellinzona	55.0	25.2	18.9	0.9	100.0
Locarno	40.9	16.9	34.5	7.8	100.0
Lugano	48.3	27.1	21.2	3.5	100.0
Chiasso M.	52.0	31.9	14.8	1.3	100.0
Totale agglomerati	48.1	25.1	23.0	3.8	100.0
Ticino	45.0	22.0	29.6	3.4	100.0

Fonte Sezione dello Sviluppo territoriale (SST), Statistica dei Piani regolatori, stato ottobre 2007
Elaborazione SST

Spicca la quota di unità insediative legate al turismo rappresentate dai posti letto in albergo e dai letti in residenze secondarie³⁵. La maggiore quota registrata di unità turistiche rispetto agli altri agglomerati va a scapito dei contenuti residenziali e lavorativi. Come si può vedere, Locarno presenta un rapporto di posti di lavoro inferiore alle altre città, ma doppio rispetto a quanto registrato nella prima e seconda corona. La distribuzione dei contenuti residenziali fa tuttavia eccezione. Se per gli altri agglomerati la quota di residenti nel centro è inferiore a quello delle rispettive corone (generalmente comuni dormitorio)³⁶, nel Locarnese si registra il contrario, a causa della maggiore presenza di letti turistici nelle corone.

Una domanda da porsi è dove si trovano i posti di lavoro nel contesto del Piano regolatore.

³⁵ Questo dato, derivato dal censimento federale del 2000, è notevolmente superiore a quello fornito dagli Enti turistici, che non tengono conto dei letti nelle residenze secondarie occupate solo dai proprietari e quindi non affittate a terzi.

³⁶ Confronta il dato delle città con quello dei rispettivi agglomerati.

Tabella 45 Ripartizione dei posti di lavoro nei Piani Regolatori

	Zona edificabile		APEP	FZ	Totale in assoluto ³⁷
	Zona residenziale	Zona lavorativa			
Centro	63.0	9.5	25.3	2.2	8'987
Prima corona	71.8	16.4	8.9	2.9	8'407
Seconda corona	46.1	23.8	21.4	8.6	4'106
Comprensorio	52.7	17.1	27.7	2.5	20'703
Altre Città					
Bellinzona	63.5	1.4	35.1	0.1	12'418
Lugano	81.6	3.0	13.8	1.6	35'008
Chiasso	89.4	0.5	6.8	3.4	6'038
Mendrisio	26.4	48.6	23.8	1.2	8'353
Agglomerati					
Bellinzona	52.7	17.1	27.7	2.5	20'697
Locarno	62.1	17.3	16.1	4.5	22'260
Lugano	65.5	20.2	10.8	3.4	67'167
Chiasso M.	45.3	38.1	13.6	3.1	27'575
Totale agglomerati	59.0	22.9	14.8	3.4	137'699
Ticino	58.7	22.4	14.8	4.1	149'133

Fonte Sezione dello Sviluppo territoriale, Statistica dei Piani regolatori, stato ottobre 2007
Elaborazione SST

Nel Cantone, quasi il 60% dei posti di lavoro è situato nelle zone residenziali. Le zone lavorative, definite fino a poco tempo fa “zone industriali”, ospitano in generale occupazioni moleste o particolari. Queste zone sono destinate quasi unicamente alle attività lavorative, mentre le zone residenziali sono caratterizzate, specie nelle parti maggiormente urbanizzate, dalla mescolanza di contenuti residenziali e lavorativi.

Questo vale anche per il comparto di studio: nel centro riveste una certa importanza l'occupazione negli edifici pubblici, in generale scuole, amministrazione pubblica e ospedali.

Tutti i comparti esaminati (centro e due corone) sono dotati di una discreta zona di attività, tuttavia la maggior parte di posti di lavoro è collocata nella zona residenziale. Le riserve presenti in questo tipo di zona sono quindi da interpretare come opportunità per l'accoglimento di popolazione, ancor meglio se di quadri “creativi”, ma anche di posti di lavoro, in primo luogo di tipo terziario.

Come abbiamo già visto, una quota importante delle unità insediative del comparto di studio è rappresentato dai letti in residenze secondarie, la percentuale di residenze secondarie è quindi elevata: l'agglomerato locarnese detiene decisamente il primato.

³⁷ Il totale è leggermente discordante rispetto ai dati forniti dal censimento federale delle aziende del 2005 in quanto le unità insediative qui riprodotte tengono conto solo parzialmente dei posti di lavoro nell'edilizia che per natura sono dislocate e pertanto non sono attribuibili, in termini di occupazione del suolo, alla zona in cui l'impresa ha la sede.

Tabella 46 Unità abitative e residenze secondarie, totale 2000 e quota parte dentro e fuori zona edificabile

	Unità abitative 2000		Quota parte residenze secondarie 2000		
	Alloggi totali	Residenze secondarie	% RS su tutto il comune	% RS in zona residenziale	% delle RS Fuori zona
Ascona	4'638	2'158	46.5	46.6	0.3
Brione s/M	617	371	60.1	56.1	16.7
Brissago	2'429	1'550	63.8	60.1	16.5
Casigliano	388	116	29.9	13.2	70.7
Cugnasco	681	245	36.0	17.8	67.3
Gerra V.	800	324	40.5	33.4	36.4
Gordola	2'115	458	21.7	18.7	20.5
Lavertezzo	707	256	36.2	25.3	46.9
Locarno	8'668	18	21.6	21.7	2.2
Losone	3'074	509	16.6	14.5	15.1
Mergoscia	428	342	79.9	64.1	66.1
Minusio	4'484	1'376	30.7	29.7	7.6
Muralto	2'119	654	30.9	30.7	0.9
Orselina	970	560	57.7	56.5	6.3
Ronco s/Ascona	995	646	64.9	61.8	17.5
Tegna	350	74	21.1	17.6	23.0
Tenero-Contra	1'277	274	21.5	20.7	17.9
Verscio	473	88	18.6	15.1	27.3
Comprensorio	35213	11876	33.7	31.4	13.4
Centro	8668	1875	21.6	21.7	2.2
Prima corona	15902	5628	35.4	34.5	5.2
Seconda corona	10643	4373	41.1	35.2	28.9
Altre Città	8'501	1'179	13.9	11.3	21.4
Bellinzona	27'838	4'471	16.1	15.8	2.3
Lugano	4'509	706	15.7	16.0	1.8
Chiasso	3'400	394	11.6	11.1	6.3
Mendrisio	8'501	1'179	13.9	11.3	21.4
Agglomerati					
Bellinzona	23171	3840	16.6	11.3	38.2
Locarno	36803	11960	32.5	29.4	17.1
Lugano	67414	13358	19.8	18.1	13.2
Chiasso M.	22671	3142	13.9	12.9	12.3
Totale agglomerati	150059	32300	21.5	19.0	17.5
Ticino	185905	49976	26.9	22.1	26.4

Fonte USTAT, Sezione dello Sviluppo territoriale, Statistica dei Piani regolatori, stato ottobre 2007
Elaborazione propria

Questo tipo di utilizzo del suolo presenta svariati problemi: di tipo paesaggistico, sociale e finanziario.

Dal profilo paesaggistico, c'è il rischio che il gatto si morda la coda. Da una parte attraverso le residenze secondarie viene venduto il paesaggio, ma la proliferazione delle residenze secondarie incide, negativamente, sullo stesso paesaggio, il cui valore diminuisce nel tempo. Tra i maggiori richiedenti di regolamentazione delle residenze secondarie riscontriamo proprio i proprietari delle stesse (cfr. dibattito nel Canton Grigioni). Basti pensare al fatto che un terzo

del volume edificato è costituito da residenze secondarie, che in taluni comuni hanno creato una tipologia propria di costruzione, per lo più in proprietà per piani, in zone particolarmente pregiate. In altre parole, la densificazione urbana viene in parte consistente assorbita dalle residenze secondarie.

Dal profilo sociale si possono distinguere due problemi: il primo è legato al noto effetto di rincaro dei beni immobiliari e degli affitti. Il secondo è rappresentato dal fatto che l'assenza di abitanti crea un effetto di desolazione in un contesto densamente edificato. A questo proposito si deve sottolineare come la maggior parte delle residenze secondarie nel Locarnese è occupata dal proprietario e non viene quindi affittata sistematicamente³⁸. Studi condotti a livello nazionale indicano che l'occupazione media delle residenze secondarie è di un mese circa all'anno: si tratta a ben vedere di letti "freddi".

Sotto l'ambito economico e finanziario si registrano i problemi dei costi in termini di infrastrutture e della relativa compensazione attraverso le tasse e le imposte. Pure il tema dei costi di opportunità va tenuto in conto. È noto che le residenze secondarie richiedono, in termini di urbanizzazione e di servizi urbani erogati, il medesimo standard delle residenze primarie, mentre le imposte e le tasse riversate coprono solo parzialmente questi costi. Le difficoltà maggiori è presumibile siano riscontrate nelle zone estensive, tipo quelle collinari. A questa obiezione, nelle regioni turistiche ad alta qualità residenziale, si risponde sia che l'attività edilizia procura un indotto economico, sia che un certo numero di residenze vendute come secondarie diventano, col tempo primarie, in quanto l'acquirente, una volta pensionato, prende domicilio nella regione riversando nelle casse comunali un ingente gettito fiscale. Tuttavia, ambedue gli argomenti, quello dei costi e quello delle entrate effettive e possibili, è decisamente poco analizzato. L'altro aspetto che si voleva sottolineare è quello dei costi di opportunità rappresentati dai letti freddi. Sempre più gli ambienti economici legati al turismo rilevano lo spreco di opportunità (di uso del territorio) delle residenze sottoutilizzate. Un letto affittato regolarmente può avere un'occupazione da 5 a 10 volte maggiore di quello in una residenza secondarie utilizzata unicamente dai proprietari.

Per arginare gli effetti negativi delle residenze secondarie numerosi comuni del comprensorio di studio hanno approntato delle speciali normative nel PR. Alla lista mancano tuttavia Ascona e Muraltò, che fanno particolare leva sulla trasformazione da residenza secondaria a primaria.

Quello che si può dire è che manca un bilancio preciso del fenomeno. Tuttavia, in termini generali di uso parsimonioso e sostenibile del suolo, ritenuta in particolare la centralità del comparto analizzato (nel quale il 75%³⁹ di economia circa non è legata al turismo) si può affermare senza tema di smentita che il limite di guardia sia stato superato. Ancor più chiara è la valutazione se si tiene già oggi conto delle opportunità future rappresentate dalla migliore accessibilità con Lugano, Milano e Zurigo.

³⁸ Confrontando i letti di residenze secondarie affittate a terzi col totale dei letti ottenuto a partire dal numero complessivo delle residenze secondarie, risulta che nella parte urbana del Locarnese solo il 20% viene affittato sistematicamente.

³⁹ I servizi di accoglienza occupano poco meno del 20% degli addetti totali.

Scheda 8. Attività edilizia

Solo abitazioni private?

Negli scorsi mesi, la stampa ha dato risalto alla tendenziale crescita dell'attività edilizia conosciuta nell'agglomerato urbano locarnese e in particolare nel suo polo. A chi è destinato questo boom edilizio?

Grafico 28 Quota parte del comprensorio negli investimenti nella costruzione 1997-2006 in % sul totale Cantone Ticino

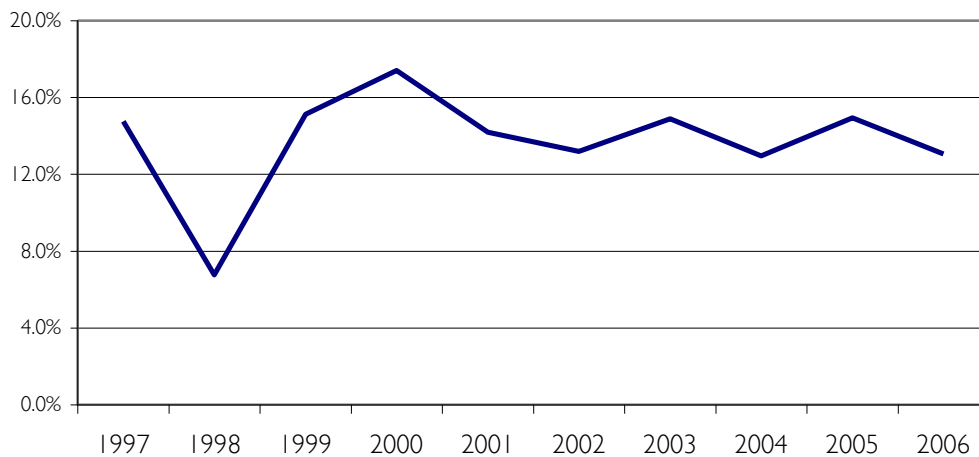


Grafico 29 Investimenti nella costruzione, comprensorio, 1997-2006, in 1000 franchi

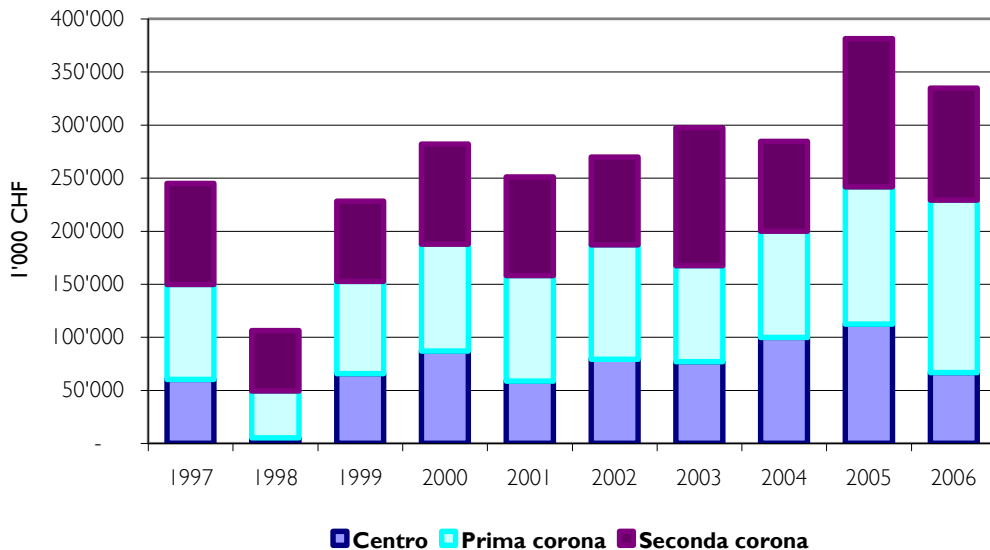


Tabella 47 Investimenti nella costruzione nel 2006, per tipo di committente e genere della costruzione, in 1000 franchi

		Centro	Prima corona	Seconda corona	Comprensorio	in % TI	Cantone Ticino
Lavori pubblici	Strade	4'089	3'690	3'879	11'658	5.1%	228'724
	Altro genio civile	3'018	3'160	3'260	9'438	1.7%	557'966
	Edilizia	13'640	7'871	7'090	28'601	10.0%	287'117
	Totale	20'747	14'721	14'229	49'697	4.6%	1'073'807
Lavori privati	Abitazioni	38'736	131'485	84'686	254'907	22.4%	1'138'923
	Industria e servizi	4'330	14'997	3'115	22'442	8.8%	256'047
	Altri lavori	2'666	1'383	3'516	7'565	7.9%	95'241
	Totale	45'732	147'865	91'317	284'914	19.1%	1'490'211
Totale generale		66'479	162'586	105'546	334'611	13.1%	2'564'018

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, 2007 (www.ti.ch/DFE/USTAT/)
 Elaborazione propria

Nel corso dell'ultimo decennio, l'attività edilizia nel comprensorio è stata complessivamente importante e in tendenziale crescita. L'evoluzione non è tuttavia anomala rispetto al resto del Cantone: al contrario, il confronto con i valori globali cantonali evidenzia una progressiva perdita di terreno del comprensorio rispetto alle altre regioni, dove l'attività edilizia è stata ancor più pronunciata. In questi ultimi anni l'attività edilizia si è sviluppata soprattutto negli agglomerati⁴⁰ a detrimento delle zone periferiche del Cantone. Da questo profilo, l'evoluzione conosciuta nel comprensorio non appare eccezionale.

Il confronto degli investimenti indica che nel polo locarnese si investe meno, proporzionalmente, rispetto alle sue corone. Va però tenuto conto della massiccia presenza delle residenze secondarie nelle corone, dove si registrano pure maggiori incrementi di popolazione rispetto alla città.

Analizziamo ora il rapporto che c'è tra la crescita della popolazione e quello degli alloggi.

⁴⁰ Essi rappresentavano il 60% circa degli investimenti totali nella costruzione nel biennio 1997-1998. Nel 2006 la quota è cresciuta al 66.9%.

Tabella 48 Popolazione e alloggi: percentuali di crescita a confronto

	Variazioni percentuali			
	Pop. 91-00	All. 91-00	Pop. 01-06	All. 01-06
Ascona	11.4	13.8	7.4	11.4
Brione s/M	20.1	13.5	9.9	4.7
Brissago	-2.9	-2.2	0.2	4.6
Casigliano	28.7	22.2	7.7	6.0
Cugnasco	34.7	58.7	22.5	14.2
Gerra V.	19.5	2.2	10.0	9.4
Gordola	11.4	19.7	11.0	11.4
Lavertezzo	35.7	25.9	4.7	6.2
Locarno	5.0	12.9	1.4	6.3
Losone	14.4	10.6	4.2	6.1
Mergoscia	36.1	11.2	16.6	5.4
Minusio	8.9	6.9	4.7	6.9
Muralto	8.5	4.2	2.1	6.4
Orselina	-5.5	-1.6	-2.9	0.7
Ronco s/Ascona	-2.1	-10.1	-1.6	6.1
Tegna	13.6	8.1	6.9	8.6
Tenero-Contra	23.8	27.7	4.6	8.1
Verscio	13.8	-2.7	14.7	13.2
Comprensorio	10.4	10.3	4.7	7.2
Centro	5.0	12.9	1.4	6.3
Prima corona	10.5	8.8	4.2	7.0
Seconda corona	15.2	10.4	8.7	8.2
Altre Città				
Bellinzona	-0.9	10.38	1.8	4.7
Lugano	8.24	10	3.6	3.5
Chiasso	-6.3	13.2	0.8	1.7
Mendrisio	-1.8	7.2	4.1	6.3
Agglomerati				
Bellinzona	9.8	20.9	6.5	7.1
Locarno	10.9	11.5	4.8	7.3
Lugano	11.5	10.8	5.8	5.1
Chiasso M.	4.8	12.7	4.3	5.8
Totale agglomerati	9.9	12.7	5.5	6.0
Ticino	9.6	11.5	5.1	5.8

Fonte USTAT, Sezione dello Sviluppo territoriale
 Elaborazione propria

Se prendiamo come riferimento il decennio tra il 1991 e il 2000, lo sviluppo del comparto è allineato con quello del Cantone. Lo sviluppo più recente – 2001-2006 –, tuttavia, è maggiormente equilibrato per il Cantone (5.1% il tasso di crescita della popolazione con il 5.8% di quello dell'alloggio) rispetto a quello del comprensorio di studio (4.7% contro 7.2%).

Tra i comuni che nel periodo 2001-2006 hanno avuto uno sviluppo squilibrato, a favore della crescita dell'alloggio senza un corrispettivo di crescita della popolazione residenze, abbiamo Ascona, Brissago e Ronco S/Ascona. Tutti comuni marcatamente votati alla residenza secondaria. A questi si aggiungono i comuni di Locarno, con un tasso di crescita degli alloggi solo leggermente inferiore a quello del comparto, e con un tasso di crescita della popolazione tre volte inferiore. Anche se negli ultimissimi mesi, la compagine cittadina è

leggermente in crescita, lo squilibrio tra costruzione e demografia appare evidente⁴¹.

Se i dati sugli investimenti degli ultimi anni, come pure il tasso di crescita del parco alloggi, segnano un'evoluzione analoga tra il comparto e il Cantone, il confronto tra sviluppo demografico e quello della costruzione è indice di ripresa del fenomeno speculativo nel comparto di studio, in particolare in alcuni comuni, siano essi per tradizione votati alla residenza secondaria, sia nel centro.

Conclusione

In questo capitolo sono stati presentati alcuni dati (tra molti possibili) sul territorio e sul suo uso.

Malgrado che il territorio in esame sia vasto, la parte insediata denota densità che configurano l'agglomerato urbano. Si noti che malgrado la presenza massiccia di utilizzazioni turistiche, il 75% circa dell'economia non è direttamente collegata al turismo. Si tratta quindi di un agglomerato turistico, ma non esclusivamente turistico, anche se è vero, ma non bisogna confondere troppo le cose, che una parte dell'economia extraturistica, come l'industria di punta, è fortemente correlata con l'attrattiva residenziale della Regione.

La densità teorica ammessa dal PR di Locarno e di Muralto, nelle zone edificabili residenziali (che ospitano anche posti di lavoro terziari) è tra le più alte del Cantone. Nel complesso le riserve all'interno delle aree edificabili vanno in media con il Cantone. Il centro dell'agglomerato locarnese presenta una percentuale di riserva più elevata di quella presente nei comuni della prima corona.

La forte presenza di unità insediative turistiche fa sì che, contrariamente agli altri agglomerati, la quota dei residenti sul totale delle unità insediative, decresca passando dal centro alle corone che, nel Locarnese, assumono caratteristica turistica maggiore (residenze secondarie) mentre negli altri agglomerati hanno carattere preponderante di dormitorio.

Benché poco analizzato, il bilancio delle residenze secondarie fornisce scenari di saturazione. Segni di ripresa del fenomeno speculativo, che accomuna comuni delle corone con il centro, devono destare preoccupazione.

L'agglomerato si presenta quindi come un insieme di comuni con ruoli e configurazioni diverse e complementari, accomunato da comparti simili separati solo dalle giurisdizioni comunali. A questa constatazione argomentata diffusamente nello studio per il Concetto territoriale dell'agglomerato locarnese, si aggiungono: la fragilità naturale del comparto stretto tra lago e montagna, la necessità di difendere, conservare e valorizzare gli elementi paesaggistici di qualità, la necessità di migliorare la qualità del costruito, l'interesse di puntare sull'attrattiva residenziale avendo cura di migliorare l'attrattiva della regione attraverso una progettualità lungimirante in grado di ottimizzare le opportunità future.

Questo quadro e le prospettive che ne derivano accomunano tutti i comuni.

⁴¹ Per qualche dato di dettaglio fino al 2007 cfr. Corriere del Ticino, pp 22/3.